



Pieve di Bono

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI BERSONE, DAONE, PIEVE DI BONO PRASO E PREZZO

notizie

N. 40 • luglio 2001



**Pieve
di Bono
notizie**
N. 40
luglio 2001

Periodico di Informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo.
Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:

Marcello Salvini

Direttore responsabile:

Salvatore Giacomolli

Redattore:

Udalrico Gottardi

Comitato di Redazione:

*Marirene Filosi, Luciano Grassi, Antonio Armani,
Mariangela Romanelli, Marzia Panelatti, Barbara
Bugnella, Sabrina Colotti, Luciano Bugna.*

Sede di «Pieve di Bono notizie» al piano terra del Municipio
e/o in Biblioteca Comunale per la raccolta articoli.

Fotocomposizione e stampa:

Litografia Effe e Erre
via Brennero 169 – 38100 Trento

Copertina:

Cappella di S. Giustina – particolare degli affreschi
tardo gotici "La Crocifissione"

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, a tutti gli Enti e Associazioni della Pieve di Bono e agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

Il n° 40 di «Pieve di Bono notizie» è stato chiuso in macchina il 6 luglio 2001.

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96
- Filiale di Trento

Sommario

Redazionale

1

Bersone

2



- Relazione del sindaco e della giunta	2
- La vecchia Pro Loco di Bersone	3
- La nuova Pro Loco	3
- Cappella Madonna di Caravaggio	3
- Alpini di Pieve di Bono	4
- Due passi per la pace 2000	5
- Chiamati a colorare il mondo	5
- Levico li fa incontrare dopo 40 anni	6
- Ritorno a Vienna	7
- Lettera di fratel Raniero	8

Daone

10



- Bilancio 2001	10
- Pro Loco Daone	11
- Il Comitato Folk	12
- Crone de Ghirlo	13
- Mamma per sempre	15

Pieve di Bono

17



- Bilancio di previsione... relazione del sindaco	17
- I gioielli della Pieve di S. Giustina	21
- Affreschi tardo-gotici della chiesa di S. Giustina e S. Cipriano	23
- Circolo Culturale p. Remo Armani	28
- Il ponte sull'Adanà	29
- Il Circolo Culturale di Strada	29
- Strada - Sagra del Carmine 2000	31
- Coro Azzurro di Strada un'eredità che ci arricchisce!	32
- CAI - SAT	33
- La maglia rosa un anno Pro Loco	35
- Banda Musicale	38
- L'Associazione Pescatori Dilettanti dell'Alto Chiese	39
- Soggiorno a Pieve di Bono	40

Sommario



- Circolo Culturale - Cologna	42
- Asuc - Cologna	43
- Por - Coro Parrocchiale	44
- Por - Gruppo Culturale Teatrale	44
- Dalla Casa di Riposo "P. Odone Nicolini"	46
- La Cassa Rurale di Bersone e l'€uro	48
- Rocche e antichi manieri	50
- Ci hanno lasciato	51
- Un fatto di cronaca nera nella Pieve degli anni Venti	58
- Alcuni appunti sul Giubileo della Chiesa	59

Praso



	60
- Praso: approvato il bilancio 2001	60
- Pro Loco Praso - bilancio di fine millennio	62
- È nata la Banda Musicale "Pras Band"	63
- La filodrammatica "La Bùsier" di Praso	65
- La scultura e l'intaglio del legno	66

Prezzo



	68
- La nuova amministrazione	68
- La Pro Loco	70

Dalla scuola



	72
- Istituto Comprensivo di Pieve di Bono	72

Sulle strade del mondo



	74
- Rasegoti e Segantini	74
- Ricordando alcuni emigrati di Agrone in Argentina	76
- Un giornalino per gli emigrati trentini in America	78
- Anniversario a Sevrør	82

Fotoricerca

Un bel colpo d'occhio

UDALRICO GOTTARDI

La copertina a colori che avete appena ammirato, che ci presenta un particolare degli affreschi della Pieve di S. Giustina, e la nuova testata del Pieve di Bono notizie ci fanno capire che qualcosa è cambiato.

Innanzitutto dobbiamo dire che il periodico semestrale, edito dall'amministrazione comunale, non è uscito nell'anno duemila, pertanto molte delle notizie riguardano l'attività delle associazioni, svolta nello scorso anno.

La pausa della pubblicazione è stata dovuta al rinnovo delle amministrazioni comunali, e di conseguenza quello della scelta della Redazione del Pieve di Bono notizie, del direttore responsabile e del redattore.

Proprio nella veste di redattore desidero esprimere alcune osservazioni in merito a questo n° 40 del periodico comunale, che quest'anno 2001 compie vent'anni. Proprio così, era nato nel 1981, primo nelle Giudicarie ed era formato da 20 pagine. In quell'anno per la verità i numeri del notiziario furono 3. L'entusiasmo era tale, per cui la redazione era stimolata ed affascinata dalla novità. Il secondo numero aveva 28 pagine ed il terzo 32. Gli anni sono passati e il notiziario è diventato sempre più un appuntamento atteso da molti, sia dai concittadini della Pieve che dai molti emigrati all'estero.

Nella stesura abbiamo anche cercato sistemare per ogni comune prima l'informazione amministrativa e poi quella delle associazioni o enti che operano nell'ambito del comune stesso.

Al centro dopo le notizie del comune di Pieve di Bono la rubrica «Ci hanno lasciato». Per ultimi il mondo della Scuola, l'Emigrazione e la Foto Ricerca.

Non penso di dover aggiungere altro se non l'augurio di una buona lettura!

Relazione del sindaco e della Giunta

A distanza di due anni dall'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco ritengono opportuno fare un primo bilancio riguardante la vita amministrativa e pubblica del nostro Comune.

Dopo alcune difficoltà iniziali, la Giunta ha cominciato a lavorare alacremente al fine di rendere operativi tutti gli interventi già programmati e quelli di nuova programmazione. L'invito del Sindaco, affinché tutti i consiglieri e gli assessori collaborino in modo da rendere concrete ed incisive le azioni dell'Amministrazione, è stato recepito e dobbiamo ringraziare tutti per la collaborazione avuta.

L'amministrazione, innanzi tutto, sta promuovendo rapporti proficui fra le varie associazioni operanti sul territorio. Recentemente è stato rinnovata la composizione del Consiglio della Pro-loco, al quale la Giunta Comunale assicura tutto il proprio appoggio ed incoraggiamento, visto l'entusiasmo giovanile dei componenti. Forte è pure il rapporto con il Corpo dei Vigili del Fuoco, al quale abbiamo garantito il nostro intervento finanziario in vista di un potenziamento dei mezzi in dotazione. Forme collaborative manteniamo anche con il direttivo del Museo di Bersone, che si sta facendo sempre più conoscere attraverso le visite delle scolaresche e dei turisti. Non dimentichiamo pure altre associazioni quali il Coro parrocchiale, la Parrocchia, il gruppo del campeggio, la Cooperativa Buca-neve ed altri, ai quali cerchiamo

di garantire nei limiti del possibile tutto il nostro appoggio.

Collaborazione proficua abbiamo intrapreso anche con i Comuni vicini, nella gestione d'iniziative varie per rendere più efficaci tutti i nostri servizi.

Purtroppo il nostro bilancio non ci permette grandi interventi, ma cerchiamo di avere una particolare attenzione verso il sociale e verso il disagio giovanile, per il quale abbiamo condiviso un progetto fra tutti i Comuni del Bim.

Certamente qualche malumore od attrito si è verificato e a volte, seppur a malincuore, qualche risposta, opportunamente motivata, può essere stata negativa, nonostante la nostra buona volontà e il nostro buon senso.

Il nostro Comune si caratterizza anche per la vastità del territorio, per l'estensione delle strade di montagna e forestali, per la manu-

tenzione delle quali vengono spese tutti gli anni cospicue risorse. Investimenti consistenti abbiamo previsto anche per diverse opere pubbliche, alcune già effettuate, altre in corso d'opera ed altre proposte, le quali serviranno sempre più a migliorare la qualità della nostra vita quotidiana. Da ciò si evidenzia che l'amministrazione di un Comune non è solo costituita da opere o lavori vari, ma si qualifica pure in interventi, che forse sulla carta hanno meno risalto, ma che nel campo del sociale e della vita quotidiana danno agli amministratori tante soddisfazioni e gratitudine.

Tutto ciò si concretizza grazie alla collaborazione di tutti, i consiglieri e gli assessori, i dipendenti comunali e tutti i volontari che a vario titolo collaborano affinché anche i piccoli paesini come il nostro possano avere una vita sociale attiva. Da parte dei due gruppi rappresentati in Consiglio ed in particolare dai due capigruppo abbiamo sempre ricevuto risposte collaborative e puntuali, seppur nel rispetto dei diversi orientamenti e si garantisce che proposte varie e critiche saranno tenute in massima considerazione.

ANAGRAFE

NATI

Nicolini Fabrizio	31/12/1999
Bugna Samantha	06/02/2000
Bugna Samuele	04/05/2000

MATRIMONI

Poletti Fabrizio - Mazzacchi Manuela	25/03/2000
Bugna Vincenzo - Armani Michela	02/09/2000
Depaoli Alberto - Martinelli Alessandra	30/09/2000
Colotti Emanuele - Bugna Mara	24/03/2001

DECEDUTI

Mosca Isidoro	11/01/2000
Filosi Ines	29/01/2000
Bugna Valentina	07/09/2000
Bugnella Virginia	13/10/2000
Bugnella Bortolo	27/10/2000
De Rigo Cromaro Maria	25/11/2000
Bugna Corina	01/01/2001

POPOLAZIONE RESIDENTE

Al 31/12/2000:	303
Maschi	147
Femmine	156

La "vecchia" Pro Loco di Bersone lascia ai giovani

Nel 1994 ha inizio la nostra avventura, con un gruppo affiatato formato da una quindicina di persone con tante nuove idee e tanta voglia di fare.

Le manifestazioni che hanno avuto più successo nell'arco dei sei anni sono state le seguenti:

- festa in costume; "Bersone come le Hawaii" - "Ritorno nell'antico Impero Romano" - "Bersone City West" - "Ritornano i figli dei fiori"
- giornata ecologica all'insegna della montagna pulita;
- la tradizionale festa della montagna a Malga Lavanech, come momento di ritrovo della popolazione di Bersone con un succulento pranzo e giochi e divertimenti;
- la Sagra della Madonna di Settembre con tre serate danzanti, lotteria e giochi vari;
- una mostra fotografica dal titolo "usi e costumi di Bersone" e il concorso fotografico "Gente e

paesaggi di Bersone";

- carnevale con ballo mascherato con ricchi premi e cotillon per tutti;
- aspettando Santa Lucia con il tradizionale e antico falò di S. Lucia;
- organizzazione di gite a Sanremo e Montecarlo, a Salisburgo, a Siena e la divertente trasferta a Gardaland.

Nonostante il nostro buon impegno, spesso siamo stati ostacolati dal cattivo tempo e ahimè dalla poca partecipazione dei paesani.

Tutto quello che si è realizzato è stato possibile grazie all'armonia e all'amicizia che si è creata fra di noi, sempre lavorando gratuitamente e in trasparenza e ripagati dal successo delle nostre iniziative.

Nel salutarci porgiamo alla nuova Pro Loco un grande IN BOCCA AL LUPO!

TU.AR.PA.

La nuova Pro Loco

La nuova Pro loco di Bersone è così composta:

- presidente: Thomas Bugnella
- vicepresidente: Bugna Daniele
- segretaria: Nicolini Elisa
- cassiera: Bugnella Cristina
- consiglieri: Bugna Anna, Bugna Denis, Cadenelli Sara, Mosca Adelmo, Mosca Cristian, Mosca Massenza, Zorzi Manuel

Il programma delle manifestazioni di quest'anno prevede:

Mercoledì e giovedì 6/7 luglio: due serate danzanti "Le zuche en festa"

Venerdì 29 luglio:

festa della montagna a malga Lavanech

Domenica 9 settembre:

pomeriggio d'intrattenimento con giochi per bambini e adulti in occasione della sagra della Madonna

Mercoledì 12 dicembre:

"Aspettando S. Lucia".

Cappella "Madonna del Caravaggio"

Dopo circa un anno, sono terminati i lavori di ristrutturazione e di risanamento della Cappella della Madonna del Caravaggio. Il 27 maggio 2000 don Dario Marzadri ha tenuto una celebrazione presso la stessa in cui sono stati invitati tutti i parrocchiani di Bersone. Al termine della celebrazione è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

La Cappella si trova all'inizio del nucleo antico del paese di Bersone. La sua costruzione risale all'anno 1868 e venne ultimata nel 1869, anno in cui venne benedetta nel giorno del 26 maggio.



Festa a malga Lavanech 2000

È tradizione nelle domeniche di maggio, mese dedicato alla Madonna, recarsi alla Cappella per la recita del Rosario.

Quanto fosse importante questa Cappella per la devozione popolare è documentato dai numerosi ex-voto presenti tutt'oggi all'interno della stessa e dal sentimento di affetto che lega questo luogo alla gente del paese e anche dei paesi vicini.

Da tanti anni la cura di questo luogo sacro è affidata alla signora Innocenza Pellizzari.

Prima dei lavori di restauro, la parte esterna della Cappella presentava uno stato di degrado, dovuto principalmente all'acqua meteorica e all'umidità.

I lavori sono stati finanziati per l'80% dal Servizio Beni Culturali della Provincia e un particolare ringraziamento va al progettista Arch. Silvana Zadra di Trento, nonché a tutti coloro che vi hanno lavorato.

Nei prossimi mesi, è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere anche al restauro dell'altare della Cappella e alla sistemazione dell'area adiacente alla stessa.

Una curiosità: durante i lavori di restauro, è stata trovata sotto il tetto della cupola una bottiglia contenente un pezzo di carta di un sacchetto di cemento. Su questa carta, datata 3 agosto 1962, c'è una scritta a matita che attesta il lavoro di tre uomini di Bersone e uno di Creto, i quali misero delle lamiere nuove sul tetto della Cappella. Bugna Angelo, Mosca Orlando, Bugna Federico e Stefani Gilio lasciarono ben custodita nella cupola della Cappella questa testimonianza storica. Gli operai che l'hanno ritrovata, l'hanno poi rimessa al suo posto, aggiungendo anche informazioni riguardanti gli ultimi lavori appena eseguiti.

Anno 1962

Oggi addì 3 Agosto del'anno 1962 noi sottoscritti Bugna Angelo <Gianni> Mosca Orlando <Giotto> Bugna Federico <Michele> e Stefani tutti tre di Bersone e Stefani Gilio di Creto abbiamo messo le lamiere nuove su questo tetto, alle dipendenze del M. Rev. Don Guerino Salvagni di Berse ne

Abbiamo riparato questa capella che era in pessima sventura. Essa è stata fabbricata fra gli anni 1883-86 e ricostruita nel 1920 dopo la prima guerra mondiale e riparata nel corrente anno 1962.

Era Presidente della Repubblica il Signor Antonio Segni e Papa Giovanni XXI

Alpini di Pieve di Bono

Domenica 24 settembre 2000 si è tenuta a Madonna di Campiglio una gara di pesca per gli Alpini della val Rendena e delle Giudicarie. Si tratta del 7° Memorial "Migola", intitolato al giovane Mauro Pigliapochi, scomparso prematuramente.

La gara, che si è svolta sul laghetto di Campiglio, era aperta agli alpini ed ai loro amici.

Il gruppo alpini di Pieve di Bono era presente con 15 elementi, compreso il capo-gruppo Mazzacchi Mario.

Naturalmente vinceva il gruppo che pescava più trote!

Dopo la gara è stato offerto uno spuntino a tutti.

Il gruppo si è classificato terzo ed è stato premiato con una targa. Non poteva mancare una bella foto ricordo.



“Due passi per la pace” 2000

Domenica 7 maggio 2000, ore 13.30: nella piazza di Bersone è tutto pronto.

Gli organizzatori attendono al tavolo delle iscrizioni, chiedendosi: “Ma verrà qualcuno?”

...Alle 14.30 più di 200 persone, di tutte le età, sono pronte ad iniziare la gara, per niente intimorite dai nuvoloni grigi che ricoprono il cielo. E, accompagnati dalle note della banda musicale di Pieve di Bono, si avviano, chi correndo, chi camminando, chi affrettandosi per arrivare primi al traguardo, chi rallentando per avere abbastanza fiato per chiacchierare.

Il cammino da percorrere è lungo e impegnativo: partendo da Bersone si segue un percorso che, per strade e sentieri, raggiunge i paesi di Daone, Praso e Agrone, per poi terminare di nuovo a Bersone. Cadono anche alcune gocce di pioggia, ma non riescono a fermare i temerari partecipanti!

Ad attendere al traguardo ci sono, oltre a panini e tè caldo,

coppe e tanti premi, ma lo scopo di chi ha corso non era vincere. Nel caso di “2 passi per la pace” il motto “l'importante è partecipare” non è solo un modo di dire: ognuno, infatti, partecipando alla gara compie un gesto importante.

I soldi raccolti con le iscrizioni andranno a favore della campagna per la riduzione del debito estero di Zambia e Guinea, due Paesi africani attualmente oppressi da un

ingente debito internazionale, che da soli non riuscirebbero mai a pagare.

“2 passi per la pace” è anche l'occasione per un mercatino di alcuni prodotti del commercio equo e solidale, come biscotti, caffè e cioccolato.

E, mentre la gente si allontana con il proprio foulard a ricordo di questa bella esperienza, ci diamo appuntamento nel 2001!

“Chiamati a colorare il mondo” L'esperienza della settimana di campeggio a Romeno

Anche per l'estate 2000 le Parrocchie di Praso, Agrone, Daone, Por e Bersone hanno organizzato un campeggio per i ragazzi della scuola media, che si è svolto a Romeno, in Val di Non, dal 2 al 9 luglio; l'esperienza, proposta per il terzo anno consecutivo, è stata accolta con entusiasmo sia dai ragazzi che dai loro genitori.

Quest'anno il filo conduttore della settimana di campeggio è

stato: “Chiamati a colorare il mondo”. Ci siamo accorti che il mondo in cui viviamo non è così perfetto come molti, ingannandoci, vogliono farci credere: se ci guardiamo attorno vediamo molte macchie grigie, e noi vorremmo ricoprirle con colori vivi e brillanti! Ma come fare? Noi pensiamo che per un cristiano la risposta sia “Gesù”; nel suo nome e con il suo aiuto riusciamo a fare del bene, a portare pace, a condividere, ad amare, a perdonare.

Nelle varie giornate abbiamo quindi riflettuto su alcuni temi e problemi del mondo di oggi: l'inquinamento, la povertà, lo sfruttamento minorile e dei lavoratori dei Paesi più poveri, la guerra (abbiamo ascoltato la testimonianza di frate Raniero Jacomella, missionario comboniano di Pieve di Bono, che ha deciso di regalare la sua vita ai poveri del Sud Sudan, un Paese dell'Africa dilaniato dalla guerra).

Noi non possiamo fare finta di niente! Anche noi attraverso il nostro stile di vita sosteniamo il pericolo di guerre, la distruzione del pianeta, lo sfruttamento e l'oppressione dei più poveri.





Campeggio a Romeno

Discutendo e riflettendo su questo abbiamo cercato di trovare risposte concrete attraverso cui ognuno di noi, nel suo piccolo, può contribuire a cambiare le cose: vivere una vita più sobria, accontentandosi dell'essenziale, riciclando ciò che può essere rigenerato, riutilizzando gli oggetti senza gettarli al primo guasto; esprimere la nostra solidarietà attraverso l'adozione a distanza; scegliere di comprare prodotti che sappiamo non derivare dallo sfruttamento dei bambini e che garantiscono guadagni giusti ai produttori del Sud del mondo (Commercio equo e solidale); informarci sulle ingiustizie e sulle violenze che ci sono nel mondo (che spesso giornali e televisione ignorano) attraverso giornali e riviste come "Nigrizia" e "Il Piccolo Missionario", che possono aprirci gli occhi e smuovere le nostre coscienze.

Ora vi descriviamo come si è svolta la "giornata tipo" del nostro campeggio.

Alle 7.15 la sveglia con canzoni a tutto volume; dopo una veloce lavatina ci rechiamo in cappella per la Santa Messa che sempre è

animata da uno dei cinque gruppi (all'inizio della settimana, infatti, i ragazzi vengono divisi in gruppetti, ognuno dei quali è seguito da uno o due animatori).

Dopo un'abbondante colazione ci avviamo alle "tanto amate" pulizie della casa: chi deve riassetto le camere, chi lavare le scodelle, chi sparecchiare e riordinare il refettorio, chi pulire i bagni (sempre con tanti commenti dei più schizzinosi!) ... a seconda del gruppo di turno.

Alle 10 ci si ritrova tutti insieme per trattare il tema della giornata. Dopo la riflessione e la discussione nei piccoli gruppi ci si reca all'atteso pranzo, preparato sempre con tanta cura dai nostri cuochi e cuoche.

Dopo aver nuovamente riordinato la casa ci rechiamo ogni giorno in posti diversi per il momento tanto atteso dei giochi: maxi partitone di calcio (con una media di 40 giocatori in campo!) nei campi sportivi vicini, giochi di squadra nelle belle pinete e passeggiate nella natura. Verso le 18 è previsto il rientro per le docce.

Dopo la cena ci si ritrova insieme: la serata, preparata con cura a turno dai vari gruppi, è chiamata da noi "fuoco", che sta a indicare un momento vissuto da tutti con grande allegria fatto di canti, scenette, telegiornale scritto e presentato dai ragazzi con previsioni del tempo e oroscopo.

Per concludere la giornata diciamo tutti insieme una preghiera.

La "buona notte" è prevista per le ore 23. Per tanti, che durante il giorno sonnecchiano, inizia un momento di veglia e agitazione, sempre (???) ben controllato dagli animatori.

«La Parola e l'Immagine» Concorso 50 & più: Prosa e Poesia – Premio Città di Levico edizione 1999 Prosa e Poesia.

Lucia Mazzacchi è stata premiata con questo racconto in occasione della XVII edizione del concorso, al quale partecipava per la terza volta, a Levico Terme.

Levico li fa incontrare dopo 40 anni!

LUCIA MAZZACCHI

Intorno agli anni '54, '58, '60 la sua valle vide grandi trasformazioni: sul fiume che nasce ai piedi dell' Adamello si intrapresero

grandi lavori idroelettrici, il fiume venne ingabbiato in tre grandi dighe fino a formare condotte forzate con centrali per la produ-

zione di energia elettrica.

Nella valle giunsero tanti uomini da tutta Italia sparsi nei vari cantieri: minatori, tecnici, operai, carpentieri. La domenica scendevano nei vari paesini e, per trovare un po' di svago, qualcuno suonava l'organetto e gli altri ballavano con le ragazze del posto, anche se la rigidità dell'educazione impediva alle ragazze di fare amicizia con i forestieri.

Lei, giovane commessa in un negozio di alimentari, conobbe un cuoco che veniva a fare la spesa da un cantiere vicino, con una moto, sempre allegro e chiacchierone, capace di "raccontarla alle ragazze". Si chiamava Quintino dalla Val di Fiemme e, forse anche per l'originalità del nome, la ragazza non lo dimenticò più.

Nella valle i lavori finirono e gli operai se ne tornarono a casa. Lei sposò un muratore del suo paese e, oltre alla casalinga, faceva anche la contadina; nacquero poi quattro figli da crescere, da mandare a scuola, poi i figli si sposarono e nacquero i nipotini. Passarono quasi quarant'anni. Il marito a sessanta anni si ammalò e morì.

Sua cugina, nel 1996, la invitò a partecipare al Premio Levico per la poesia, al quale parteciperà anche l'anno seguente. Qui, chiacchierando con amici, un signore le disse che un tempo era stato nei cantieri della sua valle a lavorare... a lei tornò in mente quel nome: Quintino. Quel signore lo conosceva! Lavorava proprio insieme a lui ed ora Quintino, vedovo, con figli e nipoti e pensionato, dal paese di Molina si era trasferito in una casetta in montagna dove viveva con le capre, il suo hobby preferito.

La donna lo mandò a salutare; lui si ricordò di lei e cominciò così una corrispondenza telefonica e postale dopo la quale finalmente, i due fissarono un appuntamento in città per rivedersi: cinquanta

chilometri lui, cinquanta chilometri lei.

"Io avrò la pelliccia", disse lei; e lui: "Io il pullover bianco". Alla stazione si riconobbero e si abbracciarono; sotto la pioggia vagarono per la città in cerca di un posticino per raccontarsi del passato e forse del futuro... Le chiese se voleva fargli visita a Molina e lei gli promise di andarci, l'occasione per vedere la Marcialonga.

Il figlio la accompagnò in quella casetta sulla montagna, dove lui la accolse preparandole un gustoso pranzetto a base di goulasch, capretto e canederli.

La mattina scesero in valle per ammirare il grande spettacolo del-

l'arrivo della Marcialonga a Cavalese: colpi di cannone, fuochi d'artificio, musica e nelle piazze assaggi di prodotti locali.

Da Cavalese si poteva scorgere anche la cabina della funivia che porta al Cermis, fatta precipitare solo cinque giorni dopo dall'aereo pirata.

Fu un simpatico soggiorno in quei posti. Così si riallacciò un'amicizia dopo quarant'anni e - come dice Raffaella Carrà - "Quintino e Lucia sono qui" ...al Premio Levico: lei racconta questa bella storia e lui partecipa per la prima volta con la fotografia "La smontegada", la festa folcloristica caprette inghirlandate al ritorno dall'alpeggio.

Il racconto seguente «Ritorno a Vienna» è stato premiato in occasione della XVIII tenutasi a Riva del Garda nel 2000.

Ritorno a Vienna

LUCIA MAZZACCHI

Avevamo deciso di sposarci il 28 aprile 1962. Il mio bel ragazzo, alto 1.80, forte... Il sogno si avverava.

In quei giorni, su una rivista, un'agenzia di viaggi organizzava una gita a Vienna di cinque giorni. Avevamo dei parenti a Vienna, emigrati dall'Italia tanti anni prima per gestire una piccola gelateria artigianale, così decidemmo di fare là il nostro viaggio di nozze.

Organizzare il viaggio fu una cosa un po' rocambolesca perché l'agenzia ci informò che la partenza del treno, proprio il giorno della cerimonia, sarebbe avvenuta tre ore prima del previsto.

Non volevamo più partecipare perché ormai tutto era stabilito: la cerimonia, gli invitati, il pranzo...

L'agenzia fece: in modo che noi potessimo raggiungere il treno a Venezia, dove il convoglio sarebbe partito per Tarvisio e l'Austria; ci avrebbero aspettati.

Così fu; salutammo in fretta e furia amici e parenti e via per Venezia.

L'altoparlante annunciò a tutto il treno che, non si sa in quale scompartimento, era in viaggio una giovane coppia di sposi appena uniti in matrimonio. Un controllo, con la scusa di cercare una sculetta per un'altra cuccetta, fece capolino nella nostra cabina.

Arrivammo a Vienna, la città tanto decantata; ci vennero a trovare i parenti; iniziammo la visita ai luoghi più importanti: Schonbrun, i grandi palazzi imperiali, la grande ruota del Prater con tutti i divertimenti; non ne perdemmo uno: le montagne russe ecc. ecc.

Cinque giorni passarono in fret-

ta; tornammo a casa con il proposito di ritornarci.

Ma gli anni passano e tante vicende non permettono viaggi... In questi giorni sono tornata a Vienna.

Ma da sola. Sulla sua lapide abbiamo scritto: "Vivere nel cuore di chi ti ricorda non è morire".

È con questo spirito che ho rivisitato tutto quello che avevamo visitato insieme: le grandi sale del castello imperiale... lo stesso alber-

go... la piccola gelateria passata in gestione ad altri parenti, non più piccolo laboratorio ma un ampio salone in un importante Strasse di Vienna...

Avevo la sensazione che 'qualcuno' se ne compiacesse di lassù. Sono risalita sulla grande ruota del Prater... sulle montagne

russe no... ora non ci sono più le grandi braccia forti a tenermi stretta nelle vertiginose curve e discese delle montagne russe...

ne di circa 20.000 abitanti, considerando che da quando Leer fu distrutta e ripetutamente colpita molta della gente aveva trovato rifugio a Nyal. Non si sono limitati a distruggere le sole capanne della popolazione, ma anche i centri di assistenza umanitaria: ospedali, scuole, chiese, centri di sviluppo, abitazioni delle ONG. Ciò che è rimasto è solo terra bruciata.

Una settimana dopo l'attacco ho avuto la possibilità di tornare a Nyal con un aereo della *security* e fermarmi per tre ore. Ho potuto constatare la distruzione del villaggio, missione compresa, la morte e lo sconforto della gente. Non mi è facile esprimervi i sentimenti che ho provato e che tuttora provo dopo aver visto ciò che è successo e ciò che rimane della comunità, della missione e della gente.

A Leer nel '98 era successo lo stesso, ma forse il fatto che era ancora l'inizio della mia esperienza in missione, non l'ho vissuto così profondamente e tangibilmente. È davvero come se avessero distrutto me, la mia casa, la mia famiglia, un mio futuro. Non riesco ancora a far passare la rabbia e spiegarmi il perché di tanta violenza, distruzione, idiozia, odio.

Dietro tutto ciò c'è comunque chi dirige il teatro. L'area che da Bentiu, 180 km nord, arriva fino a Nyal, è molto ricca di petrolio. Pur essendo un territorio nel Sud Sudan, gli arabi del nord non la vogliono lasciar perdere di certo. Grazie a quel petrolio che gli arabi hanno già cominciato ad estrarre, Khartoum ha potuto rinnovare il suo arsenale bellico ed in questi ultimi periodi l'offensiva da parte delle truppe governative s'è fatta molto più efficace, lasciando sul terreno migliaia di morti.

Per essere più efficaci nei loro obiettivi, Khartoum sta adottan-

Nairobi, 23/3/01 Carissimi amici e amiche

RANIERO JACOMELLA

Perdonatemi questo lungo silenzio dall'ultimo messaggio. Questi ultimi giorni sono stati un po' pieni per me.

Giusto un mese fa purtroppo la missione di Nyal e tutti i villaggi nei dintorni sono stati distrutti dai soldati dell'SPLA (Sudan People Liberation Army). Tanto per farvi capire, la nostra missione si trova nei territori occupati dall'SPDF (Sudan People Defence Forces). In passato entrambi i gruppi combattevano sotto una stessa bandiera. Nel '91 i due leaders si divisero per questioni di potere combattendo gli uni contro gli altri ed entrambi contro Khartoum. Nel '99 ci fu un'intesa di pace tra le popolazioni delle due diverse tribù alla quale pure i soldati aderirono. Questa relazione pacifica fu rotta proprio il 22 febbraio scorso con l'attacco e distruzione completa di Nyal e dei villaggi vicini.

Il 19 febbraio, alle 9 del mattino, dall'ufficio della security dell'ONU che si trova a Lokichoggio (Kenya) è arrivato l'ordine di evacuazione. "In 20 minuti dovete lasciare l'area. C'è già un aereo che vi aspetta sulla pista. Obbedire e non discutere". E così fu: 20 minuti più tardi eravamo già in volo lasciandoci alle spalle la gente perplessa e incredula. Loro ancora non sapevano cosa sarebbe successo due giorni dopo e non potevano spiegarsi il perché della nostra fuga.

Le truppe nemiche arrivarono due giorni dopo, occupando l'area di Nyal per soli due giorni saccheggiando tutti i *compound* delle ONG e dalle case della gente portandosi via tutto ciò che fu loro possibile. Ciò che rimase fu bruciato e così quasi tutte le capanne che si trovavano su un territorio di circa 30 km di lunghezza. L'area contava una popolazio-



Gente tornata a Nyal dopo la distruzione

do la stessa legge insegnata dai nostri nonni romani. *Divide et impera*. Gli arabi sono riusciti sempre bene a corrompere molti dei comandanti delle truppe ribelli, istigandoli poi a combattere la propria gente, distruggere le loro terre, creare panico e morte tra le loro famiglie, rifornendoli di munizioni, rievocando vecchi conflitti tribali o tra clan lasciati in sospeso.

Come conseguenza di tutti questi conflitti la gente è costretta a lasciare la terra, i campi, le case e cercare luoghi più sicuri. Dopo di che, quando ormai il territorio rimane spopolato, ecco che arrivano gli arabi ed entrano in possesso delle terre. Una volta fatto questo, danno in concessione alle compagnie petrolifere del Canada, Europa (vedi Norvegia, Austria, Francia, Inghilterra) e Cina e chissà chi altro il lavoro di estrarre il petrolio. Queste compagnie manco si interessano di ciò che succede alla popolazione locale e quanti siano i morti e sfollati solo per lasciare spazio ai loro sporchi interessi. In altre parole, in Europa si comincerà a fare il pieno alle macchine con il sangue dei sudanesi.

Mi vergogno di essere europeo e mi è impossibile credere che la crudeltà dell'uomo e la sua avidità possano portare a tanto. Non penso solo al lavoro fatto in questi due anni, ma alla relazione con la gente, il valore delle loro vite, il loro diritto di vivere e di vivere in libertà, il diritto alla loro terra, allo sviluppo, alla dignità che gli viene strappata con la violenza dagli interessi del mondo occidentale. Vedo che questa mia rabbia, que-

sto mio odio verso le compagnie di petrolio, soprattutto quelle europee non mi suggeriscono molte vie d'uscita. C'è bisogno di far conoscere al mondo l'ingiustizia che sta avvenendo da anni in Sudan, c'è bisogno di far riflettere quei grandi che nemmeno si accorgono che lì dove scavano un pozzo per l'estrazione del petrolio, c'è forse un bambino sepolto, uno tra i tanti che la guerra ha causato. Di un terremoto tutti i giornali ne parlano, di un treno che deraglia in Europa tutte le televisioni ne trasmettono immagini, se il bestiame in Inghilterra è ammalato tutti sentono compassione. Ma che cosa si sa del Sudan? Cosa si sente nel profondo di noi stessi quando sentiamo che a Nyal 20.000 persone sono rimaste senza casa, campi, senza la certezza di un futuro?

Ora mi fermo. Accenderò una sigaretta e penserò alla mia gente di Nyal, di Leer, di tutto il Sud Sudan. Penserò a quanto sia utile lavorare per la giustizia, viverla e insegnarla. Penserò anche a quei grandi che stanno brindando alla loro nuova conquista.

Una preghiera speciale di intercessione a Dio per la mia gente Nuer.



Bilancio 2001

IL SINDACO
SEVERINO PAPALEONI

Il consiglio Comunale, lo scorso 1 marzo, ha approvato all'unanimità il Bilancio 2001 e il bilancio triennale 2001/2003.

La prima difficoltà da superare era quella relativa alla nuova impostazione del Bilancio, che a partire da quest'anno è strutturato secondo schemi nuovi che, alla prima impressione, pare siano non del tutto facili. Sia i dipendenti che gli amministratori hanno avuto bisogno di tempo.

Il nuovo Bilancio assume la fisionomia di un documento programmatico che, superando il vecchio modello, si rifà a una impostazione in parte privatistica, che ha l'obiettivo di semplificare le procedure, ma che avrà sicuramente bisogno di rodaggio.

La prima fase del lavoro ha comportato la riclassificazione dei flussi di entrata e di spesa. Quindi è stato possibile definire il vero e proprio Bilancio 2001 e prevedere il bilancio triennale 2001/2003.

Il documento di programmazione per il 2001 pareggia in **lire 5.458.773.959**.

La **spesa corrente** si fissa in **lire 1.417.086.074**, nel costante tentativo di mantenere saldo il rispetto del patto di stabilità e dei parametri di spesa sostenibili dal Comune di Daone.

La parte di **spesa in conto capitale**, quella cioè relativa agli **investimenti**, è di **lire 3.012.587.885**. Una buona fetta di questa previsione è destinata al completamento del finanziamento delle opere più importanti (in particolare il cimitero), evitando in tal

modo il ricorso a mutui che avrebbero caricato il bilancio corrente di una spesa piuttosto pesante, e al finanziamento di alcune opere nuove.

Gli obiettivi fondamentali di questo anno, per la parte relativa agli investimenti, sono così sintetizzabili:

1. Bando e appalto di Villa De Biasi, del nuovo cimitero, della caserma dei VVF di Daone, dell'acquedotto di Bozzo.
2. Acquisizione terreno, approvazione e appalto del progetto per la realizzazione di un par-

cheggio in via Merlino.

3. Permuta con i proprietari e approvazione del progetto per la realizzazione di un parcheggio in via S. Bartolomeo.
4. Approvazione del secondo lotto dei lavori di ristrutturazione della colonia Pracul e appalto.
5. Affidamento del progetto di messa a norma dell'edificio della Famiglia Cooperativa e approvazione.
6. Affidamento del progetto per la sistemazione dell'area artigianale di Morandino.
7. Affidamento del progetto per la sistemazione del piazzale di Pracul.
8. Regularizzazione della strada Daone Pracul e definitivo passaggio alla PAT.
9. Fine lavori del Percorso storico-naturalistico di Pracul e inaugurazione.
10. Fine lavori della libera arrampicata in diga di Bissina e inaugurazione.

ANAGRAFE

NATI

Pellizzari Gaia	08/01/2000
di Gino e Filosi Bruna	
Battocchi Melissa	20/03/2000
di Fausto e Imperadori Lucia	
Corradi Nicolò	14/06/2000
di Marco e Campregher Anita	
Ghezzi Alessia	09/11/2000
di Elio e Pellegrini Rosella	
Appolloni Karin	13/12/2000
di Mario e Macchia Angela	

MATRIMONI

Pellizzari Alan e Bonapace Norma	13/04/2000
Parisi Celestino e Yepes Galvis Patricia Elena	13/05/2000
Pellizzari Alessio e Nicolini Alessia	01/07/2000
Trentini Valerio e Corradi Donatella	20/03/2000

DEFUNTI

Pellizzari Maria	21/01/2000
Ghezzi Monica	01/03/2000
Pellizzari Gisella	13/03/2000
Leonardi Dina	14/03/2000
Corradi Lieto	16/06/2000
Losa Felicita	14/07/2000
Papaleoni Onorino	15/08/2000
Colotti Anilla	07/10/2000
Ghezzi Renata	18/10/2000

Residenti al 30/11/2000 N. 590

Per quanto riguarda la consuetudine di rilasciare elenchi dei nati, dei morti e dei matrimoni, si ritiene che essendo tali elenchi non previsti da alcuna disposizione di legge o di regolamento, tale consuetudine non sia più ammissibile. Legge n. 675/1999 (privacy) Adempimenti particolari per il servizio di anagrafe.

11. Fine lavori dell'anello da fondo di metà Valle di Daone e inaugurazione.

Non è poca roba; l'impegno e l'intenzione è di riuscirci almeno in gran parte, anche se ultimamente gli scalini burocratici da superare fanno faticare sempre di più, e c'è bisogno di tempo sempre maggiore.

Pro Loco Daone

GIUSTINO GHEZZI

Numerose sono state anche per l'anno 2000, le iniziative e le manifestazioni che hanno vista coinvolta in maniera attiva la Pro Loco di Daone; ma vogliamo però, fare un passo indietro, ed esattamente a quella sera di lunedì 10 aprile 2000, quando la Pro Loco ha letteralmente cambiato volto. Già, perché da quella sera, la Pro Loco di Daone è "guidata" da Corradi Armando che ha portato la sua esperienza in un gruppo di giovani che non volevano che quest'associazione sparisse. Il nuovo consiglio direttivo è composto da Corradi Armando (presidente), Pellizzari Katia (vice-presidente), Ghezzi Giustino (segretario), dai consiglieri Grandi Mauro, Losa Fausto, Orsi Giuliana, Zimelli Denis e dai revisori dei conti Pellizzari Paolo, Brisaghella Fausto, Pellizzari Ruggero, a cui si aggiungono i nostri collaboratori più stretti: Pellizzari Alessio, Pellizzari Luca, Zoanetti Valentino, Corradi Adriano, Colotti Gianna.

Dopo questo piccolo flashback, vogliamo spendere due parole sull'attività che abbiamo svolto nell'anno 2000, iniziata a maggio collaborando con il comitato Folk nell'organizzazione della "Fe-

Insieme a questi obiettivi, che riguardano le strutture, saranno fondamentali anche il sostegno a tutte le iniziative del ricco mondo associazionistico del paese che si propongono la promozione e lo sviluppo della Valle, e il sostegno ai progetti in favore della famiglia, dei ragazzi, dei giovani e degli anziani.

sta della Primavera", ma in maniera ufficiale il giorno sabato 17 giugno con "Aspettando l'estate", festa dove fiumi di birra e musica giovane hanno tenuto compagnia ai presenti fino a notte inoltrata.

Sabato 24 giugno, c'è stata l'ormai tradizionale "Festa dell'anziano", un avvenimento molto importante che permette l'incontro di due generazioni diverse; noi giovani e i nostri nonni, generazioni che solamente la carta d'identità separa e che sono accomunate dalla stessa voglia di vivere la vita.

Non è mancata a luglio, la collaborazione con la SAT per "La Rampinada", che quest'anno si è sdoppiata nella gara e nella peda-

lata ecologica, toccando in entrambi i casi diverse località suggestive della Valle di Daone.

Dal 4 al 6 agosto 2000, in località Pracul, si è svolta la "Festa della Madonna della Neve", la manifestazione più importante della stagione estiva della Pro Loco, ma che è stata parzialmente rovinata da condizioni meteo avverse, che ci hanno dato parziale tregua solamente nella giornata di domenica.

Anche la "Sagra di S. Bartolomeo" (26-27 agosto) ha vissuto momenti di grande partecipazione; infatti, le numerose attrazioni proposte (torneo di carabina ad aria compressa, torneo di calcetto, vaso della fortuna), hanno attirato l'attenzione non solo degli abitanti del paese, ma anche di molte persone dei paesi vicini.

Nei mesi successivi, la Pro Loco non ha dimenticato gli amici del "Gruppo micologico", con cui s'impegna ormai da anni all'organizzazione della "Mostra micologica", concludendo con la "Festa di S. Lucia" (10 dicembre) e con la distribuzione dei doni da parte di Babbo Natale (24 dicembre), un 2000 che speriamo abbia



soddisfatto tutte le persone che hanno partecipato alle nostre manifestazioni.

Chiuso quindi un anno che ci ha dato delle belle soddisfazioni, ci apprestiamo a riproporre un calendario di manifestazioni altrettanto ricco, con la speranza di migliorarci costantemente, per dare a voi dei bei momenti di allegria.

L'attività della Pro Loco di Daone nel 2001 è cominciata in anticipo rispetto agli altri anni, perché dal 18 al 21 gennaio 2001, si è svolto il "Meeting internazionale di arrampicata su ghiaccio", e la Pro Loco ha collaborato in maniera attiva alla realizzazione della manifestazione.

Il giorno sabato 31 marzo, c'è stata l'annuale "Cena del collaboratore", una festa che la Pro Loco organizza per tutte quelle persone che hanno trascorso parte del loro tempo libero con noi, chi a montare le strutture, chi in cucina o dietro ad un bancone, persone che vogliamo ringraziare ancora, perché senza il loro aiuto non saremmo riusciti a fare tutto quello che abbiamo fatto.

Il Comitato Folk

È nato nel 1980 quale Comitato Carnevale e trasformatosi poi in Comitato Folk negli anni, è composto da un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e due Revisori dei Conti, oltre ad un rappresentante delle seguenti associazioni: Pro Loco, Coro Re di Castello, Filodrammatica, Vigili del Fuoco, Gruppo Micologico, Circolo Rododendro, Sat, Gruppo Alpini, Coro Parrocchiale, Comitato Gestione ed Ente Gestore Scuola dell'Infanzia, Comitato di Interclasse, Suor Luciana, Prete pro tempore, insegnante della scuola elementare, due Consiglieri Comunali (Maggioranza e Minoranza).

Alla data odierna il nuovo direttivo è così composto:

Presidente: Ghezzi Teresa;

Vice Presidente: Corradi Franca;

Segretario: Leonardi Paola;

Revisori dei Conti: Giusti Marzia; Corradi Angela.

Nel corso dell'anno scolastico il Comitato si impegna per la buona riuscita delle tradizionali manifestazioni, quali:

La recita di Natale:

che si svolge la terza domenica di dicembre, solitamente presso il Teatro Parrocchiale.

Quest'anno, essendo il Teatro inutilizzabile abbiamo optato per la Palestra Comunale per fare in modo che i bambini della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Elementare e i ragazzi delle medie potessero esibirsi davanti ad un pubblico composto da genitori e nonni entusiasti. Dopo la visita di Babbo Natale che ha portato un regalino ad ogni bambino, in una stanza adiacente abbiamo preparato uno spuntino per ringraziare tutti quanti.

Il Carnevale dei ragazzi: organizzato come sempre, l'ultima domenica di carnevale.

Nelle ultime due edizioni è stata apprezzata l'idea di accompagnare con la musica ogni esibizione dei Carri che sfilavano.

Dopo aver riscaldato grandi e piccoli con vin brulé e cioccolata calda, si è proseguito con le premiazioni dei carri che non hanno mai il fine di creare competizione tra i partecipanti, ma di coinvolgere maggiormente gli stessi a far meglio negli anni a venire e usando una frase fatta "l'importante non è vincere, ma partecipare!"

ed infine:

La festa della primavera: che si svolge a fine maggio, inizio giugno, in Val Daone con il seguente programma: in tarda mattinata: santa messa; polenta e crauti e pastasciutta per tutti, nel pomeriggio: giochi e musiche. A giugno dell'anno scorso c'erano delle strutture gonfiabili per bambini più o meno grandi, inoltre, c'era

CALENDARIO 2001:

sabato 16 giugno

(Aspettando l'estate)

domenica 30 giugno

(Festa dell'anziano)

domenica 1 luglio

(La Rampinada)

sabato e domenica 28-29 luglio

(inaugurazione parete artificiale di arrampicata a Malga Bissina)

venerdì, sabato e domenica 3-4-5 agosto

(madonna della Neve)

venerdì, sabato e domenica 24-25-26 agosto

(Sagra di S. Bartolomeo)

Vogliamo quindi dire arrivederci a tutti voi che state leggendo questo articolo, sperando che vogliate essere presenti alle nostre manifestazioni.



La recita di Natale



I bambini di Daone durante la sfilata di Carnevale



Le ragazze di Daone durante il Carnevale

Beo, un pagliaccio che ha divertito ragazzi ed adulti. In sottofondo a tutto ciò, per la giornata intera c'era musica allegra e divertente.

- Visti soprattutto l'impegno e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi sostenuti dagli insegnanti della Scuola Materna ed Elementare di Daone, il Comitato Folk si augura di continuare a lungo e fare sempre meglio, per non mancare gli appuntamenti prefissati.

“Crone de Ghirlo”

LIVIO LOSA

Salendo da Daone verso Boazzo, a circa sei km da Daone e precisamente in località “Vermongoi”, sul ponte del “Rio Remir”, punto più normale al cospetto di quanto ci interessa; volgendosi a sinistra, si possono intravedere, stampate dalla natura, sulla roccia a picco, sopra la località Ghirlo, *le sembianze di un volto umano*.

Volto dall'aria molto triste al

punto che sembra versare qualche lacrima.

Infatti, con la mano destra quasi chiusa, appoggiata sulla guancia destra sembra voler asciugare una lacrima. Tali sembianze, che non è difficile scorgere che con un minimo di attenzione, io le ho notate già da circa venti anni, ma non ho mai confidato con alcuno per paura di aver “scoperto l'acqua calda”, ma ora, dopo ripetute indagini non mi risulta che alcuno abbia mai notato, che nessuno abbia mai concentrato la pur minima attenzione

su quelle visibilissime rocce, alla portata di tutti, e abbia scorto quel “Volto Umano”. Ora, in occasione dell'ICE CLIMBING WORLD CUP, credo fare cosa gradita rendere noto a tutti la presenza in Val Daone di una simile figura, in modo che, se nessuno finora ne ha mai notato la presenza, d'ora in poi può osservarla.

Quel volto che sembra accudire a tutta la vallata, e dall'atteggiamento assai triste sembra versare lacrime di gioia o di tristezza. Forse sono di gioia e compiacimento

nel vedere tanta gente, che con animo e spirito, si dà da fare per allargare la conoscenza della valle e non solo a carattere nazionale, ma mondiale.

O forse, sono lacrime di tristezza e compassione nel vedere la nostra bella vallata, così tradizionale, così genuina, così selvaggia e caratteristica: toccata, manipo-

lata, sfruttata?

Noi propendiamo per il primo caso, cioè: lacrime di gioia. Ma, manzonianamente parlando: lasciamo ai posteri - l'ardua sentenza -.



Volto scolpito dalla natura sulla roccia a picco sovrastante la località GHIRLO, in Val Daone

“Mamma per sempre” a Bianca che se ne va

Bianca Rosa Corradi, nata a Daone negli anni quaranta, crebbe in una famiglia con sani principi cristiani, rafforzati ulteriormente per l'assidua presenza del parroco e delle suore dell'asilo, le quali negli anni 50/60 rappresentarono l'unico punto di riferimento e di svago per le ragazzine e le giovinette del paese.

Buona, riservata, rispettosa degli altri e amante dei bambini ancora adolescente fu di sostegno alle delegate che curarono i vari gruppi di bambine dell'Azione Cattolica. Imparò il lavoro di sarta, ma il suo grande sogno fu quello di aiutare gli altri e verso il 1960 si presentò l'opportunità di lavoro a Trento presso il villaggio SOS appena nato. Allora lasciò il paese e si trasferì in città per essere dapprima una zia e poi una grande Mamma di 10 bambini che per diverse circostanze si trovarono senza la loro mamma.

Durante l'estate dei primi anni di servizio ritornò nel suo Daone

con tutta la sua allegra famiglia per trascorrere le vacanze estive suscitando simpatia e ammirazione nel vedere una ragazzina così esi-

meritata pensione e man mano che i ragazzi raggiungevano i 18 anni e andavano via le venivano affidati altri bimbi fino a raggiungere la bellezza di 31 figli adottivi.

Una “sua figlia” – Marina Tomasoni alla fine del suo ammirevole servizio le ha dedicato il seguente scritto tratto dal giornalino “AMICI SOS” Settembre 1999, per esprimere a nome di tutti il più sincero e vivo grazie a Bianca “Mamma per sempre”.

Tutti noi, ex ragazzi della VI casetta del Villaggio SOS di Trento, sapevamo che prima o poi sarebbe giunto questo momento, ma fra il “sapere” e il “rendersene conto” c'è parecchia strada da percorrere. Come per tante altre Mamme SOS anche per la nostra Mamma Bianca, è giunto il momento della



le ma con tanta determinazione e impegno per i suoi piccoli.

Continuò la sua missione per molti anni fino al momento della

più che meritata pensione. E solo ora mi rendo conto che mai, dico mai l'ho sentita sbuffare o desiderare il giorno in cui sarebbe anda-

ta in pensione, neppure nei momenti più duri (e in 35 anni di lavoro momenti duri per una Mamma SOS ce ne sono davvero tanti!) neppure quando la fatica, la stanchezza e le preoccupazioni sembravano avere il sopravvento su quel corpo esile ma capace di nascondere una forza infinita e un cuore sempre pronto a donarsi agli altri.

Ricordo quando un giorno, vedendola particolarmente stanca e triste mi sono permessa di dirle: "Mamma, forse questa volta sei andata oltre le tue forze. Forse a quel bambino era meglio rinunciare e lasciare che altri si occupassero di lui..." con molta fermezza lei mi ha risposto: "anche lui ha un bisogno estremo di sentirsi in famiglia".

E così dopo un'intera vita spesa per tutti noi (Giuseppe, Marcella, Marisa, Fabio, Maurizio, Fernanda, Tullia, Eugenio, Giorgio, Marina, Walter, Alessandra, Alfonso, Orietta, Giorgetto, Annachiara, Michele, Emiliano, Susy, Silvano, Lucia, Elisa, Michele 2, Vanni, Luca, Giampaolo, Andrea, Edmondo, Erica, Tomas e Ambra) cercando di trasmetterci i valori giusti e buoni della vita, ora Mamma Bianca, se potesse tornare indietro rifarebbe esattamente tutto ciò che fino ad oggi ha fatto. Ed ora, Mamma, lasciati dire qualcosa che vuole esprimere quello che abbiamo nel cuore: per tutto ciò che tu hai donato a noi che abbiamo avuto la fortuna di incontrare te nella

nostra vita (qualcuno solo per tre mesi, ma qualcun altro per più di 18 anni) non possiamo fare a meno di dimostrarti tutta la nostra riconoscenza sforzandoci di vivere con la serenità e l'onestà che tu ci hai insegnato, donando ai nostri figli tutto l'amore che tu ci hai donato, affrontando le tempeste della vita



con la forza che tu hai dimostrato di possedere, godendo delle cose belle che la vita e il mondo ci offrono ed i buoni risultati che siamo riusciti a raggiungere, così come tu ci hai insegnato. Sarà questo, Mamma il nostro regalo per te che hai scelto di rinunciare a una tua famiglia, a un tuo compagno e al dono della maternità per dividere la tua vita, la tua giovinezza, la tua famiglia la tua maternità con tutti noi che, pur non

potendo contare completamente sulle nostre famiglie abbiamo avuto la grande fortuna di poter contare su di te e sulla nostra grande famiglia SOS.

Ma ora che tu termini il tuo lavoro di Mamma SOS (Solo il lavoro perché il tuo ruolo di Mamma non terminerà mai!) nella VI

casa del villaggio SOS di Trento, noi tutti, che in quella casa siamo cresciuti, noi speriamo che dopo di te quella casetta possa conoscere ancora tante nuove famiglie SOS e che tanti bambini sfortunati possano contare su una Mamma SOS come te.

Se così sarà, se la VI casetta continuerà a vivere nel clima familiare che fino ad oggi vi ha regnato, e se da quella casa usciranno ancora le voci stonate di bambini

che cantano a squarciagola "La canzone del sole" o che bisticciano per pulire la pentola del budino, allora per tutti noi, ex ragazzi della VI casetta, la porta di casa sarà sempre un richiamo anche se tu, Mamma Bianca "fisicamente" non sarai lì, ma sarai sempre comunque presente nel cuore e nella vita di tutti noi che ti abbiamo avuto accanto come "nostra" Mamma.

Marina Tomasoni



Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2001

Relazione del Sindaco

MARCELLO SALVINI

L'andamento demografico nel corso dell'anno 2000 non ha presentato grandi variazioni; la popolazione residente è passata dalle 1410 unità del 1° gennaio alle 1403 unità del 31 dicembre 2000.

La nostra gente si mantiene dunque saldamente legata al proprio territorio, scegliendo di affrontare quotidianamente anche le difficoltà del vivere in periferia.

Ognuna delle cinque frazioni che costituiscono il Comune rappresenta una comunità, con delle specifiche esigenze alle quali occorre fornire delle risposte, attuando una serie di interventi e migliorando i servizi per fare in modo di permettere a tutti un buon livello di vita, cercando di ridurre, per quanto possibile, il divario fra centro e periferia.

Per poter raggiungere questo obiettivo è necessario innanzitutto creare opportunità di sviluppo economico e culturale, in collaborazione con gli altri comuni, con il BIM del Chiese, con il Comprensorio, con la P.A.T., coinvolgendo gli operatori economici, gli istituti di credito e le varie associazioni che operano sul territorio.

È un'operazione che richiede il contributo di idee di molte persone per poter giungere ad un progetto coordinato e condiviso in

grado di valorizzare, prima di tutto, le risorse economiche ed umane locali, ma anche necessariamente aperto a tutti coloro che possono fornire validi contributi di idee ed esperienze.

Si tratta dunque di costruire una rete di rapporti umani, economici e culturali in grado di favorire la nascita a Pieve di Bono ed in Val del Chiese di nuova imprenditoria.

In quest'ottica si stanno muovendo le iniziative dei Patti Territoriali sottoscritti da tutti i Comuni del BIM del Chiese.

Si sta entrando ora in una fase operativa con l'individuazione degli interventi che verranno attuati sul territorio dei diversi comuni.

Per quanto riguarda Pieve di Bono è prevista la realizzazione, a Cologna nei pressi del parcheggio che comunica con la statale, di un edificio da adibire a centro informativo turistico ed a punto di esposizione e vendita di prodotti tipici.

La sua collocazione è strategica tenendo conto che da lì passerà la pista ciclabile ormai in fase di progettazione esecutiva e che sullo sfondo si erge Castel Romano.

Interessanti prospettive si stanno aprendo con l'insediamento dell'incubatore tecnologico (B.I.C.); i lavori sono iniziati a pieno ritmo nel rispetto dei tempi programmati.

Questa struttura, una volta completata, può costituire veramente un'opportunità di crescita occupazionale e nello stesso tempo un centro di riferimento per le aziende dell'intera valle, potendo fornire consulenze per la gestione d'impresa, per operazioni di marketing, per introdurre innovazioni



tecnologiche e per l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento professionale, calibrati sulle specifiche esigenze delle imprese.

Nel settore turistico si stanno attuando interessanti iniziative per la conoscenza e la valorizzazione del nostro territorio; Castel Romano ed il parco botanico annesso si inseriscono a pieno titolo in una serie di itinerari storici e naturalistici che coinvolgono l'intera Valle del Chiese.

È auspicabile a questo punto anche un sempre maggior coordinamento delle varie manifestazioni organizzate dalle Pro Loco che fanno parte dei due Consorzi turistici.

A questo proposito voglio sottolineare l'impegno e l'entusiasmo con cui è partita l'attività della Pro Loco di Pieve di Bono, recentemente rinnovata; alla Presidente e a tutti i componenti auguro buon lavoro.

Nel corso di quest'anno avrà inizio l'intervento di metanizzazione del territorio comunale; si tratta di un'opera di rilevante importanza sia per l'entità dei lavori previsti, sia per gli effetti positivi che verrà ad avere sull'ambiente e sulla qualità della vita.

È prevista la realizzazione di un'area ricreativa nelle vicinanze del laghetto sul torrente Adanà nei pressi di Strada ad opera del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della P.A.T.

Con la definitiva approvazione del Piano Regolatore Generale da parte delle P.A.T. si viene ad avere a disposizione un unico strumento urbanistico di riferimento, con una semplificazione delle procedure sia per gli uffici comunali che per i progettisti.

Nel corso del 2000 sono state completate le seguenti opere:



- adeguamento dell'impianto elettrico piano secondo sede municipale;
- realizzazione dell'impianto di riscaldamento caserma dei Vigili del Fuoco di Pieve di Bono;
- rifacimento impianto di illuminazione pubblica a Por (1ª parte);
- sistemazione loculi al cimitero di Creto;
- interventi di somma urgenza sulla strada di Por;
- realizzazione di un edificio polifunzionale a servizio di Castel Romano e del suo parco;
- lavori di somma urgenza per disgaggio massi sulla strada "Cologna-Naione";
- realizzazione di un parco botanico a Castel Romano;
- intervento di somma urgenza con spostamento di un tratto stradale sulla strada "Cologna-Naione".

Recentemente sono terminati i lavori di sistemazione dell'impianto elettrico presso il palco dell'auditorium del Centro Scolastico;

Sono stati iniziati i lavori di rifacimento dell'acquedotto di Por ed i lavori di somma urgenza in località Nigole.

Sono stati appaltati i seguenti lavori:

- via Palazzo 1° lotto;
 - realizzazione di un muro di sostegno sulla strada vecchia che collega Strada a Bersone;
 - realizzazione di un'area ecologica presso il cimitero di Creto.
- Prossimamente saranno appaltati i seguenti interventi:
- completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nella frazione di Por;
 - interventi al campo sportivo di Agrone;
 - interventi sulle opere di presa dell'acquedotto di Strada;
 - ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Pieve di Bono.

Sono in fase di progettazione le seguenti opere:

- interventi in via Palazzo 2° stralcio;
- regimazione delle acque del Rio Pasil;
- realizzazione linea elettrica per Castel Romano;
- interventi straordinari alla casa sanitaria.

Ecco le principali opere iscritte nel bilancio di competenza dell'esercizio finanziario 2001:

- intervento straordinario sull'edificio che ospita la caserma dei vigili del fuoco ed il magazzino comunale (100 milioni);
- interventi straordinari sulle opere di presa dell'acquedotto comunale (199.314.000);
- realizzazione nuova discarica di inerti (100 milioni);
- sistemazione via Levido Colle (22 milioni);
- interventi straordinari sulla strada "Pra delle Albere" (90 milioni);
- interventi straordinari sulla strada di accesso alle opere di presa dell'acquedotto di Por (110 milioni);
- intervento di somma urgenza in loc. Nigole (1 miliardo);
- realizzazione parcheggio presso la chiesa di Creto (300 milioni);
- messa a norma centrale di Salatino (420 milioni);
- realizzazione impianto elettrico

all'interno di Castel Romano (115 milioni)

- interventi straordinari alla casa sanitaria (80 milioni, dei quali 20 residui)
- interventi in via Palazzo 2° lotto (140 milioni, di cui 58 residui)
- centro di raccolta differenziata dei rifiuti (37.670.000, di cui 12.670.00 residui).

Questi interventi comportano una spesa di \$ 2.713.984.000 finanziata con fondo investimenti (plafond), con investimenti minori, con contributo provinciale sulla L.P. 2/92, con avanzo di amministrazione e con oneri di urbanizzazione.

Il totale delle spese in conto capitale ammonta a \$ 3.320.154.000.

La chiusura dell'esercizio finanziario 2000 prevede un avanzo di amministrazione di \$ 995.257.891, applicato per opere pubbliche ed altre spese in conto capitale per \$

434.295.000 e per spese una tantum per \$ 83.500.000.

Il fondo investimenti minori per l'anno 2001 è di \$ 465.143.000 ed è utilizzato per opere pubbliche ed altre spese in conto capitale per \$ 187.545.000 e per \$ 277.598.000 ai sensi dell'art. 5 lettera D) della L.P. 30.01.1992 n.6. per ammortamento mutui.

Il bilancio comunale è stato elaborato tenendo conto degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese risultanti alla fine dell'esercizio 2000, rispecchiando le necessità del comune.

Le entrate sono state previste sulle reali capacità impositive del comune, sulle rendite patrimoniali e sulle attribuzioni provinciali.

Il bilancio presenta il prescritto pareggio delle entrate e delle spese in \$ 7.197.403.000, nonché il pareggio delle partite di giro che assommano a \$ 482.000.000.

ANAGRAFE

MATRIMONI:

situazione dal 01/11/1999 al 30/04/2001

Gualdi Roberto, Condino e
Balduzzi Mara, Pieve di Bono
11/12/1999

Armani Ermanno, Pieve di Bono e
Figueroa Henandez Yamira, Ciego de Avila
15/12/1999

Lechner Massimiliano, Pergine Valsugana
e Girardini Monica, Pieve di Bono
22/01/2000

Armani Nicola, Pieve di Bono e
Fagoni Monica, Storo
11/03/2000

Poletti Fabrizio, Pieve di Bono e
Mazzacchi Manuela, Bersone
25/03/2000

Troggio Massimo, Ragoli e
Scaia Ida, Pieve di Bono
13/05/2000

Pelizzari Alessio, Pieve di Bono e
Nicolini Alessia, Daone
01/07/2000

Pace Fabio, Pieve di Bono e
Bonazza Myriam, Pieve di Bono
21/07/2000

Armani Mauro, Pieve di Bono e
Gnecchi Eleonora, Toscolano Maderno
27/08/2000

Passardi Fabio, Pieve di Bono e
Salvaterra Carla, Tione di Trento
30/09/2000

Valenti Aldo, Bondono e
Gilardoni Ivonne, Pieve di Bono
14/10/2000

Tarolli Flavio Maria, Pieve di Bono e
Gallazzini Carla, Villa Rendena
21/10/2000

MORTI:

situazione dal 01/11/1999 al 30/04/2001

Bazzoli Colomba, 1910, Pieve di Bono
12/12/1999, nubile

Armani Serafino, 1927, Tione di Trento
13/01/2000, coniugato

Balduzzi Esterina, 1912, Pieve di Bono
14/01/2000, nubile

Armani Giovanni, 1939, Trento
20/02/2000, coniugato

Romanelli Pierina, 1912, Pieve di Bono
15/03/2000, nubile

Maestri Giacomo, 1934, Tione di Trento
08/06/2000, coniugato

Bertolini Bruna, 1926, Rovereto
23/06/2000, coniugata

Berti Giorgio, 1904, Pieve di Bono
28/06/2000, coniugato

Taffelli Fedele, 1927, Tione di Trento
19/07/2000, coniugato

Brisaghella Veronica, 1924, Tione di Trento
23/07/2000, nubile

Cominoli Irma, 1913, Pieve di Bono
24/07/2000, vedova

Rocchelli Flavio, 1947, Trento
08/09/2000, coniugato

Armani Cornelia, 1904, Tione di Trento
17/09/2000, vedova

Balduzzi Romano, 1922, Pieve di Bono
25/09/2000, celibe

Scaia Angela, 1914, Tione di Trento
22/11/2000, vedova

Franceschetti Silvino, 1922, Tione di Trento
09/12/2000, coniugato

Maestri Giovanna, 1957, Pieve di Bono
04/02/2001, coniugata

Corazzola Vittoria, 1916, Tione di Trento
08/03/2001, vedova

Armani Clorinda, 191, Pieve di Bono
04/04/2001, coniugata

Salvagni Teresa, 1908, Pieve di Bono
15/04/2001, vedova

Armani Rocco, 1939, Pieve di Bono
24/04/2001, coniugato

NATI:
situazione dal 01/11/1999 al 30/04/2001

Gallucci Samuel,
Tione di Trento 05-12-1999
di Gallucci Davide e Guerini Francesca

Franceschetti Veronica,
Tione di Trento 07-01-2000
di Franceschetti Faustino e Bugna Marianna

Ceschinelli Davide, Gavardo 09-03-2000
di Ceschinelli Fausto e Castellini Tamara

Maestri Marcella, Trento 30-03-2000
di Maestri Mario e Filosi Stefania

Maestri Nicola, Tione di Trento 30-04-2000
di Maestri Renato e Poletti Gabriella

Luzzani Barbara Andrea,
Riva del Garda 19-05-2000
di Luzzani Giancarlo e Lombardi Nadia

Lombardi Iris, Riva del Garda 21-06-2000
di Lombardi Mirco e Bianchini Monica

Franceschetti Sara, Trento 06-07-2000
di Franceschetti Marco e Salsa Roberta

Tortella Pietro Elia, Negrar 22-07-2000
di Tortella Gianni e Ferrarini Marcella

Serioli Chiara, Tione di Trento 26-07-2000
di Seriola Giuseppe e Beltramolli Daniela

Mora Aron, Trento 01-08-2000
di Mora Roberto e Gardumi Anita

Maestri Franco, Trento 19-08-2000
di Maestri Giancarlo e Pellizzari Daria

Zeljkovic Andjela,
Tione di Trento
25-09-2000
di Zeljkovic Djordje e Zeljkovic Branka

Armani Erika, Tione di Trento
23-10-2000
di Armani Danilo e Maestri Mara

Pellizzari Gaia, Tione di Trento
18-11-2000 di Pellizzari Pietro e Tarolli
Cinzia

Bolza Veronica, Tione di Trento
04-01-2001 di Bolza Roberto e Romanelli
Camilla

Maestri Paolo, Tione di Trento
23-01-2001
di Maestri Mauro e Salvadori Maria

Salvagni Leonardo, Trento
30-01-2001
di Salvagni Marco e Malcotti Sabina

Pasqua Alessandra,
Riva del Garda
12-02-2001

di Pasqua Maurizio e Armani Marialuisa
Scaia Nicola, Tione di Trento
08-04-2001
di Scaia Duilio e Maffei Gemma

Tagliaferri Nadia,
Tione di Trento
12-04-2001
di Tagliaferri Sandro e Dapreda Maura



Creto, via Levido Colle

I gioielli della Pieve di S. Giustina

VITTORINO TAROLLI

Il terzo millennio si apre per la chiesa di S. Giustina con un ritrovato antico fascino e un rinnovato splendore. Tutta la Comunità di Pieve di Bono si sente oggi orgogliosa per la scoperta di una parte espressiva della sua antica storia e si appresta a testimoniare con orgoglio quest'antico retaggio.

La chiesa parrocchiale di Pieve di Bono, dedicata a S. Giustina, è la *chiesa matrice* di una delle sette pievi giudicariesi, cui, in passato, facevano riferimento (e lo faranno anche in futuro con un 'piccolo gregge') le varie chiese delle comunità limitrofe. Con i recenti lavori di restauro si è scoperto che essa è una tra le più antiche del Comprensorio, risalente con molta probabilità all'epoca carolingia. Ora saranno gli esperti ad esprimersi con maggiore certezza, al riguardo.

Noi possiamo suffragare la spettacolare ipotesi con una con-



Mons. Luigi Bressan Arcivescovo concelebra 10-3-01 in occasione della riconsegna della Pieve alla comunità

siderazione. Nei secoli che precedettero l'anno 1000 le chiese sorgevano, al pari dei fortificati e dei castelli, in posizioni elevate e sicure o in zone nevralgiche per i

passaggi. A Pieve di Bono si individuò la sede della prima chiesa alla base sud della possente torre romana che si erge davanti alla frazione (antica *vicinia*) di Clusone. Con l'edificazione della chiesa primitiva, la torre fu quindi adattata a campanile con l'aggiunta della cella campanaria. Considerazioni che ora diventano argomentabili dopo quanto si è scoperto durante i lavori di restauro. Tutto infatti trae origine dall'opera di risanamento intrapresa dall'attuale parroco don Enrico Pellegrini.

L'attuale chiesa si trovava da tempo in precarie condizioni. All'esterno le intemperie avevano compromesso lo strato della malta vecchia e all'interno la forte umidità che risaliva dal pavimento e dalle fondazioni rendeva indecoroso il più importante nostro luogo di culto.





stri alla cui base si volge la Teoria di Santi. Nella parete meridionale sono state ritagliate una porta e una finestra durante i successivi lavori di ampliamento, mentre la parete ad occidente è cinquecentesca, e perciò opera posteriore rispetto alla rifabbrica gotica dell'ambiente.

La decorazione della volta riflette il tradizionale impianto prospettico tardo-medievale, ogni vela prevede la centralità degli Evangelisti, accompagnati sulla destra da un Dottore e, sulla sinistra, dal loro simbolo: S. Luca Evangelista con il toro alato e S. Gregorio Magno; S. Marco Evangelista con il leone alato e S. Girolamo; S. Giovanni Evangelista con l'aquila e S. Agostino; S. Matteo Evangelista con l'angelo e S. Ambrogio. ⁽⁶⁾

Gli spicchi della volta sono separati da nervature rosse con-

vergenti nel sole radiato, che domina il centro della volta racchiudendo l'Agnus Dei, simbolo del Redentore. I quattro Evangelisti e i Dottori della Chiesa sono rispettivamente seduti su fastosi troni gotici ed in cattedre marmoree, accomunati entrambi dalla compresenza di elementi gotici e rinascimentali.

Sulla parete est campeggia un'imponente Crocifissione, che rimanda alla scuola pittorica veronese riprendendo elementi come la struttura compositiva, la forte ed espressiva drammaticità e l'impostazione prospettica della scena. Quest'ultima è articolata su tre registri: in alto, gli ultimi istanti della passione di Cristo con uno stuolo di angeli a raccogliere il sangue del Redentore; in basso, il gruppo delle pie donne con l'espressione alterata dal dolore, accanto al volto quasi pacato del-

la Maddalena. Ultimo gruppo figurativo distinto è quello delle schiere degli armigeri, dove la selva di lance e vessilli richiamano la migliore pittura castellana. I tre gruppi figurativi hanno la funzione di dare un'impostazione prospettica all'intera scena; notevoli sono il centurione a cavallo raffigurato di tre quarti, la testa del cavallo bianco di destra che sfonda prospetticamente lo spazio, i due ladroni crocifissi impostati di tre quarti ai lati della croce, sottolineando in tal modo la centralità della figura frontale del Cristo su cui si concentra l'intera rappresentazione. In questa crocifissione si assiste ad una forte drammatizzazione della scena che si manifesta attraverso un espressionismo accentuato, talvolta addirittura grottesco; si veda la figura del portaspugna lacero che offre al Cristo la spugna intrisa d'aceto e i visi di alcuni soldati.

La crocifissione di Creto è stata da Rasmo accomunata ad un affresco votivo, raffigurante lo stesso soggetto, presente a Besagno di Mori ⁽⁷⁾. Ascrivere questa crocifissione a quella di Besagno all'ambito pittorico veronese pare essere certo sulla base di stilemi tipici di quella scuola; basti pensare alla drammaticità di Turone e della sua cerchia, alla straordinaria animazione delle opere di Altichiero, ma identificare il pittore con quel Giovanni Badile proposto da Rasmo può sollevare dei dubbi legittimi ⁽⁸⁾.

Le pareti meridionale e settentrionale della chiesa sono decorate su due registri con le storie di S. Giustina e S. Cipriano di Antiochia. – *La dedicazione della Chiesa di Pieve di Bono è singolare, infatti i titoli di S. Giustina e Cipriano in diocesi sono tutti distribuiti in area giudicariale a Creto, Balbido e Fontanedo sull'asse di scorrimento con la terra lombarda, già toccata dall'influsso cristiano in epoca precostantiniana. Titoli che si riscontrano peraltro con notevole frequenza anche nelle vallate feltrine, legate alla chiesa di Aquileia.* – ⁽⁹⁾. Gli episodi della parete settentrionale sono venuti alla luce nel corso di quest'ultimo restauro, nonostante la rimozione dell'intonaco che li ricopriva, non è facile capire quali episodi particolari, riguardo alla vita dei due santi, sono rappresentati. "L'intera storia d'amore tra i due santi è priva di valore storico, ma talmente ricca di insegnamento religioso, da giustificare la straordinaria fortuna incontrata, specie tra le comunità neofite." ⁽¹⁰⁾

"L'approfondimento della tematica 'amorosa' della vicenda, con il mago Cipriano che ricorre alle arti demoniache per conquistare la vergine Giustina consacrata a Dio, è caratteristica della tradizione tedesca, che privilegia il racconto



della gioventù pagana di Cipriano, il quale, giungendo alla presenza di Satana offre il più antico esempio di quel patto con il diavolo che caratterizzerà la saga del Faust ⁽¹¹⁾.

L'impianto narrativo dell'intera vicenda segue un evidente intento didascalico secondo lo stile della *Biblia Pauperum*, come dimostrano chiaramente anche le iscrizioni in volgare situate sotto la corni-

ce di ogni episodio, ma ormai in gran parte illeggibili. Anche queste Storie – *gli episodi raffigurati e leggibili sono: l'incontro del mago Cipriano con la vergine Giustina; Cipriano ed Eusebio convertiti davanti al vescovo Anthimus; S. Cipriano getta nel fuoco i libri di stregonerie; S. Giustina e S. Cipriano immersi in un calderone di pece bollente;*

S. Giustina rifiuta di adorare l'idolo; martirio di S. Giustina, distribuite su due registri e in sei riquadri corrispondenti ad altrettanti episodi sono raccordate dalla medesima cornice decorativa a motivi stilizzati della vicina Crocifissione e si assiste al convivere dei moduli stilistici propri del gotico internazionale con novità figurative tipiche del Quattrocento. Alla base delle storie di S. Giustina, su entrambe le pareti si svolge una teoria di santi con quattro delle dieci figure originarie perdute sulla parete meridionale; purtroppo le figure sulla parete opposta non sono facilmente leggibili. Le singole figure della teoria di Santi presentano un'impostazione plastica ormai quattrocentesca; tra i santi riconoscibili ci sono S. Fabiano, S. Sebastiano, S. Pietro e S. Paolo. Dopo quest'ultimo restauro sono venuti alla luce sull'intradosso dell'arco che conduce alla Sacrestia alcuni Profeti, riconoscibili grazie al cartiglio che reggono in mano con il loro nome. Sono inseriti all'interno di edicole e spiccano sullo sfondo azzurrite; si riconoscono Mosè, Davide, Daniele, Isaia, Abacuc avvolti nei loro mantelli.

L'attribuzione del ciclo pittorico di Creto è stata per lungo tempo incerta. Inizialmente si pensò ai Baschenis, poiché questa famiglia di pittori bergamaschi lavoravano in zona, ma ignorando l'analisi stilistica delle pitture. Il primo a studiare questi affreschi, nonché a scoprirli, fu Morassi che, riconducendo l'attenzione ai riferimenti del gotico internazionale, li ha considerati opera di un pittore ritardatario educato sugli esempi di Verona o di Brescia e li ha datati intorno al 1460⁽¹²⁾.

Successivamente Rasmo, dopo un'iniziale attribuzione lombarda, si orienta poi sulla scuola veronese e propone come autore Lo stesso Giovanni Badile ed una



datazione anticipata intorno al 1411 sulla base di motivazioni storiche. Anche le pubblicazioni successive seguono le linee indicate da Morassi e Rasmo senza aggiungere nulla di nuovo. Si può affermare che il ciclo pittorico è riconducibile alla metà del XV secolo, nella Crocifissione e la cultura figurativa del gotico internazionale è presente nella tipica linea sinuosa che dà movimento alle figure, nella drammaticità

molto accentuata e talvolta violenta che rivela quell'influenza nordica che rientra in quel contesto di scambi artistico-culturali tipici del periodo sopra citato. Nella Crocifissione si può notare una certa venatura ormai umanistica, caratterizzata dalla continua ricerca di impostazione prospettica della scena, per cui si può ipotizzare che il pittore fosse sensibile alle novità stilistiche delle varie correnti quattrocentesche,



anche se talvolta riprende con qualche imperizia.

Anche nelle Storie di S. Giustina e S. Cipriano e nella Teoria dei Santi convivono moduli stilistici propri del gotico internazionale. Basti notare lo spirito cortese che invade gli episodi, dalle figure silhouettate al decorativismo degli abiti, delle acconciature, delle architetture. Difficile individuare l'ambito figurativo cui appartiene il pittore di questi episodi, anche per l'esistenza di quella Koinè

artistica che trapassa dalla Lombardia al Veneto e caratterizza le espressioni pittoriche di questo periodo. Inoltre non si è potuto confrontare questo ciclo con altri rappresentanti lo stesso soggetto, per cui gli elementi formali presenti sia nelle Storie di S. Giustina e S. Cipriano che nella Teoria dei Santi sono riscontrabili sia nella cultura veneta sia lombarda. Gli affreschi della volta sono stati avvicinati per i numerosi elementi figurativi ad un'influenza formale

lombarda, ma non va scordata la presenza nella nostra regione di quella Koinè artistico-culturale tipica del gotico internazionale, dove si fondono elementi veneti assieme ad elementi lombardi. A mio avviso, credo che prevalga su tutto il ciclo pittorico l'influenza veneta, come affermò per primo Morassi, e non è neppure da escludere che un'unica bottega progettò l'intero programma iconografico, dove poi mani diverse eseguirono i soggetti raffigurati.

⁽¹⁾ Cfr. A. Costa, *La Chiesa di Dio che vive in Trento. Compendio di notizie e dati*, Trento 1986, pp. 368-369; A. Comai, *Pieve di Bono: documenti, storia, tradizioni*, Pieve di Bono 1989, pp. 72-73.

⁽²⁾ Cfr. A. Costa, op. cit., p. 369; N. Rasmus, "La pittura in Valdadige nel Quattrocento" in *La pittura in Italia. Il Quattrocento*, a cura di F. Zeri, p. 117.

⁽³⁾ Sulla parete di fondo della chiesa, a destra di chi entra, una lapide marmorea riassume le vicende essenziali della gloriosa Pieve di S. Giustina. L'iscrizione è riportata in A. Comai, op. cit., p. 79.

⁽⁴⁾ N. Rasmus, *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento 1982, p. 140; B. Agostini, "Chiesa di S. Giustina in Creto. Affreschi dell'abside tardo-romanica" in A. Comai, op. cit., pp. 159, 163.

⁽⁵⁾ L'esistenza di una chiesa pievana è documentata già anteriormente al

1220. Ciò è testimoniato dalla presenza di un vecchio tabernacolo murale, dall'orientamento secondo l'asse est-ovest dell'Agnello pasquale al centro della volta, dalla presenza accertata di due gradini che servivano come accesso al presbiterio e furono distrutti nella ricostruzione della chiesa avvenuta tra il 1587 e il 1591, con il trasporto del portale d'ingresso sulla facciata di mezzogiorno e con la costruzione di una nuova sacrestia detta dei "Confratelli". Cfr. A. Costa, op. cit., p. 368; A. Comai, op. cit. pp. 72-73.

⁽⁶⁾ Per una dettagliata descrizione degli affreschi si veda A. Voltolini, *Creto e Besagno. Affreschi tardo-gotici*, Trento 1994, pp. 18-21.

⁽⁷⁾ N. Rasmus, op. cit., p. 140 avvicina l'affresco di Besagno alla cultura figurativa veronese sulla base di motivazioni storiche, la donazione dei Quattro Vicariati da parte dei

Castelbarco alla Repubblica Veneta (1406) e di affinità stilistiche, sostiene inoltre che l'autore di Besagno sia lo stesso di Creto.

⁽⁸⁾ Concordo con A. Voltolini, op. cit., p. 9 quando sostiene che non sembra accettabile l'attribuzione di Rasmus alle Crocifissioni di Creto e Besagno a Giovanni Badile, basandosi sugli stretti rapporti storicamente documentati tra i Badile e i Castelbarco.

⁽⁹⁾ Cfr. B. Agostini, op. cit., p. 163.

⁽¹⁰⁾ B. Agostini, "Chiesa di S. Giustina in Creto. Affreschi dell'abside tardo-romanica" in A. Comai, op. cit., pp. 163-164.

⁽¹¹⁾ A. Voltolini, op. cit., p. 23; L. Krestan-A. Hermann, "Ciprianus II (Magier)" in *Reallexikon für Antike und Christentum*, II, Stuttgart 1950, pp. 475-478.

⁽¹²⁾ A. Morassi, *Storia della pittura nella Venezia Tridentina*, Roma 1934, p. 358



Circolo Culturale Padre Remo Armani Agrone

Nel duemila i componenti del Circolo Culturale Padre Remo Armani, oltre che il solito programma hanno proposto, anche una serata di diapositive, in collaborazione con il Museo della Guerra di Bersone. Questa si è svolta il 25 agosto e si è tenuta nella suggestiva piazzetta del centro storico, le diapositive riguardavano il ritrovamento di reperti e panoramiche dei resti di quello che fu il fronte giudicariense, durante la 1ª guerra mondiale. Il folto pubblico ha ascoltato con attenzione il relatore Francesco Bologni, appassionato ricercatore nonché socio fondatore del museo, che con perizia e bravura, spiegava le varie immagini con dovizia nello spiegare i vari particolari.

* * *

Ad ottobre si è corsa la 26ª edizione del "Giro dela Sadacla": Grossa novità di quest'anno è stata la vittoria di un marocchino il diciannovenne Jarmouni Rachid che sotto una fastidiosa pioggia ha sbaragliato il campo dei concorrenti. In campo femminile la vittoria ha arriso alla rendenese Franca Alberti. Ricordiamo che anche quest'anno il giro era una prova valida per il campionato podistico giudicariense.

Programma attività anno 2001

Gennaio - sagra patronale

Luglio - festa della montagna

Luglio - concerto della banda musicale di Pieve di Bono

Agosto - escursione in montagna

Ottobre - sagra della Madonna del Rosario

Ottobre - 27ª edizione del "Giro dela Sadacla"

Comitato A 90 Agrone

In occasione della sagra patronale di S. Antonio, il 17 gennaio, il comitato ha rappresentato una commedia dal titolo "L'Arca del diaol"; una rappresentazione ironica travisata e rivista dal comitato dell'inferno di Dante: il tutto si svolgeva in una grotta, l'anticamera dell'inferno, qui arrivavano i dannati su una barca, li seguiva un pescecane perché non scappasse. Qui venivano giudicati da lucifero ed invariabilmente condannati

all'inferno, si apriva una porta, da dove provenivano fiamme ed urla atroci, ed i dannati vi venivano scaraventati dentro. Alla fine arriverà un santo dalla lunga barba, Sant'Antonio, che metterà le cose apposto, apostrofando il diavolo con queste parole: "Il paese è piccolo se mi mandi all'inferno tutti gli attori, chi è che fa la commedia il prossimo anno?"

Anche quest'anno il comitato ha curato e scritto i testi e la scenografia.



Il ponte sull'Adanà

ANTONIO ARMANI

C'era una volta un piccolo ponte sul torrente Adanà che permetteva alla gente di Agrone che percorreva la via dell'acqua di raggiungere i prati di Care, o di prendere la strada più corta attraverso un sentiero scalinato per i campi della Spina, o anche da lì si dipartiva il sentiero che menava al paese di Por. Per secoli e secoli era lì a fare il suo servizio, ed inequivocabilmente ad ogni piena veniva spazzato via, ed ogni qualvolta che questo succedeva, ci pensava il comune di Agrone prima e l'Asuc locale poi a ricostruirlo, d'altronde era un piccolo ponte lungo sette od otto metri posto a pelo d'acqua, quindi la spesa era come si suol dire "quel che era".

Poi negli anni sessanta i Bacini montani costruirono i muri agli argini ed allargarono il greto del fiume, ed il ponte ci volle più lungo e più robusto, nel 1973 ci pensò ancora l'Asuc, ma nel 1995 i Servizi forestali della provincia lo levarono per fare le griglie e poi lo rimisero al suo posto, ma nel 1998 sempre gli stessi lo levarono e poi giudicandolo inaffidabile e quindi pericoloso lo lasciarono a marcire sull'argine. Gli agronesi senza ponte, non potevano stare era troppo indispensabile e quindi cercarono chi di competenza lo doveva ricostruire, l'Asuc languiva senza soldi, per il Comune di Pieve di Bono, non era sua competenza e neanche era competenza della Provincia, quindi figuriamoci se competeva allo Stato italiano o men che meno all'Europa. Tra parentesi una volta i più interessati erano i contadini ma ora non ce ne sono più!!!



Bisognava che qualcuno si voltasse dentro le maniche, lo fecero gli alpini alla guida del fiduciario Gelmino Armani ed i rappresentanti dell'Asuc con al comando il

compianto Rocco Armani e con il legname pagato dal Comune costruirono nella primavera dello scorso anno un ponte bello e robusto lungo ben dodici metri.

Circolo Culturale Strada

LA PRESIDENTE
MARIRENE FILOSI

Correva l'anno 2000 e, come succede ormai da anni, le Associazioni del nostro comune si danno da fare per organizzare feste, mostre, corsi, incontri, spettacoli ecc.

Anche il Circolo Culturale Strada ha cercato, come sempre, di rimbocarsi le maniche per organizzare non grandi cose ma almeno la tradizionale Sagra del Carmine, la Festa in Pozze e l'ormai noto "SCURLLEN TOUR"!

Sagra del Carmine

In occasione del 50° anniversario di fondazione del Coro Azzurro di Strada, abbiamo avuto il piacere e l'onore di festeggiare questa importante ricorrenza con gli amici del Coro Azzurro durante la Sagra del Carmine. "...e Strada si

tinse di Azzurro..." questo è stato lo slogan che ci ha accompagnato nei tre intensissimi giorni della Sagra, nonché il titolo della Mostra allestita dal Coro Azzurro. La sagra organizzata dal Circolo è così diventata "l'occasione" per poter degnamente festeggiare un così raro ed importante traguardo. Naturalmente anche il solito programma del Circolo ha subito delle piacevoli variazioni, ovviamente in stretta e fattiva collaborazione con il Coro Azzurro. Siamo così partiti il venerdì con l'ormai famosa serata rock che ha visto la partecipazione di tanti appassionati di questo genere di musica. Il sabato sera c'è stata l'inaugurazione della mostra "...e Strada si tinse di Azzurro...". La mostra è stata cu-

rata in maniera eccellente dai componenti del Coro ai quali va davvero un grande plauso! È stato un momento di forte emozione: per la partecipazione attenta di tanta gente, rivedere poi in foto tanti momenti belli del passato e le tante persone che, purtroppo, non ci sono più in pose allegre, mentre facevano un bel canto che veniva dal cuore, ci ha fatto luccicare gli occhi! Il Coro Azzurro si è esibito poi in piazza Bonata con tutti, coristi e non, emozionati al massimo. Di seguito gli Amici di Oberhausen (Germania), ospiti del Coro, hanno intrattenuto la piazza con musica da ballo. La domenica mattina i festeggiamenti ufficiali del 50°, Messa solenne e processione e poi l'aperitivo in piazza.

La sagra è proseguita nel pomeriggio con i "giochi senza campanile" che hanno visto i ragazzi delle cinque frazioni cimentarsi in varie specialità. Il ballo serale ha poi così chiuso la tre giorni della Sagra del Carmine.

Vi assicuro che sono stati tre giorni molto pieni, pieni di tensione sì (si sperava che tutto andasse per il meglio), ma pieni anche di emozione, di gioia e anche di commozione. Per chiudere vorrei, a nome del Circolo Culturale Strada, ringraziare il Coro Azzurro per l'opportunità e la fiducia che ci ha dato per poter vivere in prima fila

il loro 50° anniversario di fondazione e non ci resta altro che far loro i nostri più sinceri auguri per almeno altri 50 anni di...CANTI AZZURRI!

* * *

In agosto il Circolo organizza solitamente la Festa in Pozze, festa in montagna senza nessuna pretesa ma ricca di semplicità ed allegria. Questa volta però ha avuto un seguito piuttosto insolito ma simpatico: i nostri "chef", presi dall'entusiasmo, si sono dati appuntamento a Strada in piazza dei Cingagn per una cenetta intima (dovevano essere sì e no una decina...)! Destino volle che qualcuno sentì questa proposta e si auto-invità, i signori in questione non avranno avuto il coraggio di dire di no, e poi "il paese è piccolo, la gente mormora" alla fine della storia è successo che i nostri "chef" si sono visti costretti a fare una carbonera per ben 120 persone (alla faccia della cena intima!) Grazie alla disponibilità di tutto il paese, la serata è riuscita benissimo, nella massima semplicità e con tanta allegria che non guasta mai!

* * *

Questa volta lo "Scurlen Tour" ha voluto andare all'estero! La gita infatti ha varcato i confini italiani per portarsi nel Principato di Monaco, con sosta a Nizza e a San Remo. Come sempre c'è stata una

massiccia partecipazione degli Amici di Daone che ringraziamo anche per la simpatia e cordialità. Anche una gita sociale, secondo noi, è una piacevole occasione per stare insieme, vedere luoghi nuovi, le usanze ed i costumi di altri popoli e per imparare sempre qualcosa di nuovo.

* * *

Il programma di attività del Circolo Culturale Strada, per l'anno 2001, non varia molto dai precedenti. Infatti l'appuntamento clou è naturalmente la Sagra del Carmine che si svolgerà nei giorni 20 - 21 - 22 luglio 2001. Il dettaglio dei tre giorni verrà pubblicizzato al momento opportuno ma, naturalmente, non varierà di molto da quello dei precedenti anni. Noi vorremmo solo che queste piccole manifestazioni si potessero fare senza tanta "burocrazia"; l'ONU ha stabilito che il 2001 sarà l'anno del volontariato, tutti parlano che bisogna "incentivare" il volontariato ma, secondo il nostro modesto parere, non è certo con la burocratizzazione che si invoglierà la gente (e men che meno i più giovani...) a dedicarsi al volontariato!

* * *

La Festa in Pozze e la gita sociale chiuderanno la nostra attività, naturalmente lasciamo sempre lo spazio per qualsiasi iniziativa o manifestazione estemporanea.



Strada - Sagra del Carmine 2000

MARIO MUSON

Nella piccola, raccolta e tanto bella chiesetta dedicata alla B. V. M. del Monte Carmelo di Strada (Pieve di Bono) - eretta nel 1502 -, domenica 16 luglio 2000 si è sentito in tutta la sua intensità il "sapore" delle antiche Sagre patronali di confortante memoria. Alla messa solenne "in canto" delle 10.30, tutte le candele e le luci accese; in presbiterio la Statua della Madonna con tanti fiori; ai lati i due altissimi gonfaloni delle Confraternite; in cantoria l'organista e il coro parrocchiale; in "cornu epistolae" il Coro Azzurro che celebrava i suoi cinquant'anni di attività; in "cornu evangeli" gli Oberhauser Musikanten con i tipici ottoni tradizionali... e tutta la navata e lo stesso sagrato gremiti da una folla inverosimile e inusitata. Dopo i melodici rintocchi della campana dal piccolo e tipico campanile che guarda sui tetti, la sacra concelebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Enrico Pellegrini e dal missionario don Ettore Rubin (giunto dal Venezuela

per l'occasione), durante la quale il coro parrocchiale diretto dal m° Feliciano Armani ha eseguito la messa in latino a 3 voci pari di Ciro Grassi e gli ospiti germanici, all'offertorio, un inno sacro di musica classica. Un'atmosfera raccolta, un raccoglimento palpabile, una partecipazione sentita e vis-

suta nella rievocazione effettiva e concreta di quello "spirito sacro" che un tempo era il perno portante di ogni festa patronale. Quelle melodie polifoniche espresse nel mai dimenticato "latino", quei melodiosi accordi che si incontrano e si dissolvono, quei piani e forti sostenuti dai tipici timbri dell'organo. ...; e la voce solenne e pacata del celebrante con appropriate parole. ...; e il timbro degli ottoni rievocanti la solennità degli inni classici propri dell'Europa centrale. ...; e le preghiere dei fedeli con il ricordo dei "Coristi" scomparsi...: tutto un insieme di circostanze capaci di far sentire quanto il "sacro" sia elemento sostanziale di vita personale e comunitaria.

Spirito sacro che si è diffuso poi anche nella Processione, con il simulacro della Vergine, attraverso le viuzze e le piazzette dell'antico villaggio, che ha conservato la piena identità del passato anche se addolcita dai ritocchi di una delicata e rispettosa modernità. Mentre l'intero complesso degli



Oberhauser Musikanten, che aprivano la lunga teoria, eseguivano marce religiose, i fedeli sfilavano in silenzioso raccoglimento e in preghiera dietro la Statua portata a spalle - come da tradizione - da otto "confratelli" in tunica bianca e mantellina verde. Ed innanzi agli occhi di tutti le facciate delle case con evidenti segni del sacro - murales, immagini, statuette -, i colori di mille fiori alle finestre e negli orti, le ombre degli avvolti, la suggestione di visioni da tempo scordate... E, al termine, ancora in chiesa per la Benedizione e l'ultimo canto mariano.

Alla sagra patronale di puro carattere religioso ha fatto da contorno l'aspetto comunitario e ricreativo curato dal Circolo Culturale di Strada, magistralmente organizzato ed orchestrato da un direttivo di sedici persone, sotto l'alacre presidenza dell'onnipresente Nene Filosi: circolo che può avvalersi di oltre un centinaio di concittadini pronti a dare una mano nel più convincente e generoso volontariato. Sono così stati esaltati momenti di incontro, ore serene di musica, gioioso istanti di ballo, partecipati momenti conviviali, che hanno ancora una volta dimostrato come nei piccoli paesi sia più facile trovare entusiasmi antichi e nuovi, così fortemente radicati e conservati da costituire tuttora l'elemento chiave dell'unità e dell'identità di una singola Comunità, anche se piccola, ma solidale.

Grazie a Strada, abbiamo avuto la fortuna e la ventura di vivere intensamente e gioiosamente una vera "Sagra coi fiocchi"!

Coro Azzurro di Strada: un'eredità che ci arricchisce!

P. ETTORE RUBIN

Il 50° genetliaco (luglio 1950 - luglio 2000) del coro Azzurro offre una pausa per riflettere ed una ripresa decisiva a noi del terzo millennio, che corriamo il rischio di essere un po' tutti travolti da quella "globalizzazione" generale che appiattisce un po' tutto e tutti.

Ascoltando, domenica 16 luglio 2000, i canti popolari del coro, perfezionati da una ricca esperienza di 50 anni, abbiamo respirato un'aria ricca d'identità che caratterizza la nostra gente.

Ancora una volta abbiamo vissuto i molteplici valori di una comunità che trova la sua forma di vivere e la forza di continuare il cammino verso un futuro sereno ed ottimista.

L'apertura verso "l'altro" è sempre frutto di una ricchezza profonda ed interiore. Quanto più si possiede una ricchezza di valori, maggiormente si è disponibili ed aperti all'altro ed al diverso, senza timori di perdere la propria identità e ci dispone ad accogliere quanto di bello e di positivo si trova al di fuori di noi stessi. Il grave pericolo della dispersione diventa realtà quando manca una profonda interiorità. Neppure gli stessi membri del coro sono coscienti del bene immenso che la loro perseveranza ha prodotto negli animi della nostra gente e nei cuori dei destinatari del loro messaggio artistico che va al di là del "bel canto" e dello stesso effetto di una perfetta esecuzione di un concerto vocale. Se la gente della nostra valle, pur cosparsa di minuscole comunità diversificate, man-

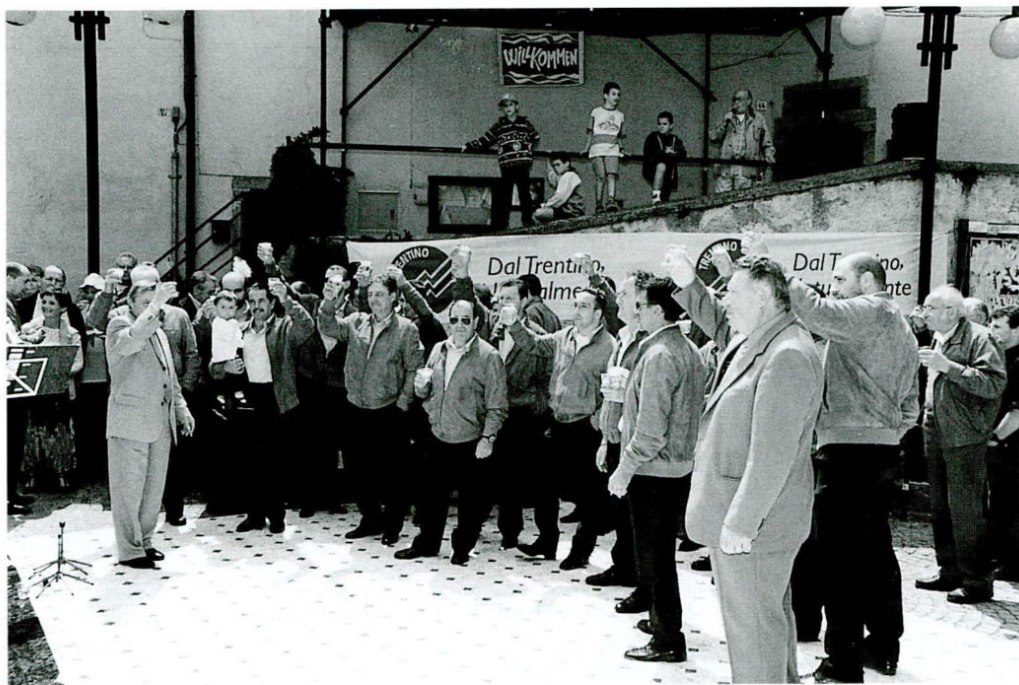
tiene solida la sua identità, lo deve a molti fattori non sempre controllabili, certamente lo deve anche, ed in forma rilevante, al coro Azzurro.

È stato uno strumento efficace che ha saputo amalgamare le diverse ricchezze spirituali di quanti costituiscono questo lembo di terra.

Grazie quindi a chi ha saputo creare questo meraviglioso canale di comunicazione di tante cose belle; grazie anche ad ognuno dei componenti del gruppo vocale, quelli di ieri e a quanti vorranno continuare, alla luce di questa eredità, a regalarci forme concrete che ci uniscono nella nostra identità e ci fanno sentire bene un po' tutti!

Il 2000 ha rappresentato per il Coro Azzurro un traguardo invidiabile: 50 anni di continua attività, dalla sua fondazione e dal suo primo concerto in occasione della Madonna del Carmine a Strada nel 1950.

Il Coro ha voluto onorare questo anniversario con manifestazioni ed appuntamenti impegnativi, ma soprattutto con la mostra **"...e Strada si tinse d'azzurro"**, e numerose sono state le occasioni per ricordare un così importante compleanno, un compleanno però rattristato proprio nei giorni della sua festa dalla scomparsa di indimenticabili persone legate al Coro, Fedele Taffelli, per più di vent'anni presidente dell'associazione, Giacomo Maestri, da una vita ap-



passionato segretario e cassiere: per loro e per tutte le persone che con passione e dedizione, fondatori, coristi, dirigenti, hanno vissuto le vicende del Coro Azzurro è sempre vivo un pensiero affettuoso.

Il Coro Azzurro ha voluto festeggiare il suo 50° assieme ai suoi più cari amici, vecchi e nuovi, assieme agli ex coristi, assieme al complesso Oberhauser Musikanten, al coro "Gesangverein Germania" di Heuchelheim ed al Coro della Sat, che ci ha onorato della sua amicizia con un indimenticabile concerto.

Pur riservando particolare attenzione ed impegno per l'importante traguardo, il Coro Azzurro ha proposto nel corso dell'anno la sua attività tradizionale, anzi l'ha arricchita accogliendo con entusiasmo l'invito a partecipare a rassegne: Malcesine, Folgaria, San Zeno di Montagna (VR), Larderello (PI), S. Michele all'Adige sono state le tappe nelle quali è stato proposto il repertorio e si sono incontrati nuovi

amici ed appassionati nel canto popolare e di montagna ed è stata organizzata con successo la 2ª Rassegna di S. Cecilia a Creto.

CAI-SAT

La Sezione C.A.I. S.A.T. di Pieve di Bono sta crescendo! Dopo le ultime nuove iscrizioni del mese di aprile abbiamo superato, infatti, il numero di duecento iscritti. Questa, per noi, è una piccola soddisfazione, ed uno stimolo in più a cercare di fare del nostro meglio, affinché anche le escursioni della stagione 2001 siano motivo di scoperta di nuovi luoghi, conoscenza e divertimento in compagnia. L'attuale Consiglio Direttivo, in carica nel triennio 2000-2002, è composto da: Bugna Luciano (*presidente*), Armani Luigina (*vice-presidente*), Bugna Franco (*cassiere*), Buccio Graziano (*segretario*), Galante Albina (*consigliere*), Bolza Roberto (*consigliere*), Giorgetta Raffa-

Alcune iniziative programmate sono in fase di realizzazione, progetti per raccontare la storia di questa associazione e della gente che lo ha fatto vivere, delle sue proposte musicali e culturali ed impegnativo si presenta anche il nuovo obiettivo che il Coro intende raggiungere con la realizzazione di un CD. La passione e l'amore per il canto del maestro Angelo Armani e dei suoi coristi non faranno che accrescere l'entusiasmo per il raggiungimento di questo nuovo traguardo.

Nello scorso mese di aprile è stato rinominato il direttivo del Coro che ha visto la riconferma di Dino Ceschinelli - Presidente e di Italo Così - Vice Presidente.

ele (*consigliere*), Bonenti Daniele (*consigliere*), Radoani Stefano (*consigliere*), Armani Angelo (*revisore dei conti*) Armani Antonio (*revisore dei conti*) e Vaglia Pietro (*revisore dei conti*). Lo scorso inverno, a seguito di alcuni incontri tra i rappresentanti della nostra Sezione, Daone, Storo e Tione, sono state acquistate quaranta paia di "caspe", ed è stato stampato un calendario in comune con otto escursioni sulla neve, divenute poi (a gran richiesta) nove. I partecipanti alle tre uscite organizzate da noi, un delle quali della durata di due giorni con pernottamento in sacco a pelo alla Malga Staboleto di Sotto, sono stati in totale 55, risultato che ci spinge a programmare, per

la prossima stagione invernale, con le sezioni vicine, un numero maggiore di escursioni sulla neve. Nell'aprile 2000 è uscito il numero unico del nostro bollettino sezionale "Il Lichene", che presentava in prima pagina un articolo del neo-eletto presidente Bugna Luciano, ed all'interno alcune impressioni dei partecipanti alle escursioni di "Scarpinando 2000". Il prossimo numero prevediamo uscirà verso la fine dell'anno, e presenterà in dettaglio gli appuntamenti della stagione 2001/2002 con le "caspe", oltre a riassumere l'attività svolta nell'arco della stagione appena iniziata. Visto il successo che hanno avuto lo scorso anno le magliette personalizzate con un simpatico logo della nostra sezione, anche quest'anno si è deciso di acquistare un capo utile per frequentare la montagna, e con lo stesso interesse in molti hanno prenotato il gilèt in 'pile' con ricamato lo stemma della nostra sezione, che permetterà di riconoscerci meglio durante le gite. Per la prossima stagione primavera-estate abbiamo preparato un programma piuttosto fitto di appuntamenti, un po' per tutti i gusti e le età dei nostri associati. Dopo le fortunate escursioni fuori Regione dello scorso anno, Montisola (Lago d'Iseo) e Valle Varaita (Piemonte), quest'anno le proposte raramente sono al di fuori di essa. In collaborazione con la Pro Loco di Prezzo, e la partecipazione del Corpo Guardie Forestali, domenica 13 maggio, si terrà la "giornata ecologica" presso M.ga Baite; il 28/29 luglio, in collaborazione con la Sezione C.A.I. S.A.T. di Storo, "Serata sotto le stelle", ed il 30 giugno -1 luglio trasferta di due giorni alle Tre Cime di Lavaredo. Non potevamo astenerci dal visitare il Gruppo del Brenta, e così i giorni 14-15 luglio ci sarà il Rif. XII Apostoli, e l'11-12 agosto il Rif. Tosa





Non solo mare...!

con l'omonima cima ed il Sentiero Orsi. Non mancheranno appuntamenti specifici per i più giovani, come la giornata del 29 aprile, con una guida alpina, per imparare i nodi ed arrampicare, ed il Raduno Regionale Alpinismo Giovanile del 9 settembre. Oltre alla giornata del 22 aprile dedicata alla sistemazione sentieri, non mancherà occasione durante l'intera stagione, per continuare l'opera di mantenimento in buono stato dei numerosi sentieri della S.A.T. di nostra competenza. Consultate il calendario e scoprirete che a fine stagione non potremo che avere una forma smagliante partecipando alle molte uscite che vengono proposte! Concludendo questo breve intervento auguriamo a tutti un'ottima estate, con la certezza di trovarci numerosi in giro per i monti.

La nostra maglia rosa un anno alla Pro Loco

Grazie a tutti ce l'abbiamo fatta. Chi ben *comincia...* (foto 3)

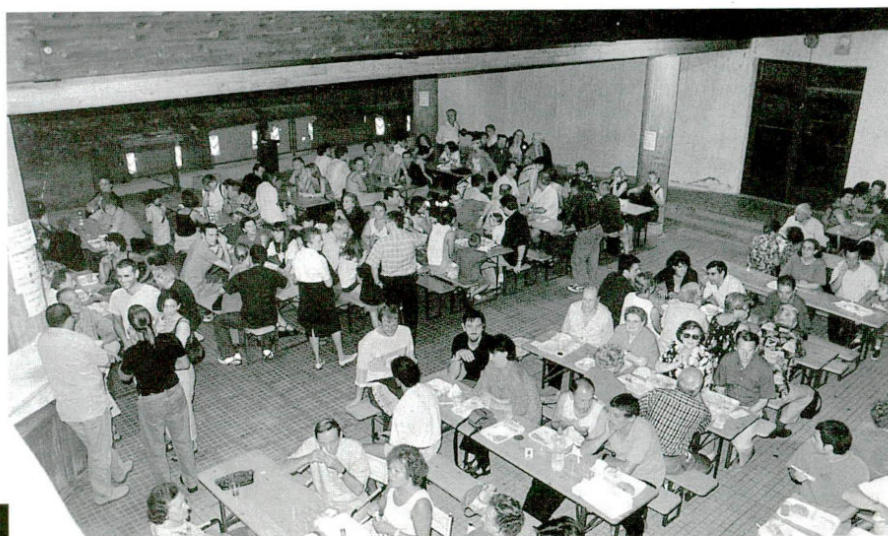
Grazie alla vostra attenzione e partecipazione che ci ha sempre accompagnato e stimolato abbiamo concluso le nostre prime quattro stagioni alla Pro Loco di Pieve di Bono e abbiamo ancora idee e voglia di fare. Aspettatene delle belle! (Mentre scriviamo, fine aprile, mancano ancora due importanti concerti per concludere il nostro primo anno: uno dei "Mnogaja Leta Quartet" il 19 maggio e l'altro di Gianfranco Grisi il 7 luglio).

Ci piacerebbe continuare a fare da legame tra le varie Associazio-

ni, i negozianti, gli Enti, i privati, Il Consorzio Turistico, a unire le idee verso obiettivi comuni, condivisi da tutti, favorendo lo scambio e le collaborazioni tra le persone; abbiamo visto di poter contare sui volontari: le foto parlano e raccontano di San Felicissimo, dei polenter con i loro "remi", Ed è solo un esempio. (foto 2)

Con un tuffo nella memoria ritorniamo all'estate scorsa, ai concerti che sanno unire, della "Fanfara A.N.A.", della "Banda Musicale di Pieve di Bono", del "Coro Azzurro", dell'autunno ricordiamo il torneo di bocce a coppie al Borel (nella foto i vincitori con premio),

la castagnata al campo sportivo e l'apparizione di Santa Lucia! (foto 6). Già perché dopo tanto tempo è ricomparsa e ha portato i regali per l'inverno: le luminarie per Natale, Il gruppo "Vo' girand per gli osterie" che ha divertito con musiche e tradizioni popolari d'Italia, Il gruppo di Teatrodanza che ha presentato altri modi di fare spettacolo, di stare insieme, il Cir-



LA PRO LOCO DI PIEVE DI BONO

Presidente: Antonella Nicolini

Vice: Vittorio Marchetta

Il Consiglio Direttivo:

prima gli uomini perché sono pochi

Abramo Armani (chi la dura la vince... da 15 anni alla Pro Loco)

Claudio Armani

Romeo Bomè

Anna Pressari

Daria Facchini

Erika Coser

Federica De Muzio

Maria Teresa Bossi

Mimma Danieli

Nicoletta Maffei

I rappresentanti

dei Circoli Culturali:

Luigina Armani (Agrone)

Lorenzo Bonata (Strada)

Michele Bozzoli (Cologna)

Silvio Franceschetti (Por)

co Quillo con il ferocissimo leone Igor. E dopo Santa Lucia non poteva mancare la Befana che ha giocato con i bambini di Prezzo. (foto 7).

I bambini sono sempre stati nel cuore della Pro Loco: l'impegno con il "Telefono azzurro" fino al 31 dicembre dello scorso anno, i giochi nel "pomeriggio Felicissimo" (nella foto 1), il carnevale con "Gippo".

E siamo alla primavera: la festa di presentazione dei restauri della Cappella e della Chiesa di Santa Giustina (foto 5), la pasquetta a Castel Romano (foto dei "beati tra le donne") (foto 4) all'interno del "Viaggio nei giacimenti golosi del Trentino".

Non c'è mese in cui non ci sia stata una iniziativa e non c'è iniziativa che non sia stata accolta e supportata da voi calorosamente.



5



6



7

E allora cominciamo l'estate festeggiando! In giugno aspettiamo tutti i volontari per una spaghet-tata, i "disponibili", quelli che sono riusciti a mettere nelle ore di una giornata anche il tempo necessario per realizzare le nostre iniziative. Un bilancio positivo sia dal punto di vista finanziario che umano. Ci sentiamo come se avessi-

mo la maglia rosa addosso! Per il futuro prevediamo... di continuare il nostro impegno economico a favore di qualche associazione!, una gita in Italia entro il 2001!, un calendario per il 2001 !! e stiamo organizzando un concorso per riprogettare il logo della Pro Loco. Nel prossimo numero il Bando di Concorso.

dere l'impegno (e i conseguenti risultati) che queste giovani leve mettono e la felicità a cui si abbandonano dopo la trepidazione iniziale. Avanti così!!

La vita delle associazioni di volontariato si basa proprio sull'entusiasmo di coloro che ne fanno parte: quante volte proprio queste piccole cose, questi momenti, che ciascuno vive dentro di sé a modo suo, ci fanno dire "...ne valeva proprio la pena!..."

Speriamo di riuscire sempre ad infondere entusiasmo nei giovani e nel nostro pubblico, con iniziative sempre accattivanti e diverse come quella di ricordare la morte di Giuseppe Verdi (quest'anno ne ricorre il centenario) assistendo ad una delle sue opere più famose: **La Traviata** in quello storico anfiteatro che è l'Arena di Verona: l'appuntamento è per il **29 luglio 2001**.

È una possibilità di avvicinarsi ad un mondo, quello operistico, che per ovvi motivi di spazio ed allestimenti, difficilmente si presenta nelle nostre zone... oltre che un momento per fare un giro con la pazza compagnia dei bandisti!!

La banda musicale al festival bandistico europeo

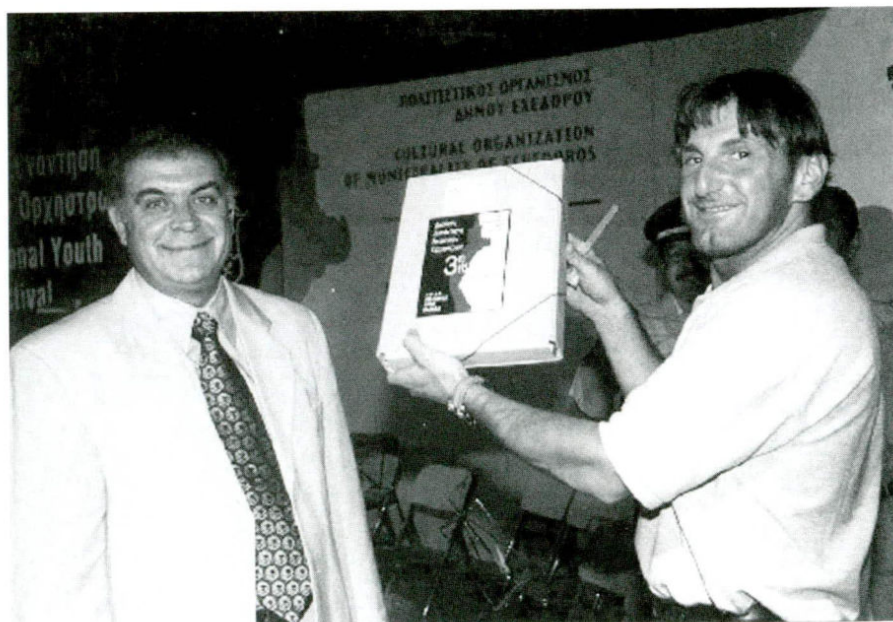
Tornano alla mente sempre splendidi ricordi e riaffiora una particolare luce negli occhi di ogni bandista quando i discorsi post prove del venerdì sera si spostano sulla trasferta "Grecia 2000". È ormai passato quasi un anno ma le foto (quella a fianco ritrae il presidente Rota mentre ritira l'attestato di partecipazione al prestigioso festival bandistico europeo a cui eravamo stati invitati) continuano a passare di mano in mano:

potessero parlare...

E tutto ciò è stato reso possibile dall'impegno di tutti i bandisti, ma anche di coloro che alla nostra associazione non negano mai il loro prezioso supporto; ed è anche per e grazie a loro che, se il 2000 resterà negli annali della storia della Banda Musicale legato a questa "impresa" (perché per molti versi di impresa si è trattato: immaginatevi quaranta "pellegrini" girare nelle sale degli aeroporti portandosi appresso due enormi casse di legno dove erano stivati gli strumenti più grossi e costosi!), l'anno in corso non sarà da meno; questa volta però torniamo a focalizzare i nostri sforzi su un'iniziativa che il nostro affezionato pubblico della Pieve possa vivere insieme a noi... ma dire più rovinerebbe la sorpresa, quindi... dia-

moci appuntamento per la fine di luglio!

Anche il lavoro sul settore giovanile, verso cui la Banda Musicale ripone grandi speranze, sta dando i suoi bei frutti (si sa: la primavera porta sempre nuova linfa!); la Banda Giovanile, rinnovata nell'organico e negli entusiasmi, ha tenuto il suo primo concerto aprendo, la sera del giorno di Pasqua, il gran concerto della Banda Sociale di Roncone, con cui prosegue la proficua collaborazione. Sono momenti in cui si viene davvero ripagati di ogni sforzo nel ve-



L'Associazione Pescatori Dilettanti dell'Alto Chiese

**IL PRESIDENTE
ADELIO MAESTRI**

L'Associazione Pescatori Dilettanti dell'ALTO CHIESE, ha in concessione dalla Provincia Autonoma di Trento la maggior parte delle acque, correnti e ferme, delle Valli Giudicarie.

L'associazione, attraverso Sezioni Affiliate, garantisce una corretta e democratica gestione della pesca dilettantistica e sportiva occupandosi della qualità delle acque; del controllo dei lavori eseguiti sui vari corsi d'acqua, predisponendo il recupero del pesce messo in pericolo dai lavori stessi e controllando che i lavori siano eseguiti nel miglior modo possibile; delle semine di trote, di avannotti e di uova; informazione; e da quest'anno organizza i corsi di formazione alla pesca.

Insomma tutto quello che circonda il mondo dell'acqua. Il direttivo, in carica dal terzo anno, è composto da:

Presidente Maestri Adelio Pieve di Bono, Vicepresidente Barzaghi Gino Condino, Segretario Radoani Eugenio Condino, Consiglieri: Scaia Aldo Pieve di Bono, Scaia

Silvietto Pieve di Bono, Ghezzi Dorizio Daone, Rossi Francesco Daone, Nicolini Remo Bersone, Giovannelli Giovanbattista Roncone, Bazzoli Claudio Roncone, Gualdi Livio Condino, Gualdi Rino Condino, Nascimbeni Alessandro Storo, Cimarolli Martino Baitoni, Tiboni Gilberto Tiarno di Sopra.

I revisori dei Conti sono: Cappella Dino Prezzo, Lolli Amabile Praso, Pelizzari Walter Condino e Butterini Placido Condino.

I Proviviri sono: Presidente Bazzoli Mario Roncone, Membri Bordiga Massimo Condino, Armani Roberto Pieve di Bono, Bodio Fabio Condino.

Le Sezioni Affiliate che compongono l'Alto Chiese sono sei e precisamente: Pieve di Bono - Val di Daone, Condino, Roncone, Storo, Baitoni e Tiarno di Sopra. L'Alto Chiese rappresenta 600 soci sparsi in tutta la zona. La sezione di Pieve di Bono - Val di Daone, è la più numerosa in fatto di soci, gestisce la parte più grande di acque e senza ombra di smentita la più bella di tutto l'Alto Chiese

annoverando fra il suo territorio la Val di Daone con tutte le sue valli laterali.

Quest'anno molte le novità nel mondo della pesca e fra tutte spicca il primo rilascio di acqua a valle degli sbarramenti dell'E.N.E.L., dopo cinquant'anni di siccità, che ha ridato un aspetto migliore al Fiume Chiese. Purtroppo restano ancora molti problemi in Val di Daone ma l'Associazione si sta già muovendo per cercare di risolverli.

L'Associazione, da quest'anno, è entrata a far parte dell'Unione Pescatori del Trentino, organismo che rappresenta oltre settemila soci in tutto il Trentino e che negli intenti si prefigge di fare della pesca un ambiente molto più rappresentativo in seno ai vari organi Provinciali e dare un aiuto sostanziale alle varie associazioni di pesca del Trentino. Nel Direttivo Provinciale è presente come Consigliere Maestri Adelio Pieve di Bono e come Revisore dei Conti Gualdi Livio Condino.

Maestri Adelio ha ricevuto anche l'incarico di responsabile del gruppo di lavoro sui rilasci dalle grandi derivazioni e per i lavori in alveo, per tutta la Provincia di Trento.

Per il 2001 ci aspettano molti fatti importanti e la prima fra tutte la nuova Carta Ittica Provinciale che regolerà, per qualche anno, il futuro del mondo della pesca; da non dimenticare la costruzione di un nuovo incubatoio di valle, per tutto l'ALTO CHIESE, lavoro che ci impegnerà parecchio sperando di avere l'aiuto concreto di tutti i Comuni e i vari organismi presenti nella nostra valle.

L'incubatoio verrà costruito nella zona di Condino, e sarà d'importanza fondamentale per la vita dei nostri fiumi. Infatti la produzione che si intende fare è mirata alla riproduzione della Trota Marmorata, che appena svi-



luppata andrà a dare vita al Fiume Chiese.

Non per ultima il recupero dei laghetti naturali presenti sulle montagne della Val di Daone, per fare in modo che la fauna ittica ritorni a viverci prosperosa; ed infine l'aggiustamento dei rilasci d'acqua sempre nella Val di Daone.

Per quanto riguarda i nuovi corsi per l'abilitazione alla pesca,

organizzati a Pieve di Bono, vi è stata una altissima frequenza di aspiranti pescatori, e vi sono ancora molte iscrizioni per quelli futuri. Si spera, nel breve tempo concesso nella durata dei corsi, che chi vi ha partecipato possa aver tratto informazioni utili e abbia capito che la pesca non è solo pescare nel senso stretto del termine, ma è anche rispetto per l'ambiente e una possibilità per

conoscere meglio il mondo dell'acqua.

Colgo l'occasione e dalle pagine di "Pieve di Bono Notizie" voglio ringraziare a nome di tutto il Direttivo tutti coloro che hanno collaborato e non sono stati nominati; i guardapesca, tutto il personale della Guardia Forestale di Pieve di Bono, di Condino nonché il Distretto Forestale di Tione per la preziosa collaborazione prestata.

Soggiorno a Pieve di Bono

GIANLUCA ARCOMANO

Io sono Gianluca e mi trovo a Pieve di Bono con mio fratello e i miei amici. Siamo ospitati in casa di Fratel Luciano. Fratel Luciano è uno della famiglia dei Padri di San Filippo. I Padri di San Filippo sono anche a Brescia e precisamente in via Pace al numero 10. Io li conosco perché, siccome faccio il chierichetto, quando i Padri celebrano la messa io la servo.

Quest'anno poi ho frequentato là anche la classe prima, quindi ho imparato a conoscerli meglio; così Fratel Luciano mi ha proposto di trascorrere una settimana a Pieve di Bono e io ho accettato. Finora è andato tutto bene perché non mi sono perso e ho giocato con i miei amici. Ho giocato con i pastelli insieme con Francesco, abbiamo riso perché ci siamo fatti solletico, e abbiamo inoltre inventato un gioco tutto nostro chiamato "tiraciabatte". Il gioco consiste nel fatto che uno si nasconde sotto le coperte e l'altro a qualche passo di distanza lancia la ciabatta nel tentativo di colpirlo. Si vince se si riesce a colpire il bersaglio. Questo è un gioco da camera per quando piove, mentre quando non pio-

ve andiamo al campo a giocare a pallone, oppure andiamo in gita come abbiamo fatto questa mattina, che era una bella mattina. Siamo partiti da casa dopo la colazione per andare al castello. I ragazzi c'erano tutti, compreso mio fratello Alberto. Ci accompagnavano Federico, Nicola e Fratel Luciano. La strada è a tratti sassosa e asfaltata. Alcuni già la conoscono perciò chi ha il passo più veloce si trova avanti; seguono poi quelli che vanno a passo meno veloce e non conoscono molto bene il percorso (io ero tra questi): da ultimo seguono quelli più lenti e gli

animatori. La strada non è tanto lunga. Giunti al castello ci siamo fermati ad aspettare gli altri. Quando gli altri sono arrivati, abbiamo osservato il castello che non è per niente intero. Abbiamo lasciato il castello e siamo andati in un campo di calcio per giocare con il pallone. Ho giocato tanto, e avrei voluto giocare ancora, quando ci hanno interrotto perché si doveva tornare per il pranzo. Siamo arrivati a casa tutti per le 12,20. La pastasciutta era già pronta più le cotolette, il formaggio emmental per chi lo desiderava e la macedonia.



CRETO

I fratelli e sorelle Pernisi

Giovanni classe 1910

Natalina classe 1914

Antonia classe 1920

Ieri
(1934)



L'altro ieri (1929)



Oggi (2000)



Cologna

Anche per l'anno duemila il Circolo Culturale ha contribuito ad animare la vita della Pieve, e in particolar modo l'attività dei "cittadini" di Cologna.

Giornata ecologica

Nel mese di luglio, precisamente il giorno 20 del 2000, numerosi volontari si sono ritrovati, di buon mattino, presso la piazza di S. Rocco per partecipare alla ormai tradizionale "giornata ecologica", organizzata in collaborazione con l'A.S.U.C.

In questa occasione si è provveduto alla pulizia della strada che dall'abitato di Cologna porta in località Najone. Armati di cariole, rastrelli, decespugliatori e soprattutto di buona volontà i partecipanti hanno iniziato il lungo lavoro che li ha portati, tra una rastrellata e un bicchiere di vino, a raggiungere nel primo pomeriggio la sospirata meta. Qui li attendeva il meritato "rancio" sapientemente preparato, nei cascinelli di Najone, dall'immane cuoco Mario.

Anche se è difficile da credere è stato più duro per i lavoratori il ritorno a valle della salita mattutina, nonostante gli attrezzi siano stati caricati sulle macchine.

Sagra di S. Rocco

Come negli anni precedenti la maggior parte delle forze sono state impiegate per allestire la tradizionale sagra di S. Rocco, dove per tre giorni la frazione si anima con balli, giochi e cultura.

La manifestazione ha preso il via nel pomeriggio del 15 agosto con l'inaugurazione della mostra dedicata all'artigianato locale, in particolare alla lavorazione del legno. Fiorenzo Buccio (artista di





Cologna) ha esibito le perfette riproduzioni in miniatura e a grandezza naturale degli oggetti (mestoli, stampi, etc...) che in passato venivano usati quotidianamente nelle nostre case. Guido Bonata presentava le sue opere ottenute con il sapiente uso del traforo, fra le quali il famoso Duomo di Milano (realizzato in scala). Non ultimo Diego Zamboni che con i suoi paesaggi montani riprodotti con cortecce e materiali recuperato nei boschi ha completato l'esposizione visitata da più di seicento persone.

La giornata si è conclusa con il ballo liscio in piazza.

Il 16, giorno di S. Rocco patrono di Cologna, si è aperto con la S. Messa celebrata in piazza, e seguita dalla processione.

I "giochi senza campanile" hanno ravvivato il pomeriggio nonostante la squadra di Cologna non dominasse certo gli avversari.

La serata è stata caratterizzata dalla ricostruzione, attraverso uno spettacolo, delle gesta di S. Rocco e in particolare il suo aiuto ai lebbrosi. Alla realizzazione della scenetta hanno partecipato nume-

rose persone di vari paesi.

Ultimo giorno di festa e ultimi giochi: per i bambini con la balena gonfiabile e per i grandi con la partita (che vale una stagione) fra Cologna Alta e Cologna Bassa, che quest'anno ha visto la netta affermazione dell'Alto. L'intera manifestazione si è conclusa con balli e spettacoli che hanno intrattenuto il numeroso pubblico.

Ultime notizie

Purtroppo dopo cinque anni di presidenza Luciano Grassi si è dimesso, rimanendo comunque all'interno dell'associazione come consigliere. Al suo posto è subentrato Marco Franceschetti coadiuvato da Roberto Gnosini alla carica di vice presidente. L'attuale direzione continuerà quindi fino a fine mandato (31 dicembre 2001) con le proprie risorse. Alla scadenza di questa data il paese verrà coinvolto nella formazione del nuovo direttivo.

ASUC di Cologna

Il Comitato ASUC (Amministrazione Separata Usi Civici) di Cologna ha approvato a tutti gli effetti il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di un acquedotto a servizio della malga 'Cleaba' in comune catastale di Daone. Il progetto redatto dal geom. Diego Franceschetti, presenta una spesa complessiva per lavori a base d'asta di 82 milioni e mezzo. I lavori sono iniziati il 5 luglio del '99 e sono stati ultimati il 6 novembre sempre dello stesso anno. Ai sensi di legge provinciale n° 17 i lavori hanno ottenuto un contributo di 89 milioni e 755 mila lire pari all'80% della spesa riconosciuta, che assomma ad un totale di 112 milioni e 194 mila lire. Per la copertura della restante spesa l'ASUC di Cologna ha provveduto con fondi propri.

Coro parrocchiale Por anno 2000/2001

Come sempre, con la competente guida del nostro Maestro Alessandro Marzadri ci ritroviamo tutte le settimane per gli esercizi di canto e per dare il nostro contributo nelle solenni celebrazioni liturgiche, che si susseguono durante il corso dell'anno. L'anno 2000 ci ha visto partecipi a due straordinari eventi e più precisamente: il primo il 28 Maggio 2000 abbiamo cantato unitamente ai Cori Parrocchiali di Bersone, Daone, Praso e Prezzo per la consecrazione a Missionario di Fr. Raniero Jacomella.

La cerimonia si è svolta presso l'Auditorium di Pieve di Bono alla presenza di centinaia di persone, dove è stata concelebrata la S. Messa da tutti i Parroci del Decanato nonché da un folto gruppo di Padri Comboniani insieme al Loro Vicario Generale, in un clima di



suggestiva commozione che ci ha coinvolto non solo nel canto ma anche nel cuore.

L'altro straordinario avvenimento a cui siamo stati chiamati è stato l'incontro del Decanato di Condino con il Vescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan nella Cattedrale di Trento in occasione

del Giubileo del 2000, il giorno 8 ottobre 2000; incontro in cui assieme a tutti gli altri Cori del Decanato, abbiamo cantato gli inni del Giubileo come fossimo un solo grande Coro, con il massimo impegno per un evento di così grande importanza.

Gruppo culturale teatrale di Por



Considerando il periodo piuttosto lungo che trascorre dall'ultima edizione del nostro periodico d'informazione locale, le manifestazioni e i momenti da citare sono piuttosto numerosi.

Iniziamo con l'ultima commedia presentata dal Gruppo Teatrale di Por, che risale ormai all'inverno 1999-2000: "La Suocera e la Nuora". Commedia brillante in tre atti, che rispecchia la vita semplice di una famiglia contadina degli anni '50. Con questa loro ultima rappresentazione i filodrammatici di Por hanno raccolto molti complimenti e applausi, riuscendo a fare il tutto esaurito per ben 7 volte nei teatri della nostra valle e

una volta anche nel Teatro di Fondo in Val di Non; paese molto vicino alla Filo di Por, avendone in comune il fondatore: don Dario.

Terminata la stagione teatrale, come ogni anno si propone una nuova gita. Il 30 aprile 2000, un considerevole numero di paesani parte, pronto a tuffarsi nella lontana vita castellana. Infatti la meta prevede la visita a tre castelli (nei pressi di Appiano), collegati tra loro da suggestivi sentieri e forre profonde.

Tra qualche sospiro e un po' di fatica sono stati raggiunti i castelli e visitati: due esternamente, mentre per l'ultimo, l'aiuto di una guida ci ha permesso di apprezzare arredamenti, dipinti e affreschi conservati gelosamente nel tempo.

Ultima tappa prevista dal programma è stata la visita alle "Buche di Ghiaccio", particolare fenomeno naturale causato da alcune correnti fredde, grazie alle quali si possono osservare, nelle insenature della roccia, anche nei mesi primaverili-estivi, parte completamente ghiacciate. Si termina la giornata, come di consueto, con una pizza in compagnia.

Abbandonati i romantici paesaggi dell'Alto Adige, ora il Gruppo Culturale Teatrale di Por si trova impegnato nell'organizzazione della rituale Sagra di San Lorenzo. Nell'estate 2000 la sagra, preceduta dal torneo di calcio, si è svolta in un'unica giornata.

Iniziata con la S. Messa e la processione, proseguita poi con uno spuntino molto partecipato allo spaccio in piazza. Protagoniste del pomeriggio sono le 5 squadre dei "Giochi senza Campanili" che, con vari giochi e prove di coraggio hanno divertito i presenti e totalizzato i punti necessari per poter posizionarsi al meglio nella classifica generale.

La piazza di San Lorenzo ha visto quest'anno qualificarsi al primo posto la squadra delle "Mele Verdi"



di Por. La sera dell'11 agosto 2000 si dà spazio alle danze con la musica dell'orchestra "Gino e Sabrina" che, nonostante il maltempo, hanno saputo intrattenere un buon numero di amanti del liscio.

Durante la serata si è svolta la premiazione del torneo di calcio, con l'assegnazione del primo trofeo alla squadra di Por, seconda posizione la squadra del Sud Tirolo e in terza posizione la squadra del Salone Renzo.

Per la stagione invernale 2000-2001, il Gruppo Culturale Teatrale di Por la scia da parte l'amata passione per il palcoscenico e

concentra tutte le proprie forze nell'allestimento e la preparazione di una nuova rappresentazione della Natività di Gesù.

Per la sera del 24 dicembre 2000 viene creato un percorso ben definito, all'interno del quale si è cercato il più possibile di riprodurre costumi, ambienti, oggetti e lavori del mondo al tempo di Gesù, per meglio comprendere la realtà della Sua vita e quella della sua gente.

Gli spettatori sono invitati a seguire il percorso, osservando i vari momenti del quotidiano nella Palestina di un tempo, facendo attenzione alla narrazione, alla pro-



Dalla Casa di Riposo "P. Odone Nicolini"

SERVIZIO ANIMAZIONE

Approfittiamo dell'occasione propostaci dalla redazione di P.d.B. Notizie per informare e condividere con i lettori le esperienze quotidiane e straordinarie degli "abitanti" della nostra Casa di Riposo.

Innanzitutto vogliamo ringraziare coloro (e sono tanti...) che costantemente frequentano la Casa di Riposo, offrendo agli ospiti, oltre al beneficio del contatto umano, un sostegno prezioso e concreto.

Le attività quotidiane "ordinarie" che impegnano gli ospiti, nel rispetto delle loro esigenze e potenzialità, sono assai diversificate durante la giornata:

- giochi di gruppo (tombola, gioco dell'oca, memori, cruciverba...);
- ginnastica di gruppo, deambulazione;
- attività manuali (lavoretti per le varie ricorrenze, dipingere, ecc...);
- passeggiate in giardino.

Oltre a queste attività, nel corso dell'anno si sono organizzate diverse manifestazioni, sempre con lo scopo di allietare i nostri ospiti e di favorirne i contatti e le relazioni con persone, luoghi e ambienti diversi dagli usuali.

Nell'agosto c'è stata la partecipazione alle Olimpiadi dell'Anziano a Castel Tesino, manifestazione sportiva di successo che ha visto Giovanni, Silvia, Ida, Rosanna, Giustina, Lina, Pio, farsi onore gareggiando con grande spirito atletico.

Per cambiare aria e respirare quella fresca delle nostre montagne, si sono trascorsi alcuni pomeriggi estivi all'ombra dei larici



clamazione del censimento da parte di due centurioni romani, all'arrivo alla capanna di Maria e Giuseppe in groppa ad un asino. Il tutto accompagnato dalle melodiose note della Banda di Pieve di Bono.

Alla chiamata dell'Angelo, i pastori si recano alla capanna, portando dei doni e all'arrivo dei tre Re Magi a cavallo si entra in chiesa per partecipare alla S. Messa di Natale cantata magistralmente dal Coro di Bersone.

Termina il tutto con tre simpatici

Babbi Natale che, a sorpresa donano caramelle a grandi e piccini, un buon bicchiere di vin brulé sotto l'albero per riscaldarci dalla serata che non ci ha risparmiato una bella nevicata.

Ringraziamo ancora tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questa iniziativa, che speriamo tanto sia piaciuta e abbia un seguito negli anni prossimi.

Sono in via d'ultimazione alcune idee per le manifestazioni successive.



della fresca pineta del Santuario della Madonna del Lares, e altre stupende giornate ospiti di amici, parenti e volontari che già da qualche anno mettono a disposizione le loro case di montagna per una buona polenta in compagnia.

Nel periodo estivo inoltre, si è introdotta la "romantica" novità di trascorrere le serate in giardino, gustando il dessert sotto il gazebo;

Nello scorso anno, alcuni ospiti hanno potuto partecipare al sog-

giorno marino a Cesenatico, organizzato in collaborazione con il Compensorio. Visto il buon esito dell'iniziativa, anche per quest'anno, in maggio verrà riproposto un soggiorno di dieci giorni sul Lago di Garda, a Salò, comodamente ospitati in un ottimo albergo.

In collaborazione con la Casa di soggiorno per Anziani di Condino, sono state organizzate due domeniche pomeriggio animate dal Coro Azzurro e Coro Valchiese,

Nuovo Consiglio Amministrativo eletto nel maggio 2001

Presidente:

De Muzio Gianmario

Vice-presidente:

Aricocchi Miriam

Consiglieri:

Serioli Aldo

Bronzini Paolo

M.R. don Enrico Pellegrini

Leonardi Paola

Nicolini Meri

Bazzoli Maria Resi

Salvagni Albino

Nuovo direttore dal mese di aprile

Giovanni Antolini

per offrire un momento di svago e, soprattutto per favorire la socializzazione tra gli ospiti delle due diverse Case. L'iniziativa ha avuto molto successo e si pensa di ripeterla anche con altre strutture presenti sul territorio.

Il 13 dicembre, tradizionale festa dei bambini (ma anche degli anziani perché in fondo al cuore si rimane tutti un po' bambini), un sottofondo musicale accompagnava S. Lucia nella distribuzione di dolci a tutti gli ospiti che sembravano gradire molto.

Il periodo natalizio è stato allietato da simpatiche iniziative tra cui i canti e le melodie del coretto delle dipendenti (che sicuramente saranno ingaggiate per il prossimo festival della canzone), dagli animatori di Radio Dolomiti che con clowns, mimi e pagliacci hanno donato dei momenti di spassoso divertimento a tutti i presenti.

Altre iniziative si sono succedute e altre ne sono in programma affinché i nostri ospiti si sentano, e siano sentiti, presenze vitali e stimolanti del nostro tessuto sociale.

La Cassa Rurale di Bersone introduce i cittadini all'€uro

Per arrivare preparati al cambio delle lire italiane con le nuove banconote e monete EURO, Le Casse Rurali Trentine e le Banche di Credito Cooperativo Italiane hanno definito una partnership con l'Unione Europea ed il Ministero del Tesoro per diventare una "rete informativa" per la clientela sulle problematiche che nasceranno con l'introduzione della nuova moneta EURO.

Negli sportelli della CASSA RURALE DI BERSONE ci sarà un INFORMATORE EURO che sarà a disposizione della clientela per dare spiegazioni, delucidazioni e informazioni sulla nuova moneta. Soprattutto aiuterà quelle categorie che si troveranno in difficoltà nei confronti dell'Euro e non hanno facile accesso agli strumenti di comunicazione sul tema specifico della moneta unica.

Nei prossimi mesi verranno promossi incontri che coinvolgeranno tutte le categorie sociali per familiarizzare con la nuova moneta e verranno forniti strumenti di supporto all'introduzione teorica.

IL 1° GENNAIO 2002 dopo mezzo secolo di storia, dall'istituzione della prima Comunità Europea (1951), quella del Carbone e dell'Acciaio (CECA), al Trattato di Roma (1957) che istituisce la CEE e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEEa), dall'elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale (1979), all'Atto Unico Europeo (1986) che sancisce il principio della libera circolazione di persone, beni, capitali e servizi, dal trattato di Maastricht (1992), al

trattato di Amsterdam (1997), all'ufficializzazione dell'Euro (1999) quale moneta Europea, la lira e le altre monete europee cesseranno di avere valore legale:

L'EURO sarà la nostra nuova moneta.

Come è ormai noto non tutti i Paesi europei sono aderenti all'euro, ovvero si distinguono in:

- **Paesi "in"**

che sono i Paesi dell'UE che, rispettando i criteri di convergenza definiti nel trattato di Maastricht, sono entrati a far parte dell'Unione Economica e Monetaria (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Grecia).

- **Paesi "out"**

che sono quei Paesi dell'UE

che, non rispettando i criteri di convergenza definiti nel trattato di Maastricht, non possono fare immediatamente parte dell'Unione Economica e Monetaria. La loro adesione è rinviata fino al momento in cui le rispettive economie saranno in linea con i parametri stabiliti dal Trattato (Svezia).

- **Paesi in "deroga"**

che sono i paesi che si sono riservati il diritto di non aderire all'Unione Economica e Monetaria, nonostante rispettino i criteri di convergenza (Danimarca e Gran Bretagna).

Tracciato un breve quadro generale, diamo uno sguardo ad alcuni elementi di concretezza:

Simbolo

Il simbolo dell'euro (€) è una E tagliata da due tratti orizzontali paralleli.

Monete

Sono previste otto monete metalliche da 2 e 1 euro, da 50, 20, 10, 5, 2 e 1 cent. Le monete avranno una faccia comune e una faccia su cui ciascuno stato membro potrà imprimere un motivo di sua



scelta. Indipendentemente dai motivi raffigurati, tutte le monete avranno libero corso all'interno degli stati membri

Banconote

Le banconote, di taglio e colore diverso, avranno valori di 500, 200, 100, 50, 20, 10 e 5 euro. Le banconote che circoleranno nella zona euro saranno tutte uniformi, in altri termini – a differenza delle monete metalliche – non avranno una faccia nazionale. I disegni, meramente simbolici, non rappresentano alcun monumento reale, bensì rievocano il patrimonio architettonico europeo. Finestre e portali si ripetono sul lato principale di ciascuna banconota, sull'altro figurano ponti di epoche diverse. Tutte le banconote saranno protette da sistemi avanzati contro la contraffazione.

Regole di conversione

- per convertire un importo dalla lira all'euro bisogna dividerlo per il tasso di conversione. Per convertire un importo dall'euro alla lira bisogna moltiplicarlo per il tasso di conversione;
- l'importo risultante dalla conversione in euro deve essere arrotondato alla seconda cifra decimale. Se la terza cifra decimale è minore di 5, l'importo va approssimato per difetto; se è uguale o maggiore di 5, l'importo va approssimato per eccesso;
- negli scontrini fiscali, ricevute, fatture ed altri documenti contabili ai fini del pagamento il contro valore in euro è calcolato convertendo solo l'importo totale in lire e non l'importo delle singole voci.

Tasso di conversione

1 euro = 1936,27 lire italiane

Tra nuove e vecchie monete

Dal 1° marzo 2002 l'euro sarà l'unica moneta valida per tutti i



paesi europei che hanno realizzato l'unione monetaria.

Durante i mesi di gennaio e febbraio i vecchi soldi nazionali verranno ritirati dagli istituti di credito e dagli uffici postali e sostituiti con la nuova moneta.

E poi? Niente paura.

Dopo il 1° marzo e sino al 1° luglio si potrà convertire la vecchia lira in tutte le banche, mentre successivamente al 1° luglio, si potrà effettuare tale operazione (per 10 anni) presso le sedi della

Banca d'Italia, senza la perdita di alcun valore in lire.

Abbiamo cercato di dare alcune notizie utili per entrare nel nuovo mondo euro, ma l'argomento è più complesso e variegato, dalla trasformazione dei conti bancari, alla contabilità delle imprese, alle problematiche del change over, ma la Cassa Rurale di Bersone è a Vostra completa disposizione per fornire la più ampia informazione sulla materia.

Rocche e antichi Manieri

Estate 2001

Escursioni in pullman di una giornata

«Sulle tracce dei Lodron» e visita guidata alla Chiesa di S. Giustina e Cipriano a Creto

giovedì 19 luglio e giovedì 9 agosto

Un accompagnatore accoglierà i turisti che soggiornano nei vari paesi della Valle del Chiese sul pullman. Questa escursione prevede in mattinata la visita alla Rocca di S. Giovanni a Bondone. Nel pomeriggio - dopo il pranzo prenotato presso l'Hotel Aurora di Cimego - ci si recherà all'antico maniero dei Conti Lodron, il Castello Romano di Pieve di Bono.

Terminata la visita al Castello, si scende per il Sentiero Botanico che collega il maniero al paese, dove si troverà il pullman che riaccompagnerà i turisti nei vari paesi.

Costo dell'escursione L. 25.000, comprensive del viaggio in pullman, dell'accompagnatore e del pranzo presso l'Hotel Aurora.

Escursioni pomeridiane con accompagnatore in loco

«Castel Romano» Pieve di Bono

sabato 7 luglio - sabato 28 luglio e sabato 18 agosto

Un accompagnatore sarà presente al Castello dalle ore 15.00 alle 18.00 ad aspettare i turisti per visitare l'antico maniero della famiglia Lodron.

«Rocca di S. Giovanni» - Bondone

Sabato 14 luglio e sabato 4 agosto

Anche per la Rocca di S. Giovanni, un accompagnatore aspetterà i turisti in loco, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, nei due pomeriggi previsti

Queste escursioni sono gratuite. Il turista deve arrivare con mezzi propri sul luogo della visita.

Entrambe le mete sono raggiungibili comodamente in auto.

Progettazione e coordinamento:

Consorzio Cooperativo «Iniziative & Sviluppo» - via Battisti, 5 - Condino (TN) - tel. 0465 622075

Prenotazioni e Info

Consorzio Turistico Valle del Chiese - tel. 0465 685033

Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie - tel. 0465 901217

Consorzio Turistico Giudicarie Centrali - tel. 0465 323090



Ci hanno lasciato

Ferdi Romanelli

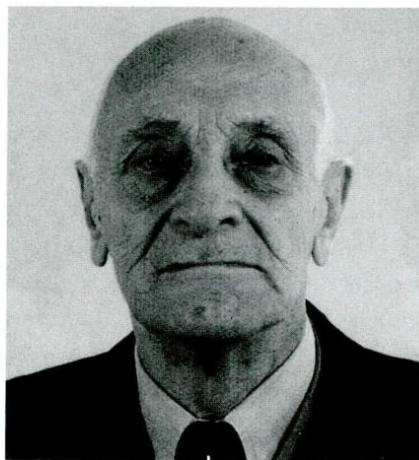
Il 27 luglio 2000 Ferdinando Romanelli ha lasciato per sempre tutti noi, i monti, la valle e i paesi da lui tanto amati.

Era nato a Creto (Pieve di Bono) nel lontano 1910. Dopo gli studi classici conseguì a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia che lo portò ad esercitare la professione medica in provincia di Como per finire la carriera quale assistente straordinario al Policlinico di Milano. La morte lo colse in Pavia dove si era ritirato negli ultimi anni di sua vita.

Più ancora che per i suoi meriti nell'arte medica, peraltro non comuni, ci piace ricordarlo per la sua profonda cultura umanistica, che, in modo particolare, spaziò nel mondo della storia e della letteratura classica dove era eccellente stante la sua familiarità con le lingue latina e greca.

L'amore alla sua valle, dove sempre amò tornare per le vacanze, lo portò a scrivere una "Storia delle Giudicarie" a suo tempo pubblicata a puntate dalla Rivista "I quattro Vicariati". È un chiaro e facile compendio utile per quanti avessero voglia di conoscere i più importanti fatti storici accaduti nei luoghi delle proprie radici.

I suoi ricordi d'infanzia sono stati oggetto di scritti apparsi anche su questo Notiziario dove con grande calore e non senza una punta di rimpianto egli rivive l'ambiente del paese natio negli anni precedenti la prima guerra mondiale e le vicissitudini di bambino profugo in Rendena accanto alla sua inseparabile compagna la zia Erina poco più anziana di lui. In



quegli anni il padre Carlo era prigioniero in Russia e, ironia della sorte, le vicende della vita gli riservarono la ventura di percorrere lui stesso quelle stesse fredde lande quale ufficiale medico della divisione alpina Julia nella disastrosa spedizione dell'Armistice nella seconda guerra mondiale.

Lo ricordiamo con affetto.

**Bruna Bertolini Camera,
1926- 2000**

Con l'arrivo dell'estate la nostra cara, amata Bruna ci ha lasciati.

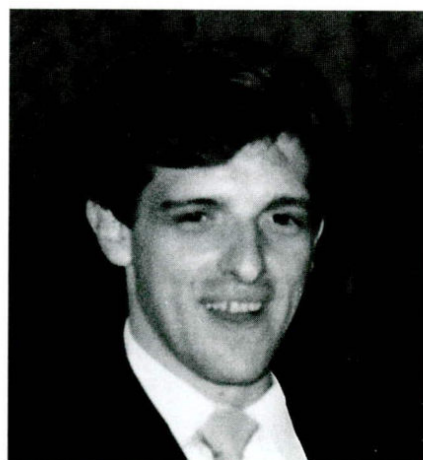


Tutti noi che le abbiamo voluto bene ricorderemo sempre la sua sincera disponibilità, il suo altruismo, il suo prodigarsi verso coloro che ebbero bisogno di amicizia e di una parola di conforto.

Ha lasciato il suo paese da giovane per seguire la sua famiglia a Milano.

Ma ha sempre avuto nel suo cuore Creto, ritornando ogni anno per le vacanze con marito e figli finché, con l'età della pensione, si è qui definitivamente stabilita.

È stata per noi una preziosa compagna, una mamma dolce e affettuosa, che ci ha accompagnato con il suo buon umore e la sua gran voglia di vivere. Ora nei suoi cari e negli amici ha lasciato un grande vuoto.

**Maffioli Giovanni - Strada
Pieve di Bono 1957 - 1997**

Il tempo non cancella i ricordi, sono trascorsi quattro anni da quel 5 giugno 1997, ma sei sempre tra noi.

I tuoi cari.

**Pellizzari Gisella
ved. Nicolini
Daone 1905-2000**

Che dire di mamma Gisella? Che è stata una persona splendida e meravigliosa nel pronunciare parole sagge e giuste in ogni evenienza della vita e nel regalare a



tutti un sorriso cordiale e gioioso.

Animata da virtù cristiane come la rettitudine, la bontà, il sacrificio e il timor di Dio, ha saputo trasmetterle a tutti i suoi cari con normali esempi di vita quotidiana.

Amante delle cose semplici e genuine, come lei stessa era, alla fine della sua vita ha espresso il desiderio di essere condotta in

qualche luogo particolare. La figlia Dolores, conoscendo l'amore e la passione che aveva nutrito per i fiori di qualsiasi specie e trovandosi proprio all'inizio della primavera, le ha proposto di accompagnarla in, un prato tutto fiorito.

Lei, acconsentendo, ha provato la gioia di esserci veramente nell'ammirare un vasetto di narcisi gialli che, per l'occasione, le erano stati mostrati poi delicatamente recisi e posati a fianco del cuore.

Socchiudendo gli occhi quasi a contemplare tutti i suoi fiori che durante la sua lunga vita aveva coltivato e curato, si è avviata serenamente lungo la via che porta ad una nuova dimensione di riposo e di pace, lasciando ai figli un dolce e perenne ricordo dei suoi giorni terreni.

Marta

**Vittoria Luchini
ved. Bonata
Cimego 04/11/1910
bergamo 25/10/2000**

I nipoti e parenti Bonata vogliono ricordare zia Vittoria che ha raggiunto l'amato marito zio Diego, finanziere deportato in Russia

nel 1944 e colà morto a soli 38 anni.

Trasferitasi a Bergamo negli anni seguenti la seconda guerra mondiale per lavorare e per dare una sistemazione al figliolotto



Riccardo, aveva fissato definitivamente la sua dimora in quella città. Ma quando ritornava nella sua valle faceva volentieri un salutino ai parenti della Pieve di Bono.

Il nipote Diego le aveva regalato la gioia di essere bisnonna per pochi mesi e nei giorni in cui il figlio Riccardo sarebbe andato in pensione e le avrebbe fatto ancora maggior compagnia, è volata alla pace del Cielo, raggiunta attraverso i sacrifici, le sofferenze e la forte fede nel Signore.

Marta

Necrologi

Si informa che per la pubblicazione, su questo notiziario, dei necrologi dovrebbero essere rispettate alcune semplici regole, che la redazione di Pieve di Bono notizie intende comunicare a tutti coloro nei prossimi numeri desiderano inviare i necrologi dei loro cari.

- Si dovrà inviare la fotografia, possibilmente formato tessera o comunque un'immagine nitida. Sul retro della foto indicare il nome, cognome e il paese.
- Il testo, scritto chiaramente, dovrà riportare il **nome e cognome** la data di nascita e quella di **morte**, nonché la **località** dove la persona è morta, di seguito il ricordo. La lunghezza del testo dovrà essere di 12 o 15 righe. Solo in casi di persona molto nota negli ambienti cittadini con incarichi sociali o amministrativi, il testo potrà raggiungere anche le 30 righe.

Filosi Rinaldo - Strada Milano, 1916 - 2001



Chi non conosceva Rinaldo? Simpatico, allegro, esuberante, cordiale. Chi non lo conosceva? "El milanese de Strada", l'amico di tutti e l'animatore di ogni compagnia. Aveva sempre un saluto per tutti, un complimento garbato per ogni donna.

È morto a Milano, stroncato da un infarto. Come ogni sabato sera lui e la sua adorata Rina, stavano per incontrarsi con Elena, sua sorella e con un paio di vecchi amici per una partita a carte e qualche chiacchiera in compagnia. A tutti noi non è rimasta che la nostra incredula angoscia ed il nostro pianto. Ora è sepolto nel cimitero di Creto dove già riposano i genitori e molti cari amici e parenti.

Nonostante avesse trascorso sei anni della sua giovinezza prigioniero di guerra in un campo inglese, ricordava volentieri quei tempi lontani ed amava parlarne ai nipoti che lo ascoltavano con interesse perché il suo modo di raccontare la guerra e la prigionia in India era sempre colorito ed affascinante. Ritornato in Italia si era sposato, poi erano arrivati i figli e, con gli anni, i nipoti; la sua bella famiglia

che gli ha dato sempre tanta gioia e soddisfazione. Noi lo ricorderemo sempre così, marito, padre, fratello e nonno affettuoso ed estroverso, schietto e sollecito, apprensivo e bonario. Nel nostro cuore ti sentiremo sempre vicino.

Queste sue qualità umane e cristiane hanno contribuito a rendere efficace il suo ministero.

Fu sepolto a Creto accanto al padre morto mentre lui era ancora giovane studente, alla madre che lo seguì con amore e dedizione fino a pochi anni fa.

È stato una bella e invidiata figura di sacerdote.

Don Dario

Don Umberto Baldracchi

ci ha lasciati il 14 marzo 2001. Era nato a Colonia il 6 aprile 1930 e ordinato sacerdote a Trento nel 1955.



Aveva poi prestato servizio come viceparroco a Riva del Garda per tre anni, a Bolzano per altri tre anni e per altrettanti a Mezzolombardo. Fu poi parroco a Bondone sempre per tre anni, a Lizzanella per 26 anni e in fine a Nago dove terminò il suo cammino terrestre.

Sacerdote umile e perciò intelligente e disposto al rapporto amichevole e sincero con chi lo accostava. La fede solida e lo spirito di preghiera lo rendevano stimato e amato nella comunità dove lui operava. La carità senza limiti lo distingueva nel suo stile di vita.

Giacomo Maestri

Ricordare Giacomo significa apprezzare una figura che nella nostra comunità della Pieve si è distinta per l'impegno volontaristico, per la disponibilità nelle cose possibili da fare con gli altri, per la discrezione, nei gesti e nelle parole.

Nel Coro Azzurro in particolare, Giacomo è stato per tanti anni una presenza operosa ed efficace in tutte le attività gestionali, contribuendo per la sua parte alla sto-



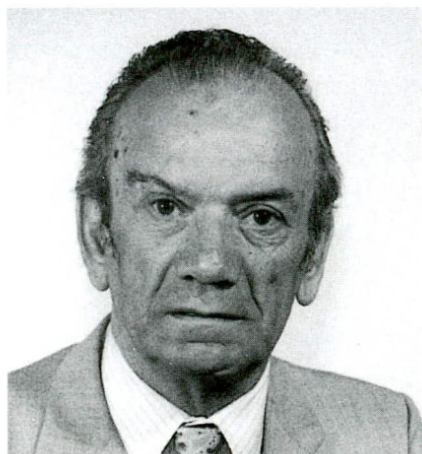
ria tra la gente di questo prestigioso complesso vocale.

La famiglia ricorda con affetto

Giacomo, le sofferenze degli ultimi anni della sua vita e lo spera sereno negli immensi luoghi della nostra fede.

Cornelio Costamolini

Se n'è andato, Cornelio, ancora in giovane età per un tragico evento. Negli ultimi tempi l'abbiamo salutato mentre accompagnava con l'affetto di sempre i giorni e le sofferenze della moglie Ida, presso la Casa di Riposo di Stra-



da. Nella memoria collettiva, Cornelio è rimasto presente per la sua capacità di sorridere alla vita, alle sue incognite e alle sue sorprese, conservando una vivace ironia di fondo. Famosa al riguardo una sua battuta, ricavata forse da non occasionali letture, per la quale noi (uomini e donne.....) siamo come canne... sbattute dal vento", a rappresentare figurativamente la precarietà del nostro vivere e la necessità di trovare, nei comportamenti quotidiani, quelli che ci aiutano a comporre i contrasti con i nostri simili e a realizzare una convivenza migliore.



Domenica, 20 febbraio 2000 Armani Giovanni 1939-2000

Caro Giovanni,
all'alba di questo giorno te ne sei andato in silenzio come la tua vita è stata un silenzio, senza mormorazione alcuna;

sei stato capace di amare tutti e di dare una mano e una parola buona a tutti.

Ci lasci soli, ma assicurati dalla certezza che non dimenticheremo mai il tuo esempio di vita.

Ricordiamo i bei giorni trascorsi a Naione con i tuoi famigliari. Ti pensiamo in mezzo a tanti amici, amanti della montagna e a tanti altri che ti erano vicini.

Grazie, Giovanni, per quello che ci hai donato. Arrivederci.

Rocco Armani 1939-2001

"Ho sognato di camminare in riva al mare con il Signore e rivedendo sullo schermo credo del cielo tutti i giorni della mia vita passata e per ogni giorno trascorso appariva sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore, ma in

alcuni posti ho visto una sola orma proprio nei giorni più difficili della mia vita. Allora ho detto: "Signore io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me.



Perché mi hai lasciato proprio nei momenti più difficili? "E lui mi ha risposto: "Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai, i giorni nei quali c'è soltanto un orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio".

Anonimo - brasiliano

In noi il tuo ricordo sarà sempre vivo

**Costanza, Luigina,
Amos e Emilio**

Luigia Scarazzini ved. Gasperi

**Vigo Rendena 27.04.1902
Francia 11.11.2000**

Era l'agosto del 1992 quando veniva scattata questa fotografia che ritraeva zia Luigia novantenne a sinistra insieme alla sorella



Enrica a destra, in occasione del suo ultimo soggiorno estivo nel paese di Strada.

Qui risiede ormai da anni la famiglia di Enrica per la quale nutriva, oltre che l'amore fraterno, anche un affetto materno, avendo fatto da mamma a soli dodici anni a lei e ad altri quattro fratellini.

Per lei Strada era considerato come il suo paese e fino a quando la buona salute e l'età glielo hanno permesso, arrivava tutte le estati per trascorrere un periodo di vacanza. Qui conosceva tutti e per chiunque incontrasse aveva un caloroso saluto da fare e un sorriso gioviale da regalare.

Faceva volentieri visita anche alla sua Rendena ed in particolare al paese natio e al cimitero, ma poi tornava con piacere a Strada in quanto la famiglia della sorella era considerata alla pari della sua. Di animo generoso e buono è corsa a Strada anche nei momenti di necessità e di bisogno per essere di aiuto a tutti.

Quando ritornava nella sua Francia si teneva aggiornata sull'andamento di tutti e sugli avvenimenti di Strada a mezzo telefono, ma soprattutto epistolarmente.

A lei piaceva tanto scrivere e leggere e una lettera era più gradi-

ta di tante telefonate perché poteva rileggerla diverse volte.

La sua cordialità e la sua disponibilità rimarranno un dolce ricordo in tutti coloro che l'hanno conosciuta, amata e stimata.

**Nipoti
Bonata**

**Margherita Bonata
ved. Valerio
Strada 27/02/1919
Seriate (BG) 24/04/2001**

Un commosso ed intenso ricordo anche per zia Margherita che ha lasciato questa terra per ottenere il premio eterno per i meriti acquisiti durante la sua vita.

Ultimogenita ed unica superstita di sei fratelli, ancora



giovinetta lasciò il paesino di Strada per cercare lavoro e per essere così di sostentamento alla madre vedova. Poi le vicende umane vollero che si formasse fa-

miglia a Bergamo, ma dopo pochi anni rimase pure lei vedova con due figliolotti che con tenacia e sacrificio riuscì ad allevare munificamente.

Più tardi si stabilì definitivamente a Seriate, vicino ai figli ormai sposati.

Però, come luogo prediletto per le sue vacanze, rimase sempre il paese natale e da più di trent'anni ci venne tutte le estati, dapprima accompagnata dagli infanti e piccoli nipoti e via via anche dai pronipotini dai quali era chiamata simpaticamente nonna bis.

Quando ritornava a Strada, salutava e chiacchierava volentieri con tutti per cui tutti le erano amici. Se si invitava a casa per un semplice pasto, lei accettava di buon grado perché si sentiva in famiglia ed era tutta contenta di conversare del più e del meno e di raccontare le sue esperienze e le sue rimembranze.

Per le doti di bontà, di altruismo e di servizio fu quasi una seconda mamma per tutti: per i nipoti diretti, per i fratelli e per i figli dei fratelli. Dove ci fu bisogno di aiuto, lei fu sempre presente sia materialmente che moralmente.

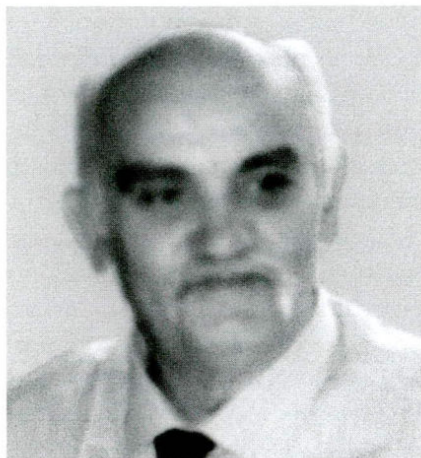
Per questo motivo, in occasione del suo ottantesimo compleanno e in segno di riconoscenza, i figli organizzarono una indimenticabile festa con le famiglie riunite. Dalle pareti della sua stanzetta le foto ingrandite di tale ricorrenza testimoniano la felicità e la gioia di quella giornata.

Il particolare e perenne ricordo del suo sorriso e del suo affetto colmerà il vuoto lasciato in tutte le persone che le vollero bene e ne apprezzarono l'animo generoso e buono.

Nipoti Bonata

Serafino Armani 1927-2000

"Finche morte non ci separi": con questa promessa si presero per mano, il 24 maggio del 1952, Serafino e Rosilde. Nel corso degli anni, altre mani si aggiunsero alle loro: quelle di noi figli.



Insieme fino al 13 gennaio del 2000, uniti in un disperato tiro alla fune contro un impietoso male, che si è rivelato più forte di noi e di quanti al nostro fianco hanno lottato.

È stato terribile assistere impotenti alle sofferenze di papà, vederlo combattere quella impari battaglia, andarsene a poco a poco, inesorabilmente. Quei suoi occhi chiari ogni giorno meno azzurri e più tristi, che cercavano nei nostri risposte che non potevamo dare. E, noi cercando di nascondere un segreto, forse non così segreto quanto ci hai lasciato credere, con l'angoscia nel cuore, gli mentivamo, sì, ma per amore. Nei gesti e nello sguardo della mamma, nelle infinite amorevoli attenzioni che prestava a papà, l'espressione di un sentimento immenso. E negli occhi di chi gli voleva bene la stessa di-

sperazione che ci tormentava dentro. E nei caldi teneri abbracci della nostra gente, abbiamo scoperto, che la nostra sofferenza era anche la loro, a rilevare un'umanità che credevamo ormai perduta. Ora papà non c'è più: al suo posto una voragine incolmabile, nella testa e nell'anima.

Uomo di poche parole, ma di sani principi, che alla famiglia ha dedicato tutto, lascia ricordi sereni, e nei luoghi che amava resta il suo spirito.

Impareremo ad incontrarlo solo nei pensieri, anche se ora ci sembra impossibile.

I figli Fulvio, Mara, Alejandro

Miriam Armani Zontini 1972-2001

"De le vostre zoventù fidane non se vole però la morte chi lei vole tole".

Proprio così la morte chi vuole, prende, e la Miriam era giovane 28 anni, troppo giovane per lasciarci. E lei ci credeva nella vita, pur con qualche nuvola sopra la testa aveva coronato il suo sogno d'amore con il suo Edo e l'aveva seguito a Milano, anelando i sogni di ogni giovane coppia.

Poi però le nuvole si erano fatte sempre più scure, e per la Miriam era stato un peregrinare per gli ospedali del nord Italia, con i congiunti sempre vicino, il suo calvario è terminato la prima settimana d'aprile.

Con grande volontà ed anche qualche sacrificio si era aperta alla vita lavorativa raggiungendo il traguardo che si era prefissata, quel-



lo di aprire un salone di parrucchiere nel vicino paese di Roncone.

Aveva tanti amici, nel Circolo culturale Padre Remo Armani, i quali la ricordano sempre attiva nelle tante iniziative portate avanti; nella filodrammatica A 90, della quale era interprete ed anche attiva collaboratrice; nel coro parrocchiale di Agrone sempre presente quando serviva la partecipazione femminile; come pure nel coro Re di Castello, anche qui era presente nella componente femminile in occasione dei canti natalizi.

Tutti questi suoi amici l'hanno ricordata accompagnandola nel suo ultimo viaggio, ora di lei non rimarranno che ricordi, bei ricordi di una ragazza spontanea, sincera e sempre sorridente, purtroppo sempre e solo ricordi. E così la vogliono ricordare "Non chiedere al sole di splendere sempre, non può. C'è la notte. Tu splenderai per sempre".

I famigliari vogliono ringraziare tramite questo foglio, nell'impossibilità di farlo singolarmente, quanti gli sono stati vicino in questo triste momento, con scritti di cordoglio

Clorinda Armani Facchini 1911-2001

Nella prima settimana di aprile anche la Clorinda ci ha lasciato, aveva novant'anni, una bella età, però negli ultimi anche lei ha por-



tato la sua croce, avendoli passati a letto costretta da una malattia; assistita dai suoi familiari nella sua casa al Ponte.

La Clorinda meglio conosciuta come la Molinèra per via del lavoro svolto, difatti per anni aveva lavorato nel mulino che la sua famiglia faceva andare da secoli ad Agrone; era conosciuta in tutti i paesi circostanti che girava di casa in casa a raccogliere sacchi di grano e riportare sacchi di farina, da prima con carro e cavallo poi dagli anni cinquanta con il motocarro guidato dal marito Giovanni.

Alla fine degli anni sessanta con l'abbandono della coltivazione dei campi di grano anche il mulino dei Mulinèr ad Agrone aveva cessato l'attività, e la Clorinda donna intraprendente e tenace aveva rilevato due vasche di trote dal fratello Santi, e coadiuvata dal marito aveva intrapreso l'attività della troticoltura. Donna di

fede e di alta moralità aveva trovato il tempo di far crescere la numerosa famiglia, sette figli, di cui uno Giacomo morto a soli diciassette anni... Aveva conosciuto giovanissima le miserie della guerra, finendo profuga con la famiglia a Bie di Bleggio.

Amante della lettura ed ancor più della scrittura, la Clorinda teneva rapporti epistolari con molti emigranti agronesi sparsi in Argentina, Australia, e Stati Uniti, un merito, anche sociale che le va riconosciuto.

a.a.

Cornelia Armani 1904-2000

Aveva novantasei anni la Cornelia, quando è morta nello scorso mese di settembre, una bella età, e



niente di strano se non fosse che fino a poche settimane prima la si vedeva al lavoro nel suo orto sotto casa. Pur con qualche acciacco che l'età comporta aveva raggiunto quel traguardo lavorando nei campi la gente di Agrone la ricorda china nei campi di fragole alla Spina, ed al

ritorno mai era a mani vuote, ma aveva sempre qualche ramo sotto braccio o l'immancabile fascina sulla carriola.

La Cornelia, come un po' tutta la gente di qua era finita profuga al Bleggio durante la grande guerra ed al ritorno già giovinetta aveva lavorato nella ricostruzione, delle baite di Staboletto, portando assi, sassi e scandole.

Ma neanche con lei la vita è sempre stata benevola, difatti aveva pianto la morte di un figlio Zefferino in tenerissima età, era rimasta vedova del marito Cipriano, ed ancor più l'aveva addolorata la perdita della figlia Marcella.

Aveva la Cornelia due grandi passioni, amava moltissimo curare i fiori del suo orto, e le piaceva andare per funghi, nei boschi di Agrone, ma non disdegnava neanche di andarli a cercare nei boschi di Staboletto.

a.a.

Nonna Cornelia se ne è andata in un giorno di settembre, alla bella età di 96 anni, ancora arzilla e pimpante. Una vita vissuta, la sua, piena di sacrifici, brutti ricordi e fino all'ultimo con una gran voglia di lavorare e di vivere. In quell'angolo di ricordi ci sei anche tu, hai raggiunto tua figlia, mamma Marcella. La tua scomparsa ha segnato i nostri visi ed i nostri cuori con un grande dolore. Quello che ci consola è che sei lassù, con la mamma, e continuerete ad indicarci la strada giusta della nostra vita! Grazie nonna dei consigli e del buon esempio che ci hai dato, te ne saremo riconoscenti per sempre ricordandoti e portandoti sempre nel nostro cuore! Ti vogliamo bene.

Le tue nipoti

Un fatto di cronaca nera nella Pieve degli anni Venti

ENRICO GASPERETTI

Quella che segue è una delle innumerevoli storie di paese che ha coinvolto la nostra Pieve negli anni 20, e della quale quindi ben poche persone hanno avuto notizia direttamente. La maggior parte, infatti, (compreso il sottoscritto) ne ha sentito più e più volte raccontare dagli anziani del paese.

All'inizio degli anni 20 del secolo scorso viveva a Levido una vecchietta, forse di origine bresciana, nota come "La Cavalera". Si diceva avesse ereditato da un fratello emigrato in America una rilevante somma di denaro, considerati anche i tempi piuttosto grami del primo dopoguerra del grande conflitto mondiale. Forse, per non sentirsi completamente sola, ospitava una ragazza di Castello apprendista sarta presso "la Minica" del "Bortol de la luce".

Come vicina di casa aveva una donna del paese, una certa Maria Romanelli, meglio conosciuta come un tempo spesso si usava col solo "scotum" di famiglia: "la Frediga". Per scelta oppure per gravi situazioni più forti della sua volontà, conduceva, pur essendo relativamente giovane (quasi quarantenne), una vita triste, fatta di stenti, e col vizio, tra l'altro, di alzare spesso e volentieri il gomito. Emigrata dapprima in America aveva poi lasciato là il marito, e con i figli, un maschietto ed una femminuccia,

era tornata in paese, con la strana scusa di curare la figlia sofferente di qualche problema di vista.

Un giorno, in pieno inverno, la ragazza ospite della Cavalera, alzandosi come al solito di buon mattino, si accorge di avere la porta della camera chiusa a chiave dall'esterno. Stupita dall'insolita situazione e piuttosto preoccupata, si affaccia alla finestra che dava sul portone di casa (che per la cronaca dalla strada, attraverso un lungo corridoio, comunicava con il cortile della fam "Novelli") e chiede soccorso alla prima persona che da Levido scendeva verso Creto...e precisamente alla "Cita del Giorgi", che, con altre persone chiamate in soccorso, sale in casa della Cavalera. Trovando la porta di accesso chiusa e sentendo dei gemiti provenire dall'interno si decidono a sfondare l'uscio. La scena che si presenta ai loro occhi è delle più agghiaccianti: la povera donna in fin di vita giaceva a terra in una pozza di sangue, colpita da ben 14 colpi di scure, ritrovata lì accanto.

Subito si chiamano i carabinieri, che iniziano le loro indagini informandosi su chi possa avere compiuto tale orribile misfatto.

"È stata di certo la Maria Romanelli..." dice la gente. Infatti si sapeva in paese che spesso tale Maria chiedeva soldi alla Cavalera, che a lungo andare ne era chiaramente infastidita. "...non le avrà dato il denaro che voleva e forse si sarà vendicata". Allora i carabi-

nieri si presentano dalla Frediga. "La signora Maria Romanelli?" Chiedono.

E lei, con notevole faccia tosta rispose che "la Maria Romanelli era la padrona del negozietto di mercerie a Creto".

In effetti come spesso succedeva a quei tempi c'era una Maria in quasi tutte le famiglie e naturalmente lei aveva una perfetta omonimia tra i numerosi Romanelli del paese. Che fanno allora i carabinieri? Si precipitano dalla mite ed onesta merciaia (tra l'altro piuttosto avanti negli anni), la portano in caserma, e dopo un interrogatorio sbattono la sgomenta e terrorizzata vecchietta in prigione.

In un baleno la voce dell'arresto della povera Maria si sparge per il paese. Indignati si presentano allora in caserma tutte le autorità.

"Cha avete fatto?" Dicono. "La Maria Romanelli che dovete arrestare è la vicina di casa della Cavalera. Avete sbagliato. Dovete rilasciare l'altra".

I carabinieri si ripresentano allora dalla Frediga, le perquisiscono la casa e sotto il letto trovano una gonnina insanguinata, prova determinante del delitto.

Viene perciò immediatamente arrestata, a lungo interrogata e dopo aver confessato il crimine, messa in prigione.

Seguì il regolare processo e la relativa condanna a diversi anni di carcere. Dopo 4 anni di detenzione venne rilasciata (forse per buona condotta) con l'obbligo però di presentarsi in caserma ogni settimana per la firma del controllo periodico da parte delle autorità. La figlia dopo qualche anno di collegio a Cles tornò in America dal padre, e il maschio, cresciuto, venne dato in affido alla "Betta Ciupela" che lo crebbe con amore materno. Raggiunse poi da adolescente padre e sorella in America,

mai dimenticandosi però della Betta che lo aveva allevato con tanto affetto, e nemmeno della propria sciagurata madre, che pur lo aveva trascurato e quasi abbandonato nei primissimi anni di vita.

Purtroppo la terribile esperienza vissuta dalla vecchia Maria Romanelli (la merciaia di Creto omonima dell'assassina), sembra sia stata la causa della malattia che presto la condusse alla tomba.

Un sì feroce delitto fece tale scalpore nella pieve che per de-

cenni la gente ne parlava ancora con sbigottimento ed apprensione. La *Frediga* passò gli ultimi anni di vita al ricovero di Strada e tanti di noi avanti negli anni la ricordano quando si recava a Levido in visita alla sorella che altrettanto scossa da quanto era avvenuto ed ancora intimorita cercava di non farsi trovare sola in casa. Alta e ben proporzionata, con aria seria e, perché no, dignitosa, il suo aspetto ricordava una donna sicuramente bella nei suoi anni giovanili.

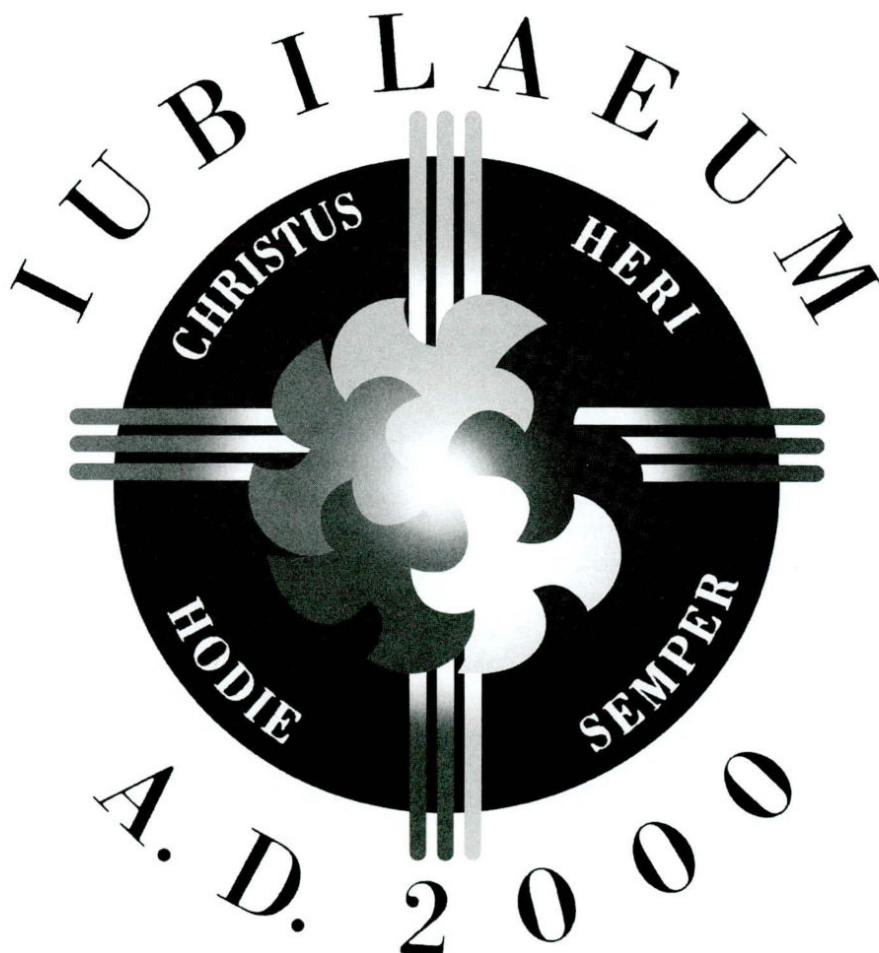
Raccontano poi che lasciato il carcere facesse sosta sul tardi in una trattoria lungo la strada del ritorno in paese.

Si dice che lì venne riconosciuta da gente della Pieve che si rifocillava, i quali, facendo finta di trattarsi di una signora forestiera, così l'apostrofarono: "Una signora come lei non teme all'imbrunire di avventurarsi così per valli e per paesi?" Alchè lei con prontezza, pare rispondesse, con evidente faccia tosta: "male non far, paura non aver!".

Alcuni appunti sul Giubileo della Chiesa

ALESSANDRO NEMBER

In quest'anno giubilare abbiamo rinnovato la nostra esperienza estiva a Pieve di Bono. Nell'Anno in cui, cioè, la Chiesa esprimeva con forza la sua universalità richiamando tutto il mondo verso la centralità del Cristo, noi abbiamo fatto Chiesa, cioè "comunità" di cristiani e Corpo di Cristo, in uno spazio limitato quale è quello di un piccolo lembo trentino e in un periodo temporalmente limitato. Questa apparente dicotomia, curiosamente registrata alla fine della nostra vacanza, mi ha indotto a cogliere alcuni accenni (pastorali, storici e giuridici) sulla Chiesa; contrariamente al metodo più condiviso e spiritualmente più accettabile di individuare negli aspetti religiosi offerti dalla Chiesa anche la ragione del suo essere "istituzione" nella storia, ho fatto un piccolo percorso inverso, meno condiviso e umanamente più intuitivo, tentando di cogliere negli aspetti istituzionali e storici della Chiesa una dimostrazione della sua



assolutezza e divinità. Ovviamente tale riflessione tocca solo alcuni argomenti storici senza avere una pretesa precisione storiografica e scientifica. Anche in queste Valli Giudicarie ho notato, dunque, la capacità tutta cristiana di inserirsi nel contesto locale: un inserimento molto antico avvenuto agganciandosi alla popolazione locale e alle sue famiglie; la Chiesa da un lato ha legato a sé istituzionalmente e storicamente la popolazione locale e dall'altro lato spiritualmente e pastoralmente le famiglie stesse che componevano la medesima popolazione: queste due attività sono state di per sé inseparabili, e possono essere disgiunte solo a livello di astrazione; nella realtà storica tali atteggiamenti ecclesiastici ed ecclesiali si sono accompagnati e fusi assieme più volte, ottenendo risultati sia temporali che spirituali che la Chiesa ha volto a vantaggio di sé stessa. Il nodo polemico è proprio questo: esiste la convinzione (condivisa anche da un'autorevole tradizione storiografica di impostazione laicista) che i vari vantaggi così ottenuti in duemila anni di storia della Chiesa siano non tanto per la Chiesa come assemblea e Corpo di Cristo, quanto per la gerarchia dei ministri di Dio; al contrario (e qui entra il dato puramente cristiano che trascende il problema) la Chiesa tende ad aiutare l'uomo nel bisogno non solo sociale (storico, appunto), ma anche spirituale; tende, cioè, ad una azione di carità universale e assoluta che vede in Cristo e nell'uomo il legame tra la storia e l'eterno, superando, dunque, il problema di un conflitto tra una dimensione temporale ed una spirituale della Chiesa: per essa esiste solo la dimensione del Cristo, umana e divina nel contempo. La vocazione del cristiano, dunque, è quella di vivere pienamente la

propria vita, conformandosi a Cristo, pienezza, appunto, della vita: questo può avvenire solo grazie all'azione della Chiesa che in tali termini opera. Insomma, ecco che anche nel contesto più ampio delle Valli Giudicarie, la Chiesa è sempre sé stessa ed opera nel medesimo modo, unendo indissolubilmente in sé e in Cristo la sua azione temporale e spirituale, ma sempre e comunque caritativa. Anche il significato dell'Anno giubilare può benissimo dirci tutto questo: un anno (uno spazio cioè storicamente limitato) in cui la Chiesa opera in modo universale. Queste conside-

razioni non sono grandi scoperte per chi è credente, non sono riflessioni sconvolgenti per chi non lo è. Già esistono interessantissimi studi di grande spessore di numerosi studiosi. Sono solo brevi note che spero possano aiutarci a riscoprire meglio il senso del Giubileo (non solo come business né come puro evento trascendente la concretezza della vita umana) e che possano farci dire come Paolo VI: «Signore, ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita» (dal "Testamento").

Praso: approvato il bilancio 2001

Nel corso della seduta del 26 febbraio 2001 il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001.

È intenzione dell'Amministrazione comunale tendere al soddisfacimento delle esigenze abitative, promuovendo ed incentivando la ristrutturazione del centro storico, per le utilizzazioni delle volumetrie esistenti e per la salvaguardia del territorio. Nel paese operano solo alcune imprese artigianali. L'attività prevalente è indubbiamente il lavoro dipendente nell'industria e terziario dei Comuni limitrofi (Pieve di Bono, Condino, Tione di Trento...). L'amministrazione si è adoperata per dotare il Comune di tutti i servizi pubblici di primaria importanza (fognatu-

ra, acquedotto, illuminazione pubblica, strade interne ed esterne).

Il prossimo triennio sarà caratterizzato da alcune scelte dell'Amministrazione:

Lavori pubblici: alcune opere sono in fase di esecuzione (lavori di arredo della piazza e fognature Praso-Sevrer-Agrone). Le principali opere da realizzare sono i parcheggi all'ingresso del paese, il completamento di via Berta, la riasfaltatura di tutte le vie interne dell'abitato, la sistemazione della frana in località "La Ruina", l'allargamento di via Principe Umberto fino all'imbocco della nuova via Berta, e la realizzazione di alcuni parcheggi nella parte alta e alla fine del paese; c'è inoltre l'impegno nel proseguimento dell'arredo urbano.

Agricoltura: è in corso l'appalto per la manutenzione della strada Praso-Stabolone nel tratto Val Cap e della strada Praso-Crona nel tratto Fratte-Toacc. Nei prossimi anni si dovrebbero fare lavori di manutenzione a tutte le altre strade (rifacimento delle vie di Bere e Pastura alta). Fondamentale sarà la collaborazione con il Consorzio Miglioramento Fondiario per la realizzazione dell'acquedotto dei fienili Pasture-Gasol-Merlino (già appaltato) e per la progettazione della via Pastura bassa. Stanno per terminare i lavori di adeguamento igienico-sanitario di malga Stabolone e in seguito sarà necessario pensare alla sistemazione dell'acquedotto di detta malga. Importante risulterà anche dotare Stabolone di Sotto della corrente elettrica (già finanziata la centralina).

Turismo: si cercherà di valorizzare il più possibile il Forte Corno, manufatto di notevole interesse storico e architettonico, acquistato con il contributo della Regione. Sono già iniziati i primi lavori di taglio legno e pulizia interna.

Importante risulterà essere anche l'individuazione di nuovi percorsi e sentieri che possano soddisfare un turismo naturalistico e culturale. A scopo turistico dovrebbero essere anche i prossimi interventi sulla cascina di malga Stabolone di Sotto, in modo da dotarla delle strutture necessarie per il soggiorno di gruppo.

Aspetti sociali: dopo l'acquisto di casa Buseti, grazie alla collaborazione con l'ITEA si cercheranno di realizzazione alcuni appartamenti da affittare a giovani coppie.

Essenziale sarà il proseguimento del progetto-azione 12, per dare occupazione e promuovere la manutenzione delle strade comunali, dei sentieri, ecc.

Si cercherà inoltre di continua-

re a collaborare con le varie associazioni (Vigili del Fuoco-Pro loco-Filodrammatica-Coro) affinché possano proseguire con le loro attività, così importanti e prestigiose per il paese di Praso.

Ci sarà forte impegno anche

sul problema dei rifiuti solidi urbani; lo scopo è quello di promuovere la differenziazione e il riciclo degli stessi. In questo contesto si inserisce la realizzazione della discarica inerti e Centro Raccolta materiali in località Calchere.

MOVIMENTO POPOLAZIONE PRASO ANNO 2000

Situazione	M	F	TOT	Totale Popolazione			
1-1-2000	190	189	379	31-12-2000	186	187	373
NATI	+ 3	2	5	MATRIMONI	7		
MORTI	- 2	0	2				
ISCRITTI	+ 1	0	1				
CANCELLATI	- 6	4	10				

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE D'INVESTIMENTO 2001

Acquisto mobili e macchine d'ufficio	5.000.000
Manutenzione straordinaria immobili	20.000.000
Realizzazione turbina	33.000.000
Lavori malga Stabolone di Sotto	20.000.000
Spese progettazione	20.000.000
Contributo straordinario scuola media	2.000.000
Recupero immobili interesse storico	3.000.000
Realizzazione scultura	15.000.000
Attrezzature tecniche attività culturali	4.000.000
Ricerca storica	15.000.000
Scuola	10.000.000
Campo sportivo	1.000.000
Promozione Praso e turismo	15.000.000
Progetto 12/2001	280.000.000
Manutenzione straordinaria strada Praso - Stabolone	10.000.000
Sistemazione prolungamento Retes	5.000.000
Arredo Urbano	18.353.000
Danni alluvionali	100.000.000
Manutenzione straordinaria Strade interne	5.000.000
Manutenzione straordinaria Strade esterne	15.000.000
Manutenzione ambientale 2001	83.256.000
Via Berta III lotto e parcheggio	241.000.000
Ripristino strada interponderale Via Bere	224.000.000
Sistemazione strada forestale Roncone - Stol dai Orc	9.000.000
Magazzino comunale	5.000.000
Segnaletica stradale	10.000.000
Progetto colore	8.000.000
Contributo straordinario VV.FF.	10.500.000
Sistemazione acquedotto Malga Stabolone	134.000.000
Centro Raccolta Materiali	150.000.000
Recupero terreni incolti	5.000.000
Progetto futuro giovani	5.000.000
Concessione di crediti ed anticipazioni	200.000.000
TOTALE	L. 1.681.109.000

Bilancio annuale di Previsione 2001

ENTRATA

RIASSUNTO GENERALE DELL'ENTRATA

ENTRATE TRIBUTARIE	101.300.000
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE, DELLA PROVINCIA E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO, ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	466.253.000
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	249.310.000
ENTRATE PER ALIENAZIONE E AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI, PER TRASFERIMENTO DI CAPITALI E PER RISCOSSIONE DI CREDITI	1.277.900.000
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	68.353.000
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	247.000.000
TOTALE ENTRATE	2.410.116.000
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE	390.093.000
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	2.800.209.000

SPESA

RIASSUNTO GENERALE DELLA SPESA

SPESE CORRENTI	712.100.000
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.681.109.000
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	160.000.000
SPESE PER PARTITE DI GIRO	247.000.000
TOTALE SPESE	2.800.209.000
DISAVANZO AMMINISTRAZIONE	0
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	2.800.209.000

Pro Loco Praso: Bilancio di fine millennio

FRANCESCA FILOSI

Ora parliamo di bilancio perché oltre ad essere arrivati a fine millennio, siamo giunti anche alla fine del nostro triennale mandato. Sono stati tre anni di lavoro intenso, ma anche di soddisfazioni, per la riuscita delle manifestazioni e per il clima di armonia e complicità venutosi a creare tra di noi.

La stagione 2000 si è aperta con la sagra di San Pietro, con 3 giorni dedicati alla musica e al divertimento, ma non solo! Quest'anno infatti, in quest'occasione, abbiamo potuto godere dell'esibizione di una nuova associazione venutasi a formare a Praso: La "Banda Musicale Prass Band".

La festa, che dà il via alla stagione folcloristica della nostra valle, conta ormai un elevato numero di "partecipanti". Sarà per l'offerta differenziata che offriamo: dal venerdì di musica a trecento-sessanta gradi, apprezzato soprattutto dai giovani, al sabato e domenica con orchestre di liscio, le quali radunano un vasto numero di appassionati, oppure per il ricco strutturarsi del vaso della fortuna con i premi dell'estrazione, o ancora per il fornito bar e la ricca cucina allestiti per grandi e piccini. È importante comunque sottolineare che il successo di quest'anno ha premiato con soddisfazione tutte quelle persone che durante i mesi precedenti hanno lavorato ed impegnato il proprio tempo. Dai prolochisti, un gruppo che facendo forza sul fatto di aver creato una "combriccola" molto affiatata, ha saputo sfruttare tutte le poten-



zialità individuali, ai pompieri e a tutte le altre persone che ci hanno aiutati e che ora ringraziamo per l'impegno offertoci in più occasioni. Più occasioni perché oltre alla sagra di S. Pietro dobbiamo parlare anche di un'altra "manifestazione": la **festa della montagna**. Si tratta stavolta di una giornata che raggruppa soprattutto le famiglie ed i giovani di Praso in una località montana (per valorizzare ed apprezzare le bellezze che la natura ci offre). Quest'anno la festa si è tenuta a Bedoe. Dopo una mattinata intensa di preparativi per il succulento pranzo a base di pastasciutta, braciole, salamine e carne salada, il pomeriggio è stato all'insegna del divertimento con i giochi per i più piccoli e con la disputa della celeberrima partita di pallone.

Oltre all'organizzazione delle varie manifestazioni, la Pro Loco in questi ultimi anni ha collaborato con l'amministrazione comunale per quanto riguarda l'arredo urbano; ha infatti pensato di arricchire alcuni punti caratteristici di Praso con dei bellissimi fiori.

Quest'anno, dunque, si conclude il mandato triennale di questo gruppo. Auguro al nuovo direttivo

di saper valorizzare al meglio le potenzialità che offre il nostro paese e saluto insieme al nuovo gruppo, Alberto e Roberto che, dopo anni di intensa e proficua collaborazione, hanno lasciato il posto a nuove leve.

Voglia di musica...

Voglia di gruppo...

È nata la Banda Musicale "Pras Band"

Praso, autunno 1998: un bambino tutto solo seduto su un davanzale, ascolta musica dal vivo proveniente dall'appartamento sovrastante. L'appassionato ascoltatore si ferma per lunghi momenti ad ogni occasione.

Il musicista, venuto a conoscenza del fatto, chiede al bambino se desidera imparare a suonare. Questi carico di entusiasmo comincia

a seguire le lezioni del maestro.

Altri quattro compagni di scuola accompagnano il loro amico a lezione, cominciano ad apprezzare il piacere di "saper suonare" e chiedono al maestro di poter imparare l'uso di uno strumento musicale.

Giunge l'estate 1999 e le lezioni sono sospese con la promessa di riprendere in autunno.

Autunno 1999: oltre ai primi "pionieri", altri ragazzi chiedono al maestro di imparare a suonare e il numero degli allievi aumenta fino a raggiungere le venti unità.

Il maestro a questo punto ci crede e si comincia a fare anche "musica d'insieme". In questo periodo (inverno 1999-2000) può succedere di assistere a mini "concerti" per le strade del paese, improvvisati dai ragazzi.

Giugno 2000, sagra patronale di San Pietro: la piccola "banda musicale", che inconsapevolmente si è formata, è pronta al debutto. Dopo la Santa Messa la prima esibizione. Sul palco salgono emozionatissimi i venti allievi con il loro strumento, affiancati da altri sette suonatori aggregatisi al gruppo, pronti a dare un piccolo saggio dei mesi di lezione e prove d'insieme effettuati. Ed è subito un grande successo. L'entusiasmo è alle stelle, soprattutto da parte del maestro (Stefano Bordiga) che vince con soddisfazione una scommessa fatta con se stesso, riuscendo a formare un gruppo musicale in un paese dove la cultura bandistica è pressoché sconosciuta.

Le occasioni estive permettono al gruppo di esibirsi più volte: alla 'sagra' di Sevrer (San Rocco), all'inaugurazione della mostra "Il Legno e la Tela" e a settembre con la banda musicale di Vitkov (rep. Ceca), ospitata dal Comune di

Praso in collaborazione con la filodrammatica "La Büssier" e la Pro-Loco, in Italia per partecipare al concorso "Marciando con la banda" svoltosi a Roncone.

Autunno 2000: ricominciano le lezioni individuali, gli allievi e i collaboratori raggiungono le quaranta unità, è il caso di ufficializzare il gruppo.

Il giorno nove marzo 2001 è approvato lo Statuto della banda musicale "Pras Band" di Praso, con l'elezione del Consiglio Direttivo e del Presidente signor Luciano Filosi.

A giugno 2001 tutto il gruppo raggiungerà la città di Vitkov con la "Böhmische Judicarien" di Roncone, ospitati dagli amici della banda musicale del luogo, che ricambiano l'accoglienza ricevuta in Italia.

Un brindisi alla nuova formazione 'prase' ed un grande ringraziamento al maestro Stefano Bordiga che ha dimostrato costante disponibilità e dedizione dando un forte contributo alla diffusione della cultura musicale fra i giovani.

L'augurio di un proficuo proseguimento e se qualcuno volesse aggiungersi... le porte sono aperte.

Organico della "Pras Band"

TROMBA

FILOSI RICCARDO
FORESTI SILVIA
FORESTI TAMARA
GALLIANI ELISA
LOLLI MERI
MACCHIA SARA

BASSO TUBA

FILOSI LUCA
FILOSI PAOLO

CORNO

FILOSI GIULIANA
FILOSI OMAR
NICOLINI ANNA

FLICORNO SOPRANO

ARMANI ANNALISA
BAZZOLI MOIRA
CIMAROLLI ANTONELLA
FILOSI FRANCESCA
FILOSI ORNELLA
FILOSI SERENA

TROMBONE

ARMANI SILVIA
BOME' GIULIANA
FILOSI ERICK
NICOLINI ALICE
GASPARINI ELISA

FLICORNO CONTRALTO

BONU' MARINA
FILOSI LAURA
GALLIANI LINO
GASPARINI VANIA
PANELATTI LUCIA

FLAUTO

FILOSI MARTA

PERCUSSIONI

ARICOCCHI STEFANO
FILOSI GIANNA
GALLIANI GUIDO
MATTEI FRANCESCA
PANELATTI ENRICO
RUSSO MONICA

"BOMBARDINO"

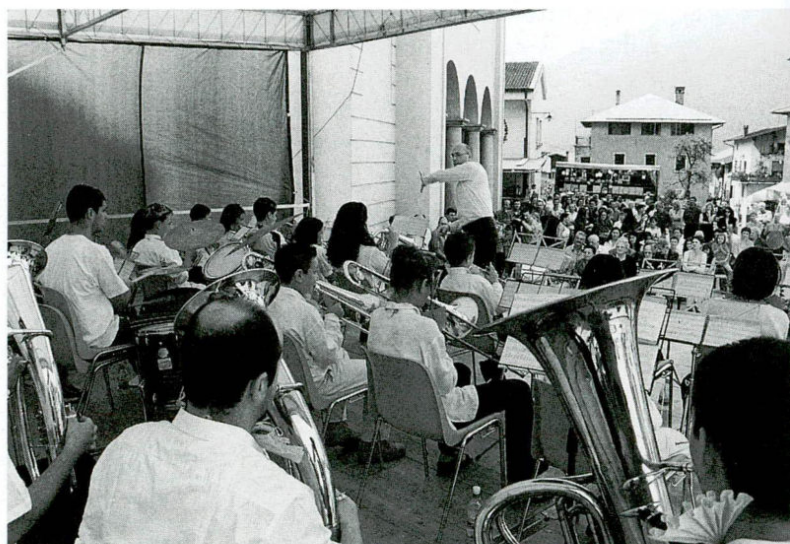
ARMANI IRENE
ARMANI MIRKO
CORRADI MAURIZIO
FILOSI MATTEO
GALLIANI STEFANO
PANELATTI FRANCO

CLARINETTO

FILOSI GRAZIANO

MAESTRO

BORDIGA STEFANO



La filodrammatica "La Büsier" di Praso

LA PRESIDENTE
NADIA BALDRACCHI

Le attività ed i programmi

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla nostra associazione nella stagione appena conclusa è stata manifestata la soddisfazione di tutti. Durante la stagione invernale si sono tenuti ben nove corsi: corsi base ed avanzato di scultura ed intaglio del legno, corsi base ed avanzato di ricamo, corso di erboristeria, di disegno e storia dell'arte.

Il notevole interesse suscitato da queste attività, che si tengono ormai da cinque anni, è dimostrato dall'elevato numero di partecipanti che, nel corso di questa stagione, è stato di oltre 120 allievi.

I corsi sono stati tenuti dai valenti insegnanti:

- Emanuele Mussi, per il corso base di scultura del legno.
- Mario Ricci, per il corso avanzato di scultura del legno.
- Luigi Aldrighetti, per il corso base di intaglio del legno.
- Nicola Cozzio, per il corso avanzato di intaglio del legno.
- Annamaria Giovannini, per il corso base di ricamo.
- Giuseppina Petrillo, per il corso avanzato di ricamo.
- Lucia Parma, per il corso di disegno.
- Elisabetta Doniselli, per il corso di storia dell'arte.
- Laura Balducci, Lorenza Ventura e Luigina Armani per il corso di erboristeria.

A questi artisti, che si sono prodigati con tanta competenza, passione e premura, va il nostro più sincero ringraziamento e viva riconoscenza.

Anche ai numerosi allievi, giunti a Praso oltre che dalla nostra Pieve, anche da altre località giudicariesi, che con tanta buona volontà ed interesse hanno frequentato con assiduità i corsi, contribuendo in maniera determinante alla loro lusinghiera riuscita, rivolgiamo il nostro vivo ringraziamento.

Tutte le opere realizzate sono state esposte a Praso, nella ex sede delle scuole elementari, in una mostra aperta gratuitamente al pubblico dal 14 aprile al 1° maggio. I numerosi visitatori hanno ammirato i lavori, hanno espresso vivo compiacimento ed ammirazione per l'ottima qualità delle opere e l'alto grado di preparazione conseguito dagli allievi, sia per i lavori sul legno che per quelli di ricamo e per il disegno a matita.

Nei primi mesi del 2001 la filodrammatica ha portato in scena una brillante commedia in dialetto trentino dal titolo "DOMANDO LA CASA ITEA".

Per un modesto paese di circa 370 abitanti della periferia montana, ciò che ha svolto "La Büsier" è stato un notevole lavoro socio-culturale che, come negli anni scorsi, ha impegnato tutti gli associati, stimolandoli a proseguire anche nelle prossime stagioni, fiduciosi che sia di compiacimento e "input" per tutta la popolazione.

Altro rilevante motivo di soddisfazione e di orgoglio per i componenti della Filo e del paese in generale, è stato l'importante riconoscimento ottenuto nel concorso a carattere nazionale indetto dalla FEDERBIM di Roma, avente per oggetto: "Premio Valsecchi a favore di persone ed enti che si prodigano al recupero delle tradizioni dei paesi montani". La nostra Filodrammatica infatti, per l'impegno profuso nel recupero delle tradizioni nel paese di Praso, ha conseguito il primo premio ex equo con altre quattro associazio-



ni, su un totale di 38 domande presentate nel vari BIM d'Italia, delle quali 17 ammesse e inviate alla commissione giudicatrice di Roma. Il premio è stato ritirato nel corso di una cerimonia ufficiale tenutasi a Chiavenna (patria del defunto on. Valsecchi, primo presidente del BIM dell'Adda in provincia di Sondrio) nello scorso mese di ottobre 2000.

Il secondo punto dell'ordine del giorno prevedeva il rinnovo delle cariche sociali.

Il direttivo è rimasto in pratica invariato, e si compone di:

Nadia Baldracchi

presidente

Michela Armani

vice presidente

Meri Lolli

segretaria

Maura Armani

cassiera

Miriam Aricocchi, Sabrina Bomè, Remo Filosi, Giacomo Nicolini e Roberto Panelatti

consiglieri.

Per quanto concerne l'attività da svolgere in quest'anno, oltre all'allestimento della mostra dei lavori di scultura e intaglio del legno e di ricamo che, come detto più sopra, è attualmente in corso, "La Bùsier" si propone il seguente programma:

Nell'interno delle manifestazioni della Sagra di "San Piero", è stato riproposto al pubblico l'ormai tradizionale "cusina vecia".

Allestimento nel mese di agosto della mostra-mercato delle opere del pittore veneziano Roberto Merelli, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

In settembre i nostri "attori" daranno il via alle prove per proporre al pubblico una nuova e divertente commedia, con la regia di Giacomo Nicolini.

I corsi di scultura e intaglio del legno, di ricamo, di erboristeria, di disegno e storia dell'arte, che in questi anni sono stati motivo di

grande interesse per tutti e di grande soddisfazione per gli organizzatori e per gli insegnanti, saranno ripresi nel prossimo mese di ottobre. Ad essi sarà aggiunto il nuovo corso di "cucito base".

Ci teniamo a dire che tra i componenti della Filodrammatica "La Bùsier" regna un grande affiatamento, fra di essi il dialogo è buo-

no e sincero, le singole proposte vengono affrontate e discusse con spirito fattivo, il lavoro di gruppo è svolto con piacere, indirizzato esclusivamente alla migliore riuscita di quanto progettato. Ciò costituisce senz'altro la base del successo finora conseguito e della voglia che tutti abbiamo di andare avanti.

La scultura e l'intaglio del legno

MARIO RICCI

Quando cinque anni fa si progettò la Scuola del legno di Praso, fu tenuto in considerazione essenzialmente il fattore "stimolo a ritrovare". Ritrovare e rispolverare quell'antica capacità decorativa di cui nutrivano lo spirito e non solo, i nostri antenati.

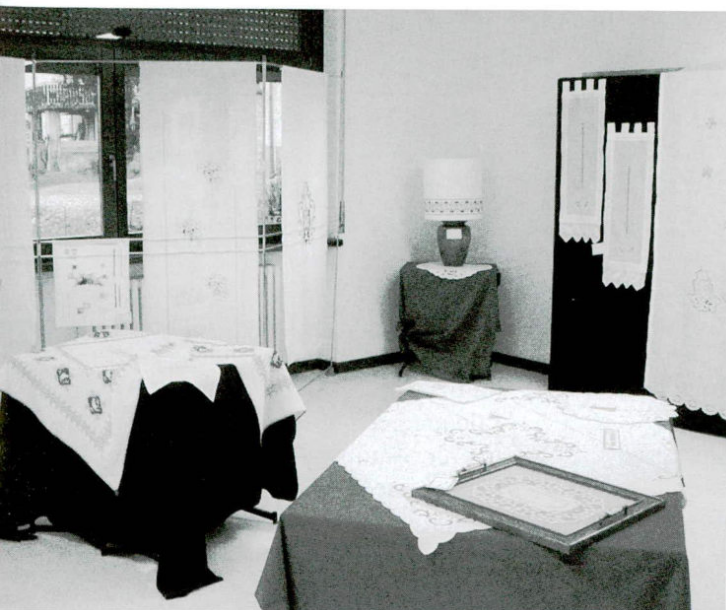
Capacità non perduta irrimediabilmente, ma ricoperta di "polvere" dovuta all'applicazione, a ritmi sempre più pressanti di una tecnologia e un materialismo, a tutti i livelli, che si limita alla produzione forsennata di generi di consumo il più delle volte lon-

tano dalle reali richieste della comunità.

Certi che ciò avrebbe incuriosito e stimolato chi subiva tutto il processo tecnologico, senza però crederci più di tanto, ebbe inizio l'avventura con grande entusiasmo, ma senza troppe pretese. È stato poi il tempo a premiare l'iniziativa.

La scuola del legno non è nata come antagonista al mondo moderno e non ha nemmeno intenzione di esserlo in futuro; ma farà sì che coloro che frequentano e frequenteranno i corsi possano





definirsi protagonisti in quanto artefici di fantasia, pensiero e civiltà e fattori di manualità nell'armoniosa realizzazione di cose di cui gli esseri umani non potranno mai fare a meno.

Colpo dopo colpo,
taglio dopo taglio
l'artista scarta il superfluo
e scopre nel legno
e dentro di sé
l'essenza della forma
e la gioia della creazione

Nicola Cozzio

Il ricamo

Il ricamo, visto non solo come mestiere antico, attività d'altri tempi, ma come disciplina artistica con le sue regole e la sua storia.

Il ricamo è un mestiere artistico che rischia l'estinzione e pertanto è da conservare, studiare ed incoraggiare sia a livello pratico-manuale che culturale.

*Giuseppina Petrillo
Annamaria Giovannini*



La nuova

Amministrazione

L'elezione del nuovo Consiglio Comunale ha comportato la nomina di Ferdinando Baldracchi a sindaco e l'ingresso di alcune persone alla loro prima esperienza nell'Amministrazione Comunale. Il nuovo Consiglio è così composto:

Baldracchi Ferdinando	sindaco
Scaia Fabio	v. sindaco
Pizzini Ivano	assessore
Scaia Ezio	assessore
Scaia Mariangela	assessore
Balduzzi Aldo	consigliere
Balduzzi Carolina	consigliere
Balduzzi Rudy	consigliere
Bugna Luciano	consigliere
Così Costantino	consigliere
Maistri Lucia	consigliere
Salvagni Adelio	consigliere
Stagnoli Olga	consigliere
Vaia Giuseppe	consigliere

MOVIMENTO
POPOLAZIONE
ANNO 2000

NATI:

Pizzini Davide
di Ivano e Poletti Mariella
n. 09.10.2000

Maistri Elena
di Giosuè e Maestranzi Anna
n. 05.12.2000

DECEDUTI:

Balduzzi Maurizio cl. 1951
Scaia Benvenuto cl. 1915
Capella Giustina cl. 1911

MATRIMONI:

Balduzzi Silvestro e Appoloni
Rosella Dorsino 04.05.2000

IMMIGRATI:

maschi n. 1
femmine n. 3

EMIGRATI:

femmine n. 1

POPOLAZIONE AL 31.12.2000:

maschi n. 98
femmine n. 97

TOT. N. 195

Attualmente la nuova Amministrazione sta portando a compimento alcune opere pubbliche appaltate dalla precedente Amministrazione. Per il triennio 2001/2003 sono state previste le seguenti iniziative:

Programma generale
delle opere pubbliche

Esercizio finanziario 2001

Triennio 2001 - 20033

Realizzazione nuova tettoia per
casa comunale (ex canonica)

trattasi della realizzazione di una tettoia o di un volume (la scelta tra le due soluzioni sarà effettuata in sede progettuale) in aderenza all'edificio "ex Canonica" che ospita il magazzino comunale e la caserma dei VV.FF. da destinare a deposito per i mezzi e le attrezzature a servizio del magazzino comunale.

Il manufatto sarà realizzato in aderenza all'ex Canonica ed avrà una lunghezza di circa 15 ml ed un'altezza di circa 3 ml ad una sola falda; lo stesso sarà realizzato probabilmente in legno od altro materiale che garantisca comunque la funzionalità dell'edificio compatibilmente con l'economicità dell'intervento.

Costo stimato dell'investimen-
to e sua articolazione:

Lire 30.000.000

- lavori a base d'appalto
Lire 25.000.000
- somme a disposizione
Lire 5.000.000

Modalità di finanziamento:

- plafond art. 11 L.P. 36/93
Lire 30.000.000

Lavori di sistemazione delle opere di presa alle sorgenti Zocchi

Si tratta di un intervento di messa a norma delle opere di presa delle sorgenti Zocchi che ultimamente hanno evidenziato problemi di pressione e di inquinamento da coliformi in quanto situate in zona soggetta a pascolo.

Per ovviare a tali problemi viene previsto un intervento di generale messa a norma sotto l'aspetto igienico sanitario mediante la realizzazione delle opere edili ed idrauliche necessarie (realizzazione serbatoio, assistenze varie, recinzione, creazione aree di rispetto, canalizzazioni delle acque meteoriche).

Costo stimato dell'investimen-
to e sua articolazione:

Lire 200.000.000

lavori a base d'appalto

Lire 160.000.000

somme a disposizione

Lire 40.000.000

Modalità di finanziamento:

- plafond art. 11 L.P. 36/93
Lire 200.000.000

Spesa costruzione parcheggio a
Cestello

Descrizione dell'intervento con principali caratteristiche:

trattasi della realizzazione ex novo di un parcheggio pubblico in loc. Cestello in adiacenza alla strada provinciale che attraversa il paese, ritenuta oltremodo necessaria data la completa assenza di parcheggi attrezzati a servizio del nucleo abitativo in questione.

L'intervento consisterà nella predisposizione dell'area e nella sua asfaltatura e dovrebbe garantire la realizzazione di 4 o 5 posti macchina.

Costo stimato dell'investimen-
to e sua articolazione

Lire 76.624.000

- lavori a base d'appalto
Lire 66.000.000

- somme a disposizione
Lire 10.624.000

Modalità di finanziamento:

- plafond art. 11 L.P. 36/93
Lire 76.624.000

Un altro parcheggio verrà costruito a monte della strada che collega la Chiesa con il centro del paese. Tale opera sarà finanziata dalla Provincia, tranne l'acquisto di una struttura privata, che in seguito verrà abbattuta per realizzare l'opera menzionata.

Con questi ultimi due interventi si dovrebbero risolvere gran parte dei cronici problemi di parcheggio, sperando che anche questi non vengano inopportunamente occupati dai materiali delle ditte che devono svolgere lavori nel paese stesso.

Realizzazione area attrezzata per container

Descrizione dell'intervento con principali caratteristiche:

trattasi di un intervento di realizzazione di un "Centro Raccolta Materiali" finalizzato alla raccolta differenziata dei rifiuti ed alla conseguente riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani presso la discarica comprensoriale.

Si tratta del posizionamento di un adeguato numero di containers, cassonetti e campane il loc. Navecchio in C.C. Prezzo; le opere previste sono la recinzione dell'area, la pavimentazione in asfalto e la perimetrazione dell'area con siepi.

Costo stimato dell'investimento e sua articolazione

Lire 30.000.000

- lavori a base d'appalto
Lire 25.000.000

- somme a disposizione
Lire 5.000.000

Modalità di finanziamento:

- plafond art. 11 L.P. 36/93
Lire 30.000.000

Effetti sulla gestione:

La realizzazione del Centro di Raccolta comporterà alcune spese di gestione cui si farà fronte con il risparmio di spesa derivante dalla minor quantità di rifiuti da conferire nella discarica comprensoriale.

L'Amministrazione Comunale ha preso in considerazione, anche se attualmente non ci sono finanziamenti a disposizione, il ripristino di alcune testimonianze della prima guerra mondiale ed in particolare i resti del fortino località Baite (Belvedere) e della strada militare stessa.

In questo modo si verrebbe a

creare un'opportunità per non dimenticare parte della nostra storia e un possibile sviluppo turistico della zona, in quanto convinti che devono essere valorizzate le risorse presenti sul nostro territorio, come in questo momento stanno facendo alcuni Comuni limitrofi. L'auspicio è che tutti i Comuni della zona si muovano in questa direzione, in modo da creare un "circuit" del Chiese, dove si possa conoscere un parte del nostro passato. Questa potrebbe essere l'occasione affinché i Comuni della zona affrontino i problemi comuni assieme e preludere ad iniziative future in campo turistico, agricolo ed occupazionale in generale.

PREZZO

Programma spese in conto capitale – bilancio di previsione 2001

Acquisto attrezzature e macchine per ufficio	3.000.000
Spesa adeguamento norme sicurezza sul lavoro	7.000.000
Realizzazione nuova tettoia per casa comunale (ex canonica)	30.000.000
Acquisto attrezzature corpo vv.	15.000.000
Manutenzione straordinaria acquedotto	13.000.000
Lavori sistemazione opere di presa Sorgenti Zocchi	200.000.000
Manutenzione straordinaria fognatura pubblica	3.000.000
Spesa progetto 12 agenzia lavoro	18.000.000
Manutenzione straordinaria strade comunali	15.000.000
Spesa costruzione strada rurale cornabau'	35.000.000
Acquisto attrezzature per magazzino comunale	1.000.000
Spesa costruzione parcheggio a cestello	76.624.000
Realizzazione area attrezzata per container	30.000.000
Spese per incarichi e consulenze specialistiche	7.000.000
Spese per progettazioni di opere pubbliche	5.000.000
Spesa sistemazione malga clevet	2.803.000
Accantonamento somme per opere di urbanizzazione secondaria	10.000.000
Totale	L. 471.427.000

La Pro Loco

IL PRESIDENTE
PIERINO BALDRACCHI

La Pro Loco di Prezzo, anche per l'anno 2000 è stata molto attiva nella ricerca di iniziative e di idee per rendere sempre più piacevole ed interessante la permanenza a Prezzo degli ospiti e dei compaesani.

Tra le varie iniziative proposte ci preme sottolineare la festa dell'anziano che è entrata ormai nella tradizione e che vede protagonisti i "giovani" della terza età. Questa giornata, organizzata con la collaborazione delle Pro Loco di Pieve di Bono, Bersone, Praso, Cimego e Castel Condino, si svolge tradizionalmente a Boniprati e, dopo la S. Messa, vede gli anziani partecipare al pranzo e alle successive attività di intrattenimento durante le quali la maggior parte si scatena in balli mozzafiato!

La festa clou è comunque rappresentata dalla Sagra di San Giacomo che, oltre alle tradizionali serate danzanti con lotteria, ha visto il coinvolgimento di adulti e piccini nei giochi senza campanile, conclusasi alla Sagra di S. Rocco a Cologna.

Durante il periodo di ferragosto è stata organizzata la serata con polenta carbonara, che è stata offerta a tutti in segno di amicizia e ospitalità. Per allietare la serata degli ospiti di Boniprati con canti di montagna la Pro Loco da parecchi anni invita il Coro Azzurro di Strada, molto apprezzato per la qualità del proprio repertorio ma soprattutto per il rapporto d'amicizia che si è creato tra coristi e persone comuni.

Salendo per la montagna, dopo Boniprati, la Pro Loco è stata impegnata a Malga Baite con la festa Campestre che dopo la S. Messa e il pranzo appetitoso a base di polenta, crauti e salamenlle, si è conclusa con divertimenti e giochi per grandi e piccini all'aria aperta.

Sulla scia del successo delle feste campestri ne è stata organizzata un'altra presso la chiesetta alla Madonna delle Grazie, all'esterno delle cui mura è stata

celebrata la S. Messa, anche con l'intento di mantenere vivo il ricordo di questo caratteristico luogo di culto a monte del paese. La giornata è stata animata da un avvincente Torneo di Briscola che ha coinvolto tutti i presenti.

Durante le festività natalizie è stato realizzato in caratteristico presepe in chiesa, che per il momento della presentazione si è pensato di rendere quella atmosfera vera con canti natalizi con lo stes-





so coro parrocchiale del paese.

I bambini del paesino con grande entusiasmo si sono cimentati in una rappresentazione molto originale della Natività. L'impegno di parecchie prove di questi bambini è stato appagato con la sala stracolma e ricca di emozionanti applausi e la richiesta di alcune

repliche fuori paese.

Ringrazio Ilaria ed Enrica per come hanno diretto e scritto questo soggetto. Sempre in teatro il Coro Sette Torri di Storo è stato protagonista di una serata molto particolare e grande effetto.

Durante il Carnevale una serata è stata dedicata al gran bal-

lo mascherato che in un clima festoso ha visto il coinvolgimento "a sorpresa" anche dei meno giovani che "stanati" all'ultimo minuto dalle loro case sono stati mascherati "a dovere" e condotti alla festa!

Ma dopo indagini e indagini se ne è scoperta l'identità, fra tanto stupore e vivaci rallegramenti.

La stagione invernale 2001 è stata poi contrassegnata dall'organizzazione in collaborazione con il CAI SAT Pieve di Bono del Raduno Boniprati SKI Adventure giunto alla sua 10ª edizione. I quasi 400 partecipanti al tradizionale Raduno a fine giornata si sono complimentati con l'organizzazione.

In occasione del 25º anniversario di fondazione della Pro Loco "1976-2001", è stata organizzata una gita a Montecarlo, Nizza e Cannes che ha visto un'ampia partecipazione di paesani ed ex. Tutto si è svolto in un clima festoso e confidenziale, fra visite guidate nei luoghi storici, casinò, musei, aquarium e tante bellezze naturali. Un'iniziativa molto apprezzata dai partecipanti, che ringrazio di cuore per aver contribuito con tanta allegria alla sua buona riuscita.

La stagione 2001 che sembra iniziare bene, proseguirà con le iniziative sopra descritte che riproporremo di nuovo arricchite di qual-

che novità.

Approfitto dell'occasione per ringraziare tutti i collaboratori perché grazie al loro impegno e alla loro grande disponibilità ci hanno permesso di realizzare un programma che speriamo possa continuare a riscuotere sempre il massimo gradimento.

Istituto Comprensivo Pieve di Bono: bilancio di un anno

L'anno scolastico 2000 - 2001 è terminato e ci fa piacere raccontare le esperienze e le attività che i ragazzi delle nostre scuole hanno seguito in questo anno scolastico, che ha visto l'istituzione del nuovo Istituto Comprensivo di scuola elementare e media Pieve di Bono.

Il nuovo istituto, operativo dal 01 settembre 2000, aggrega sotto un'unica direzione tre scuole: la scuola media "Pascoli" di Pieve di Bono, la scuola elementare di Pieve di Bono e la scuola elementare di Daone.

Anche nella nostra zona, dunque, come nella gran parte delle zone periferiche della nostra provincia, si è creato l'Istituto Comprensivo, nuova realtà istituzionale che prefigura, in parte, quanto si andrà costituendo con le nuove scuole di base nei prossimi anni.

L'avvio dell'anno scolastico è stato segnato da non poche difficoltà

dovute per la gran parte alla necessità di operare in modo congiunto in realtà che si conoscevano solo superficialmente o che non si conoscevano affatto, e che erano abituate a procedure e tempi diversi. Questo disagio che è andato via via attenuandosi nel corso dell'anno, è stato peraltro avvertito soprattutto dagli operatori interni della scuola, i ragazzi non hanno risentito di ciò e forse per qualcuno di loro le attività sono state abbastanza simili a quelle degli anni scorsi. Si è infatti cercato di mantenere alcune aspetti della varie scuole peculiari e collaudati e nel contempo si è cercato di aggiungere aspetti e progetti nuovi per qualificare sempre più e meglio l'attività scolastica.

Ma prima di passare a raccontarvi delle attività che sono state svolte nelle varie scuole vi segnaliamo alcuni dati utili per capire la realtà dell'istituto e la sua organizzazione.

Denominazione ufficiale

Istituto Comprensivo di scuola elementare e media Pieve di Bono

Sede centrale degli uffici di segreteria e di presidenza

Scuola media "Pascoli"

via alla fiera, 1

PIEVE DI BONO

Tel. 0465.674049

Sedi scolastiche:

- Scuola Media "Pascoli" 6 classi
118 alunni
18 insegnanti
- Scuola elementare di Pieve di Bono
8 classi
143 alunni
19 insegnanti
- Scuola elementare di Daone
2 pluriclassi
21 alunni
5 insegnanti

Comuni di provenienza

Pieve di Bono: 127 alunni;
Bersone: 28 alunni;
Castel Condino: 5 alunni;
Cimego: 37 alunni;
Daone: 36 alunni;
Lardaro: 10 alunni;
Praso: 23 alunni;
Prezzo: 13 alunni;
Altri: 3 alunni.

La **scuole elementari** hanno proposto alcune attività di arricchimento dell'offerta formativa all'interno del curricolo scolastico con l'organizzazione di gruppi a classi aperte. Sono stati organizzati molti gruppi diversi con la finalità di sviluppare la manualità, (falegnameria, bricolage, tessitura...) la creatività (musica, danza, teatro) e di potenziare alcune competenze di tipo "tecnico" (fotografia, informatica)

Tali attività si svolgevano nei "gruppi del mercoledì" che nei mesi invernali e primaverili sono stati modificati ed arricchiti anche con il corso di sci e di nuoto, per gli alunni iscritti.

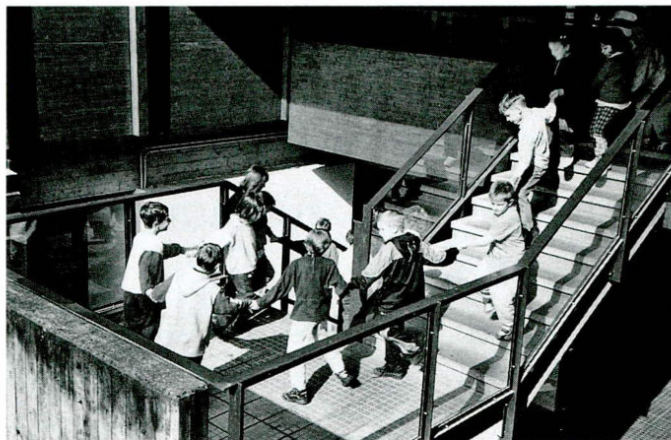
Un'attenzione particolare si è avuta per l'insegnamento della musica che in classe prima ha visto la partecipazione del professore di musica della scuola media ed ha impegnato proficuamente i bambini in un pro-



Viaggio d'istruzione a Gradara



Squadra di calcio femminile



Evacuazione - maggio 2001

getto di avvicinamento al mondo dei suoni e della musica e per altre classi ha visto la collaborazione di un esperto esterno della scuola musicale delle Giudicarie intervenire sulla classe per arricchire ed approfondire le proposte didattiche delle insegnanti di classe. Particolarmente interessante la proposta di accostamento all'opera verdiana del Falstaff che ha permesso ai nostri ragazzi di partecipare ad un progetto nazionale dell'As.Li.Co. e assistere all'opera come pubblico partecipante al Centro Santa Chiara di Trento.

Tutte le classi hanno partecipato ad uscite formative sul territorio e a visite guidate. Da segnalare in particolare la partecipazione delle classi quinte di Pieve di Bono alla settimana formativa organizzata dal servizio istruzione presso la casa della provincia a Candiari.

È stato organizzato anche uno spettacolo teatrale per i bambini più piccoli cui sono stati invitati anche i compagni dell'ultimo anno delle scuole materne, ed un altro spettacolo per le classi più alte. Accanto al gusto di seguire dal vivo uno spettacolo di buona qualità, si è anche sfruttato l'occasione per affrontare con i bambini alcune riflessioni sui temi trattati.

Alla fine dell'anno è stata organizzata la giornata ecologica insieme ai ragazzi delle scuole medie, è stato un momento allegro e positivo per l'aspetto ricreativo e di gioiosa partecipazione fra tutti i ragazzi dell'istituto.

La scuola media ha portato avanti anche quest'anno i progetti di educazione alla salute in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, si è trattato di progetti diversi che hanno avvicina-

nato i ragazzi alle tematiche del corretto uso dei farmaci, dell'educazione all'affettività e della sessualità, della conoscenza dei servizi sanitari. A questi progetti si sono affiancate altre esperienze significative, alcune di queste già incluse nel modulo organizzativo di tutte le classi, quali le attività di laboratorio che, scelte dai ragazzi in base agli interessi ed alle personali attitudini, hanno consentito di sviluppare o affinare capacità manuali ed espressive, importanti per la formazione completa dei ragazzi stessi o approfondire alcuni aspetti delle discipline scolastiche. Tra tali attività, tradizionali per la nostra scuola organizzata già da anni a tempo prolungato, ricordiamo il laboratorio di falegnameria, le attività di costruzione di lavoretti artistici, il cartongesso, ma anche l'informatica, il corso di latino, il cineforum.

La novità di quest'anno è stata la creazione del "gruppo banda", questo gruppo, coordinato dal prof. Vittorio Marchetta, è stato costituito con la finalità di creare la banda musicale del nostro istituto. Vi è stata una collaborazione con la banda dell'Istituto Superiore di Tione e nel corso dell'anno scolastico vari incontri di conoscenza con gli strumentisti, il direttore, il compositore. Si sono tenuti anche due concerti presso la palestra della nostra scuola e l'auspicio è che la collaborazione possa continuare anche nei prossimi anni.

Altre attività significative da segnalare sono quelle legate al gemellaggio con una scuola austriaca. I ragazzi di Pieve di Bono e di Burmoos, che già si erano conosciuti lo scorso anno durante la visita guidata dei nostri ragazzi in Austria, quest'anno hanno coltivato una buo-

na corrispondenza in tedesco, ed hanno potuto poi anche incontrarsi e trascorrere alcuni giorni assieme. I ragazzi austriaci, infatti sono stati nostri ospiti a scuola e con loro i compagni delle classi terze ed alcuni insegnanti hanno fatto anche un'escursione nel Parco Adamello-Brenta. Le serate con musica Karaoke e musica da discoteca organizzate presso l'auditorium della scuola sono state un vero successo ed è stato positivo anche incontrare dei nostri ex alunni in questi momenti spensierati di gioia. La scuola crede in queste attività che avvicinano ragazzi di diversa nazionalità e, benché dispendiose di tempo ed energia, cercherà di portarle avanti anche nei prossimi anni. Crediamo infatti che è solo avvicinandosi, condividendo esperienze di conoscenza e di amicizia singole o di gruppo che si creeranno amicizie tra i popoli.

Per finire non possiamo dimenticare di segnalare l'ottima partecipazione delle ragazze della squadra di calcio ai giochi della gioventù: sono state veramente brave, hanno vinto le finali provinciali e regionali e nel prossimo settembre disputeranno a Lignano Sabbiadoro le finali interregionali... e poi chissà, forse ci sarà anche la partecipazione alla fase nazionale??

Ancora tante sarebbero le attività da ricordare, ma non crediamo sia importante qui fare un elenco, quanto piuttosto segnalare come nel complesso le scuole dell'istituto cerchino di ampliare l'offerta formativa "tradizionale" al fine di fornire ai ragazzi campi di esperienza sempre più vasti e stimolanti che possano aiutarli nella loro crescita e maturazione personale.

Rasegoti e Segantini: "Polenta dura furmai de tara l'è la capara dei raseghì"

ANTONIO ARMANI

L'emigrazione è sempre stata una necessità per le nostre genti sia nei tempi antichi fino agli anni scorsi, molti uomini lasciavano i nostri paesi per emigrare verso futuri migliori, sempre con la speranza di trovare benessere o almeno un futuro migliore per l'avvenire dei figli, di sicuro almeno di migliorare la misera vita che facevano nei paesi.

Una delle emigrazioni che più ha interessato le nostre genti è stata quella inerente ai rasegoti o segantini, era un'emigrazione stagionale che partiva dall'autunno (terminati i lavori in campagna) ed andava fino a primavera (quando ritornavano per riprendere la solita vita agricola). Interessava moltissimi uomini delle Giudicarie che se ne andavano in Italia a tagliare tronchi per farne assi, con un lavoro duro ed ancor più, faticoso perché da svolgersi nel clima invernale padano ed ha interessato due secoli il 1700 ed il 1800. Il lavoro consisteva nel tagliare i tronchi per farne assi, questi venivano posti su cavallotti in alto da terra ed i rasegoti che lavoravano in coppia con la sega "rasagù" tagliavano il tronco in verticale uno stando in terra ed l'altro stando

sul tronco. Questa emigrazione fatta di colonne di uomini che a piedi si incamminavano per lo più lungo la Val Sabbia per raggiungere le regioni della pianura Padana era ancor più disagiata perché dovevano lasciare a casa la famiglia e molti anche il bestiame. Toccava difatti alle mogli e ai vecchi accudire il bestiame. Quando giungevano a Lavenone venivano additati dalla gente del luogo, famosi per il gozzo, ed apostrofati con un detto "i pasa giù chi dala gula slisa"... Don Guetti calcola che fossero oltre 7000 i giudicariesi che ogni anno si portavano in Italia, per svolgere i più svariati mestieri. Il Gnesotti, frate scrittore e storico del convento di Condino, scriveva nel 1713 "di un gran numero di uomini soliti spargersi nell'inverno per la Lombardia ed altri Stati al travagliar legnami ed in altre arti a causa di un epidemia furono costretti a ritornare in patria per sentieri impervi, per non finire in quarantena di sanità nei confini della Repubblica Veneta o del Ducato di Milano". Dovevano essere in gamba come lavoratori perché nel 1811 i francesi chiedono alle Giudicarie esplicitamente un numero di 75 segantini per far-

li lavorare nell'arsenale di Venezia.

Cercherò di tratteggiare il profilo di questi uomini attraverso i verbali di interrogatori dei testimoni di un processo svoltosi tra il 1781 ed il 1787 a carico di tal Michele Bianchi di Lardaro capo di una squadra di segantini, processato perché accusato di frodare i datori di lavoro, a noi poco importa del processo, più ci interessano le testimonianze che descrivono molto bene questo mondo dei rasegoti, ai quali la storia dei nostri paesi deve molto ma che rischia di essere dimenticata. Ecco alcune testimonianze.

«Sono Bortolo figlio di Gian Pietro Boni di Praso sono d'anni 47 nativo di Praso dove abito sotto l'ubbidienza di mio padre lavorando la campagna in tempo d'estate ed in tempo d'inverno mi porto in Italia al travaglio della resica, come sono solito fare da molti anni in qua da tredici anni a questa parte ho fatto da capo in compagnia di mio fratello Giovanni. Ho servito tre anni come famiglia assieme a mio fratello Giovanni un tal capo Magrin di Levido di questa Pieve di Bono, un tal Fattori di Bersone anche questo come famiglia e finalmente ho seguito per due anni di seguito un tal Michele Bianchi di Lardaro il primo anno come famiglia il secondo come compagno: Il Bianchi aveva delle buone poste nelle Terre di Santa Cristina ed in Miradolo (Pavia)»

«Sono Francesco figlio di Gian Pietro Boni di Praso di anni 52, abito in Praso separatamente da mio padre, sono già quarant'anni circa che seguito il mestiere di segantino dalle parti d'Italia, essendo stato per i primi atti sul Varese sullo stato di Milano in tre anni sul novarese, tre anni nel distretto di Pavia poi ho continuato sempre nel novarese. Per il Bian-

chi ho lavorato in S. Cristina in Miradolo a lavorare ai R. R. padri della congregazione del Gesù del Colleggio Elvetico di Roma, ed anche in San Zenone e Corteolona. Lui ha comprato alcune piante dai gesuiti in un bosco di Miradolo col mezzo di schiappini tortonesi (boscaioli di Tortona) piante di olmo e di rovere, quel legname dopo esser stato da noi lavorato veniva venduto»

«Gio Batta Remondini detto Menech di Praso, son d'anni 50 ed in tempo d'estate lavoro la campagna ed in tempo d'inverno son solito portarmi in Italia a tirar la resica, facendo il capo dei segantini in val Cuvia del lago Maggiore stato di Milano e ciò da venticinque anni, pria di arrivare alla capacita di far da capo ho lavorato come famiglia sotto diversi padroni... A conferma dei miei lavoratori consiste in dieci ed anche quattordici uomini conforme l'impegno e lode al cielo ho delle buone poste, la principale è quella di Casa Litta di Milano essendo val Cuvia di quei cavalieri, ma con tutto ciò me la passo da povero uomo»

«Son Gio Peroti di Brione nella Pieve di Condino, son di anni 25, nel primo anno sono andato assieme a Simon Facini mio zio, e sotto di lui come capo ho servito a lavorare nel vicentino, nel secondo anno seguì il capo Gio Salvagni di Prezzo nel novarese, nel terzo anno sono stato rasegato del capo Michele Bianchi di Lardaro ed abbiamo lavorato nel distretto di Pavia, nel quarto anno sono stato condotto del capo Dom. Bazzoli di Roncone con i lavori nel cremonese, ed il quinto anno lavorai pure nel cremonese come segantino con Martino Sardella di Roncone»

«Sono Bortolo Pellizzari, conto anni 30 nativo di Daone ove an-

che abito e presentemente faccio il conduttore di barre (carrettiere) il mio predetto travaglio vi fu nelle parti di Pavia e principalmente nel luogo di Belgioioso e di Corteolona ma anche a Porta Morone per un altro casato»

Sentiamo anche la testimonianza di tal Michele Bianchi di Lardaro in data 22 marzo 1785

«Il mio nome è Michele il mio cognome è Bianchi conto l'età di 52 anni circa sono nato ed abito a Lardaro in tempo d'estate il mio servizio è quello di resicoto, da trenta e più anni da questa parte, avendo esercitato nei primi anni nel territorio Bresciano e Vercellese ed un anno anche nel cremonese ma da molti anni ho esercitato nel territorio pavese. Dai primi di novembre in circa fino agli ultimi di aprile per solito si esercita il predetto mestiere. Nel frattempo in cui sul pavese esercitai detto mestiere trattenni ivi pure il mio gregge di cento pecore e fui solito portare colà della mercanzia da vendere, la mercanzia consiste in capelli, guanti, armi da fuoco, posate d'ottone, e bronzi, nonché pelli di camoscio e di cervo (il capriolo non c'era ancora verrà importato dall'imperatore d'Austria nel 1800) come pure panno di scardato, e strumenti da resica.

La predetta mercanzia la prendevo parte nel Tirolo (Il Trentino allora era sotto il Tirolo) e parte nel bresciano e venivano trasportate dai miei uomini sulla schiena in occasione che loro si trasferivano per il travaglio della rasica. Avvenendo che nel ritorno dall'Italia io fui solito tutti gli anni riportare delle tele, fustagni, camicie ed abiti da vendere in paese.

Nel lungo tempo che esercitai nel pavese ebbi modo di servire i padri gesuiti, certosini, benedettini, l'oratore Belcredi, casa Gam-

barana, il sig, marchese Malaspina, casa Spesiana, il sig. Conte Belloni, il sig Paolo Cattani il sig Marchese Bellisoni, l'Ospitale Maggiore di San Matteo, il sig Conte Negri, casa Candiani, e le due case Belgioioso quella del Maresciallo e quella del principe Alberico. I lavori consistettero in assi formate dalle borre, codeghete, cantieri, traveti, grondali, pianchi, piantoni, squadrature, alberi da mulino, e da pila, cavalli da ruota e da rovetto, crosere, stilli, codeghetori, cavallotti, colonne radici»

I segantini provenivano per lo più dalla val del Chiese, ma anche dalla Val Rendena, specialmente dal paese di Pelugo, dal Bleggio, dal Banale dal Ballino, dal Tenese, qualcuno dalla val di Ledro, ed esercitavano nel Piemonte: Novara, Vercelli, Alessandria, nella Lombardia: Pavia, Milano, Cremona, Nell'Emilia: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Qualcuno si ammalava e moriva un Pellizzari di Daone morto nel 1817 a Novara, e gli agronesi Armani Camillo morto nel 1855 a Careno Parma, Lorenzo Armani morto a Ponzana Monferrato nel 1856 Angelo Castellini morto all'Ospedale di Cremona nel 1867, qualcun altro invece metteva famiglia come Giobbe Filosi che si sposava a Miradolo Pavia nel 1876 con Domenica Galli. Un episodio curioso per finire nel 1848 tal Daniele Armani di Agrone di anni 22, viene estratto a sorte per fare il militare nell'Esercito Austriaco, e si scopre che è iscritto nelle liste della "Legione Trentina" formata per lo più da fuorusciti scappati in Italia, se la cava dicendo che la scorsa primavera tornando dal Piemonte dove faceva il segantino era stato fermato dagli insorgenti italiani a Vestone che lo avevano fatto bere "e ridotto ad arruolarsi agli stessi".

Ricordando alcuni emigranti di Agrone in Argentina

DARIO MARTINELLI

Tutto ebbe inizio da una Perla. Non una perla come comunemente si può intendere; Perla era il nome di un'asina che dà il titolo ad un racconto a mo' di enigma burlesco che la tata Martina Castellini di Agrone, ebbe a narrarci in una delle tante sere invernali quando era solita intrattenere noi bambini con storie e favole prima di metterci a letto. C'era una volta è proprio il caso di dire, poiche sono trascorsi da quei di poco meno di settant'anni. Non c'era carosello allora né altri giochi al di là della tombola anche nella nostra casa di Roncone, e la Martina, che, negli anni trenta, era da noi in qualità, si direbbe oggi, di collaboratrice domestica, suppliva abilmente a tale carenza. Era molto brava nell'arte del raccontare e di storie ne sapeva tante e parecchie credo le avesse inventate lei stessa a fronte dell'insistente domanda di noi ragazzi. Fra le tante quella della Perla, per la sua originalità, mi rimase fissa nella memoria al punto che la ritenni meritevole di essere inviata al periodico "Pieve di Bono -Notizie" affinché venisse compresa nella rubrica dedicata alle vecchie cose e leggende; cosa che si realizzò circa un paio d'anni fa. Il periodico, non è esagerazione la mia, fece il giro del mondo, infatti pervenuto prima in Australia alle mani di Teresina Castellini, ultra novantenne ma ancor lucida di mente, venne da questa inviato in copia alla sorella Martina, che da più di

cinquant'anni, risiede in Buenos Aires.

Martina, ora di ottanta sette anni, ma non meno sana e svelta, emotivamente sorpresa e trascinata dall'onda dei ricordi della sua giovinezza, si diede da fare per avere mie notizie e mi fece avere il suo indirizzo. Ed io fui pronto a scriverle e fu così che, a partire dall'autunno del '99 iniziò fra noi una presa di contatto epistolare e telefonica e cominciai a prendere corpo in me l'idea, dapprima fan-

fu commovente è dir poco; ci si rivedeva dopo oltre mezzo secolo di lontananza senza mai aver avuto notizie dirette. Mi pareva di esser coinvolto nello spettacolo della Raffaella Carrà.

Martina lasciò Agrone per Buenos Aires nel 1947 con il marito Evelino Armani, le sorelle Serafina e Maria e l'anziana madre. Erano gli anni del primo dopoguerra quando in Italia le prospettive di vita erano tutt'altro che rosee. Andarono a raggiungere la sorella Giustina che laggiù emigrata almeno una decina d'anni prima. Lì nacquero i due figli: Luigi e Rina. Il marito Evelino, con un socio, si dedicò all'attività di camionista-padrone e, con grandi fatiche e sacrifici riuscirono a costruirsi, quasi solo con le proprie mani, una abitazione in quella che allora era periferia della grande Buenos Aires. Purtroppo in un incidente stradale Evelino perse la vita nei primi anni



tasiosa, di andare a ritrovarla con la scusa di un viaggio turistico in

Argentina e nell'estremo sud dell'America latina. L'idea andò via via concretandosi e, avendo coinvolto mio fratello ed altri due amici bellunesi, il 9 di novembre 2000 un aereo della KLM ci sbarcò all'aeroporto di Buenos Aires dove inopinatamente trovai Martina che, accompagnata dal figlio Luigi, volle venire ad accoglierci di persona. Dire che l'incontro

sessanta quando Luigi aveva solo quattordici anni. Il ragazzo seppe però reagire bravamente alla perdita del padre e non si perse d'animo. Sentendosi moralmente capo famiglia, animato da grande forza di volontà e dotato di non comune iniziativa cominciò subito a lavorare con il socio del padre non senza sperimentare nel contempo altre attività pur di costruirsi una posizione economica sicura. Raggiunta la maggiore età fu in grado di rilevare

l'intera quota sociale della piccola azienda di trasporti diventandone unico proprietario. Forse stanco di percorrere con i camions le interminabili strade argentine poco alla volta cominciò ad occuparsi di lavori stradali destreggiandosi abilmente nel mondo imprenditoriale, tanto che, dagli anni ottanta, lo troviamo presidente quale socio di maggioranza della VIALMANI affermata impresa che opera prevalentemente nel campo delle costruzioni stradali. La sede della ditta è in un palazzo di recente costruzione, in pieno centro di Buenos Aires e lì collabora pure la sorella Rina con ben sedici impiegati amministrati-

to Fiorenzo, tutti già di mia antica conoscenza, a parte Vanda nata laggiù. Tutti compaiono nella foto di gruppo che allego dove Martina, la più festeggiata, è la terza da sinistra, Luigi è indicato dalla freccia. A tavola eravamo in 16 e, specie per i più anziani è stato grande il piacere di avere notizie e di poter parlare con non celata nostalgia dei luoghi lasciati di cui io portai molte foto e diversi pieghevoli turistici, quelli pubblicati a cura delle aziende di soggiorno della nostra valle. Parlando fra loro e con noi usano il dialetto di Agrone avendo ormai poca dimestichezza con la lingua italiana.



vi e tecnici senza contare quelli nei cantieri dove ora, pur nella fase critica in cui si dibatte l'economia argentina, lavorano circa trecento operai.

Un paio di giorni dopo il nostro arrivo Luigi (52 anni), sposato e padre di due figli entrambi laureandi, volle ospitarci per il fine settimana nella estancia di sua proprietà, una fattoria situata appena fuori città. Fu l'occasione per far festa per il nostro arrivo per il che convocò, oltre ai propri familiari altri emigrati di Agrone precisamente Celestino Armani (90 anni) cognato di Martina, già sposo di Maria (deceduta), la di lui figlia Vanda, Albina ArmaDi con il mari-

L'estancia è una fattoria, piccola per l'Argentina, ma grande per noi dato che copre un'area di ben 350 ettari, per intenderci un rettangolo di due chilometri per uno e mezzo, ma laggiù gli ettari si contano a decine di migliaia. E', comunque una gran bella azienda. Al centro del rettangolo, al termine di un lungo viale di accesso fiancheggiato da un duplice filare di alti eucalipti, si trova una palazzina stile coloniale (foto 2) che è affiancata da un grande padiglione in grado di contenere oltre cento persone il che avviene in occasione delle riunioni conviviali che Luigi ama fare con i le famiglie dei dipendenti della sua impresa resi-

denti a Buenos Aires. in qualche occasione particolare, come ad esempio per le feste di Natale. Dietro la casa una grande piscina utile per il refrigerio nelle assolate giornate estive, il pozzo per l'acqua azionato anche da un mulino a vento; e, più discosta, l'abitazione dei custodi; poi, a perdita d'occhio la grande prateria con bovini al pascolo. In precedenza di tali incontri nulla sapevo della posizione socio-economica raggiunta da Luigi, tale è la sua modestia, pertanto tutto ciò è stato per me, una piacevole sorpresa.

Abilità e capacità manageriale a parte desidero ricordare Luigi, soprattutto, per la sua grandezza d'animo e per la sua generosità di cui ha dato prova con una determinante collaborazione prestata nella realizzazione di più istituti per l'infanzia diseredata del suburbio metropolitano di Buenos Aires dove la miseria non si misura. Questa notizia non la appresi da lui, di carattere aperto ma riservato, ne dai suoi familiari, ma, confidenzialmente, da un sacerdote italiano, promotore di tali benefiche iniziative, che ebbi occasione di conoscere in casa loro a Buenos Aires.

Per tutto questo ritengo doveroso segnalare alla comunità di Pieve di Bono questo bravo figlio di emigranti, della cui amicizia mi sento onorato e che, a mio avviso, fa tanto onore alla Pieve di Bono stessa donde trasse le proprie radici.

Dopo un mese di girovagare, lasciammo l'Argentina, entusiasti della visione di luoghi di indecrivibile bellezza e grandiosità, e ricchi di conoscenze e di umanità non prima immaginate.

Per finire desidero ricordare che l'ultima persona che vidi prima di lasciare il suolo argentino fu Martina che, accompagnata da un nipote, volle venire a salutare all'aeroporto i suoi "popi" come ancora si compiace di chiamarci.

Un giornalino per gli emigrati trentini

ALBERTO BALDRACCHI

Nel fare una ricerca sui Lodron, presso il Centro Studi Judicaria, ho avuto occasione di sfogliare la raccolta delle annate 1947-1951 di **"Risveglio Trentino"**, rivista mensile informativa, pubblicata a New York, a cura dell'emigrato John Amistadi¹, oriundo dal Baso Sarca, dedicata *"ai trentini d'America e ai loro figli"*.

Il primo numero uscì nel luglio 1947. Nella presentazione l'Amistadi, entusiasta e pieno di speranze di raggiungere, con questo mezzo, la maggior parte degli immigrati trentini in America, fra tante altre cose, diceva che lo scopo principale della nuova pubblicazione era quello di dare *"ogni possibile ragguaglio sulle condizioni economiche e sociali delle popolazioni del Trentino e rianimare i ricordi che ciascun trentino immigrato conserva nel proprio cuore"*.

Dopo quattro anni di enormi difficoltà è costretto a cessarne la pubblicazione. Nell'articolo di *"addio ai lettori"*, pubblicato sull'ultimo numero (N° 48 del giugno 1951), egli, deluso ed amareggiato in quanto la rivista non è stata in grado di *"raggruppare in una grande famiglia i trentini sparsi in tutto il mondo e so-*

prattutto negli Stati Uniti", porge la sua *"più viva e sincera gratitudine alla minoranza sparuta che amò ed aiutò la rivista e biasima tutti gli altri rimasti sordi a ogni appello, che non hanno voluto far parte di questa famiglia"*.

L'Amistadi non ha abbandonato però i suoi lettori affezionati; il contatto con essi e fra di essi è



Giovanni Amistadi 1891-1954

continuato per mezzo della **"Voce Trentina"**, rivista pubblicata a Buenos Aires, dedicata agli emigrati trentini, definita da lui: *"più fortunata di noi"*.

Ho rinvenuto pochissime e scarse notizie relative agli emigrati della nostra Pieve² essi avranno avuto motivi di far parte degli *"altri rimasti sordi..."*; peccato!, molti invece sono gli interventi e le notizie relative ai *"nonesi"* e ai *"rendeneri"*, sia emigrati che corrispondenti dal Trentino. Le poche notizie che ho rintracciato sui nostri compaesani, che in quei tempi si trovavano oltreoceano, sono le seguenti:

Nel N° 1 della rivista, l'Amistadi parla di un viaggio, della durata di due anni, che, vent'anni prima, aveva fatto in giro per gli Stati Uniti, quale corrispondente de *"Il Trentino"*, pubblicato allora a Hazleton (Pennsylvania), alla ricerca dei trentini sparsi in quell'immenso paese. Ne ha incontrato moltissimi, fra i quali: ben sette sindaci, tutti oriundi dalla Valle di Non, un senatore, un avvocato, i due attori Victor Mature e Frank Borzaga, le cui famiglie provenivano da Pinzolo e da Ronzone, sette sacerdoti, due giudici, due impiegati postali, tre commissari di polizia, cinque proprietari di miniere, un proprietario di una catena di macellerie ed uno di negozi di alimentari, uno di *"una flotta di camions"* e di una latteria, tre grandi pollicoltori, alcuni allevatori di bestiame e qualche proprietario di alberghi.

Fra questi nessun oriundo dalla nostra Pieve.

Finalmente, a Escalon in California, ha incontrato i viticoltori **Amerigo e Giuseppe**

Agostini ed Angelo e Giovanni Franceschetti da Cologna.

A Vieneland (New Jersey) esisteva la banda musicale trentina ed una delle vie di quella città era intitolata a Trento.

Nel N° 2 dell'agosto 1947, viene pubblicato un articolo di protesta contro il disservizio di autocorriere nelle "Giudicarie inferiori", estratto da "Il Corriere Trentino", edito a Trento, a firma A.S., dal quale si rileva che, in quegli anni, qui da noi, il pubblico servizio per il trasporto di persone (oggi diremmo "bus") era affidato alle seguenti tre società:

- ATESINA di Trento, sulla linea Tione - Madonna di Campiglio;
- S.A.R. di Trento, sulla linea Trento - Riva - Condino, con fermata alle Porte di Cimego;
- S.I.A. di Brescia, sulla linea Brescia - Tione.

Per evidenziare i disagi che dovevano sopportare i viaggiatori della Valle del Chiese, l'autore fa questo esempio:

"Chi da Creto vuole recarsi a Trento, deve prendere la corriera alle 4.30 del mattino, per giungere a Tione alle 5.30, dove, in molti casi si arriva in ritardo e le corriere provenienti da Campiglio e da Pinzolo sono già partite; altre volte, se si ha la fortuna di arrivare in tempo, queste due sono talmente cariche che per il nostro viaggiatore non c'è posto, e rimane appiedato. Che può fare allora? Se non trova un mezzo di fortuna (rari come le mosche bianche ai quei tempi) e se non può noleggiare una macchina (anch'essa rara e assai costosa), tranquillamente se ne torna a piedi al suo paesello, come è toccato una volta a me, e, molte volte, ai buoni giudicariesi".

L'articolo elenca ancora proteste

e reclami contro tale stato di cose, che continuava a perdurare, nonostante sia stato più volte chiesto l'intervento delle autorità competenti.

Riferisce ancora l'autore, che l'ATESINA sarebbe stata disposta ad intervenire potenziando la linea del Chiese, in concessione alla sola S.I.A. (che probabilmente si opponeva), ma che coloro che avrebbero potuto e dovuto intervenire



Anche le Giudicarie... in America

facevano orecchie da mercante, ponendo in secondo ordine "gli interessi dell'intera vallata rispetto a quelli di una società automobilistica".

Ed infine, poiché la linea di Riva aveva il suo capolinea alle Porte, dove arrivava verso le 8 di sera, l'autore fa auspicie affinché fosse prolungata fino a Creto (ciò che, pochi anni dopo, è stato fatto, avendo il Comune messo a disposizione della S.A.R. una rimessa, appositamente costruita a ridosso dell'edificio scolastico e sede del Municipio, occupando parte del cortile destinato alla ricreazione dei ragazzi).

Anche L'Atesina è poi intervenuta nel Chiese gestendo, in comune con la SIA, chiamata "la Bressiana", il servizio di linea e quindi migliorando la situazione.

Da quei tempi, in cui i disagi del secondo dopoguerra si facevano sentire ancora con tutta la loro gravità, ne sono passati degli anni; quei disagi sono superati, tutte le famiglie, o quasi, sono dotate di uno o più automezzi, e il trasporto della gente, nella maggior parte, viene "gestiti in proprio". Ciò nonostante le corriere servono ancora; anzi, per il notevole numero di studenti che si recano alle scuole di Tione, il loro numero è aumentato. Ogni tanto però, a 50 anni dall'intervento del sig. A.S., disagi e lagnanze relative non mancano, e riguardano, quasi esclusivamente, le deficienze del trasporto di questi ultimi.

La copertina del N° 6 del dicembre 1947, è costituita dall'illustrazione dell'interno della "Trentin-American Church in Halzelton".

Sul N° 5 del novembre 1948, c'è la fotografia della Banda di Readsboro, inviata alla rivista da **Prospero Franceschetti**, nativo di Pieve di Bono, che ricopriva la carica di questore di quella località (non risulta nell'elenco degli abbonati citato più sopra).

Nel N° 7 del gennaio 1949, alle pagine 12 e 13 la rivista pubblica la fotografia "del banchetto dato dal TRENTINO ALPEN CLUB in onore dei reduci della guerra trentino-americani"; sono elencati tutti i presenti, con le consorti, fra i quali, oriundi dalla Valle del Chiese:

Sebastiano (Sam) Bugna di Berson, Giudicarie - Fondatore
Bugna Louis - Chicago (senz'al-

tro oriundo da Bersone)

Cleto Salvadori di Roncone -
Presidente

Lino Salvadori - Chicago

Bernard Bazzoli - Chicago

Henry Bazzoli - Chicago

(dai cognomi si presuppone che
tutti e tre fossero oriundi da Ron-
cone)

Damaso Cimarolli e **Angelo
Ferrari** da Bondone e **Antonio
Moneghini** da Storo.

Ancora in questo numero della
rivista, nella rubrica "brevi di cro-
naca", viene data la seguente noti-
zia: "A **Condino**, in un **convegno
dei dirigenti delle bande musi-
cali di Tione, Roncone, Pieve di
Bono, Castello e Condino**, è sta-
to deciso di tenere quest'anno due
grandi concerti collettivi, uno, in
maggio, a Condino, l'altro, in ago-
sto, a Tione".

Alla pag. 11 del N° 9-10 (marzo
- aprile 1949), leggiamo:

"Il **Deputy Sheriff Franceschetti**, manda i suoi auguri Pas-
quali a tutti i membri della Socie-
tà di Mutuo Soccorso, nonché a
quelli della Banda Trentina di
Readsboro, Vermont".

(Si tratta evidentemente del sig.
Prospero Franceschetti, da Colo-
gna, citato anche nei numeri 5, del
novembre 1948, e 11-12 del mag-
gio-giugno 1949).

"Il Presidente **Cleto Salvadori**
manda i suoi vivissimi auguri di
Buona Pasqua a tutti i Soci del
Trentino Alpine Club, e il sig. Louis
Bazzoli prega di estendere le sue
felicitazioni a tutti i membri della
Società Edelweiss Tiroler di
Lafferty, Ohio, ed anche a tutti i
suoi amici e compagni Ronconesi
negli Stati Uniti".

Alla pag. 18 del N° 3 - settem-
bre 1948, è pubblicato l'elenco dei



La copertina dell'ultimo numero di
"Risveglio" dedicata ai... Friulani

"Soci decessi della Società Tirolese
di North Adams, Massachusetts,
sepolti nel piccolo cimitero
trentino di questa località", fra cui
troviamo:

Annibale Agostini (1927),
Angelo Franceschetti (1941) e
Giuseppe Scaia (1946) da Co-
logna, **Gioachino Gnosini** (1939)
e **Luigi Sartori** (1940) e da Por.

Nella stessa pagina una corri-
spondenza da Carisolo riporta:

"Il 30 aprile, chiamato dalla sua
vocazione missionaria, è partito il
Parroco di Carisolo don **Remo
Armani**. In soli 18 mesi di perma-
nenza ha saputo attirarsi le bene-
volenze di tutti per le sue ottime
doti e per la sua umile, imparziale,
instancabile opera di bene.

Tutta la popolazione, commos-
sa per la sua partenza, lo ricorde-
rà per sempre".

È il ricordo, questo, che "Risve-
glio Trentino" ha voluto fare del
nostro carissimo **padre Remo
Armani**, nel momento della Sua
entusiastica partenza per la mis-

sione lontana, verso il suo eroico
e santo Martirio.

Alle pagine 16 e 17 del N° 9-10
(marzo-aprile 1949), sono pubbli-
cate alcune fotografie della rappre-
sentazione teatrale "**LA CROCE-
FISSIONE E PASSIONE** interpre-
tata dal gruppo Trentino-Ameri-
cano di Mt. Carmel - Pennsyl-
vania", del quale gruppo fa parte
un certo **Albert Gramola**, che ri-
tengo oriundo da Creto, dato che
questo cognome vi esisteva fino a
non molti anni or sono.

Nello stesso numero, a pag. 22,
è pubblicato l'elenco degli abbo-
nati alla rivista del sig. Amistadi,
residenti nel Trentino; tra di essi
troviamo i signori Alfredo Scuri e
Luigina Franceschetti.

Alla pag. 18 del N° 11-12, mag-
gio-giugno 1949, è pubblicata una
bella panoramica di Creto, con lo
sfondo di Strada, con la seguente
didascalia: "**Torna al tuo paesello**
luogo di nascita del poliziotto
Trentino-Americano **Prospero
Franceschetti**, ora in viaggio per
l'Italia".

Nel N° 1 del luglio 1949, sono
pubblicate 5 fotografie di Trentini
in Argentina e in Uruguay, in una
delle quali, con altri, è ritratto il
sig. **Luigi Armani**, che ritengo di
Agrone.

Alle pagine 10 e 11 del N° 6 -
dicembre 1949, nell'elenco dei
membri e dirigenti della Società di
Mutuo Soccorso Tirolese di Chi-
sholm, Minnesota, troviamo elen-
cati i signori: **John Filosi** e **Bert
Salvini**, che si dice siano entram-
bi da Colonia.

(Secondo me, dai cognomi
sono oriundi da altri paesi della
Pieve).

Alla pag. 13 del N° 9, del mar-
zo 1950, viene pubblicato l'Inno al

Trentino, che, per chi lo avesse dimenticato e per chi non lo avesse ancora imparato, trascrivo qui di seguito:

"Si slancian nel cielo le guglie dentate,

Discendono dolci le verdi vallate
Profumano paschi, biancheggian olivi

Esultan le messi, le viti sui clivi
O puro bianco di cime nevose,
soave olezzo di vividi fior
rosseggianti su coste selvose
dolce festa di vaghi color!

Un popol tenace produce la terra,
che indomiti sensi nel cuore rinserra;

italico cuore, italica mente
italica lingua qui parla la gente
O puro bianco...

Custode fedele di sante memorie
che porti nel cuore sconfitte e vittorie.

Impavido veglia al valico alpino
o gemma dell'Alpi, o amato Trentino

O puro bianco..."

La storia di Paride Lodron Principe Arcivescovo di Salisburgo, quella del Castel Romano e quella di Lodovico conte di Lodron, sono descritte rispettivamente: nel N° 10 del mese di aprile, nel N° 38 dell'agosto e nel N° 40 del mese di ottobre 1950.

Nella pag. 12 del N° 11 della rivista - maggio 1950, **Alfredo Fontana e Francesco Balduzzi** sono elencati fra i componenti della Commissione Direttiva del

da; il Balduzzi, ritengo, da Colonia.

Data la scarsità di notizie rinvenute sui nostri compaesani d'America, questa ricerca non è di ampio interesse; ciò nonostante, ritengo che anche questo modesto ricordo di coloro che **"per guadagnare il duro pane dalle sette croste"** (come scrive nel suo diario Gregorio Scaia da Prezzo, pubblicato nel N° 17 di JUDICARIA del 1971) hanno dovuto abbandonare la famiglia, gli amici, il paese e tutto ciò che fino a quel momento era stata l'essenza della loro vita, sia doveroso, e per non dimenticare, e per trarre quegli insegnamenti di vita, dei quali, penso, tutti ne abbiamo bisogno.

Sono trascorsi cinquant'anni da quei tempi; tanti! Le persone ricordate dal "Risveglio Trentino" sono ormai passate a miglior vita. Certamente i parenti ed i più anziani le ricorderanno assieme a tutti gli altri nostri compaesani che, numerosissimi, per tanti, tanti anni, dovettero "far fagotto", abbandonare tutto e andarsene lontano, con la speranza di poter guadagnare quel duro "pane", del quale la nostra terra, pur sempre amata, è stata, per secoli, tanto avara.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ NAUTICA FIORENTINO-BOLOGNESE E LIGURIA ITALIANA
SEDE IN GENOVA
LISTINI PARTENZE SETTEMBRE 1926
PARTENZE DA GENOVA
SUD AMERICA EXPRESS E LINEA POSTALE
(PER RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES)

DATA DI PARTENZA	VAPORE	SCALI	STAZIA	ORARIO	PREZZI PER IL VIAGGIO	PREZZI PER IL PIANO
1 Settembre	Re Vittorio	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000
8 Settembre	Taormina	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000
15 Settembre	Giulio Cesare	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000
22 Settembre	Dante Alighieri	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000
29 Settembre	America	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000

LINEA DELL'AUSTRALIA
PARTENZE DA GENOVA
SUD AMERICA EXPRESS E LINEA POSTALE
(PER RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES)

DATA DI PARTENZA	VAPORE	SCALI	STAZIA	ORARIO	PREZZI PER IL VIAGGIO	PREZZI PER IL PIANO
1 Ottobre	Colombo	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000
8 Ottobre	ROMA	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000

LINEA DEL CENTRO AMERICA E DEL PACIFICO
PARTENZE DA GENOVA
SUD AMERICA EXPRESS E LINEA POSTALE
(PER RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES)

DATA DI PARTENZA	VAPORE	SCALI	STAZIA	ORARIO	PREZZI PER IL VIAGGIO	PREZZI PER IL PIANO
1 Ottobre	Sanza di Genova	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000
8 Ottobre	Bologna	Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Taormina, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Trieste, Pola, Zara, Spalato, Ragusa, Dubrovnik	Genova	10.00	1.000	1.000

1926 - Manifesto della Società di Navigazione Generale Italiana: partenza da Genova col «vapore» per le Americhe e l'Australia

Circolo Trentino d Buenos Aires - anno 1950. Non ne è indicata la loro provenienza; il Fontana, quasi certamente, è oriundo da Stra-

NB:

Chi volesse approfondire l'argomento può esaminare il "Risveglio" presso il C.S.J. e prendere visione della pubblicazione "Trentini Tirolesi negli USA 1947-1991" di A. Franchini - ed. Centro Studi Judicaria 1995.

¹ Giovanni Amistadi era nato a S. Martino d'Arco il 29 luglio 1891; emigra negli USA nel 1912.

Un suo antenato si trasferì nel Basso Sarca, da Roncone, armigero al servizio dei Conti D'Arco, verso il 1500 ("Trentini Tirolesi

negli USA" di Angelo Franchini - C.S.J. 1995).

² Gli emigrati negli USA provenienti dalla nostra conca, abbonati a "Risveglio", li troviamo in un elenco di 1388 indirizzi pubblicato sull'opera citata alla nota 1 (ben N° 799 nello stato di New York), e sono: A Chicago e poi a North Adams: F. Joseph Lazzeri da Creto (?); A Solvay: Giacinto Armani da Agrone; Mary Louise Armani da Agrone; Damaso Baldracchi da Pieve di Bono (ritengo Prezzo); Fedele Balduzzi, da Prezzo;

Costante Cappella da Prezzo; Frank Cappella da Prezzo; Mary Bony Filosi da Praso; Mary Giovannini da Agrone; Candido Nicolini da Daone; Mary Papaleoni da Daone; S. Papaleoni da Daone; Lina Parisi da Daone; Iginio Passardi da Prezzo (ritengo Por); A. John Scaia da Cologna/Prezzo (?); Edward Scaia da Cologna/Prezzo (?) A New York City; Arnaldo Scaia da Cologna/Prezzo (?); A Corona L.I. - New York, G. Baldracchi, da Pieve di Bono (ritengo da Prezzo) In Pennsylvania, Joseph Filosi da Praso

Anniversario a Sevrór

Na stradèla en mèz al vert
lùstra de poze quant che 'l pióf
la te mena a Sevrór
e la par longa e corta ensema
a la svolta ghe de guardia el Capitèl
e la Madona col so manto blu
la te varda e 'l par che la te spèta
ànca adès che a Sevrór
i è sempre de men
e a le porte de le vèce cà'
bat appena el vént
e l'eco el rimbomba co l'odór del fé'.

Timida la cesòta de San Ròch
la te ricorda che passa tut
ànca se 'l par ieri che giugheven
a campana propi chì.
A San Ròch entàl '19
s'à sposà i me, che adès
i varda giù e scomèto che i dīs
«Pòri putèi»
se i savèse 'l be' che ghe volom
e che som chì
col cor en mà' a vardarli de nòt e de dì.

Lia Tomasi*

Ricordi a Sevrór

Una stradina in mezzo al verde
lucida di pozze quando piove
ti porta a Sevrór
e sembra lunga e breve insieme
alla curva sta di guardia il "capitello"
e la Madonna con il manto azzurro
ti guarda da un affresco naif
e pare che ti aspetti
anche adesso che a Sevrór
sono sempre di meno
e alle vecchie case
solo il vento bussa alla porta
e l'eco rimbomba
con l'odor del fieno
Timida la chiesetta di S. Rocco
ti ricorda che tutto passa
anche se solo ieri
pare il tempo dei giochi
alla campana sul sagrato .
Qui nella chiesetta alpina
di S.Rocco
si sposarono i miei nel '19
per loro ormai le date
non contano più
dalle terrazze
alte del cielo
guardano quaggiù
e scommetto che dicono di noi
"Pori putei"
sapessero con che amore li seguiamo.
Babbo e mamma
oltre l'orlo azzurro
vegliano con l'anima negli occhi
e il cuore 'in mano

**Lia Tomasi, tionesa di origine vive e lavora a Varese nel settore della "buona stampa". La sua passione: la poesia.*

Pubblichiamo questa bella poesia ringraziandola per la sua cordiale e cortese disponibilità.

Fotoricerca

Cortesia di: Evelino Stafani -
Cologna

Soggetto: "El mül del Bosgnaco"
Persone: Bernardo Scaia - Bos-
gnaco

Anno: 1952

Località: Cologna



Cortesia di: Maria Stagnoli Ceschi-
nelli - Strada

Soggetto: Piantagione alberi

Persone: da sinistra, Silvio
Franceschetti, Marisa
Franceschetti, Giovanni Stagnoli,
Teresa Baldracchi.

Anno: 1960

Località: Pozze



Cortesia di: Irma Nicolini - Daone
Soggetto: Ultraotantenni di Daone in festa
Persone: in piedi da sin. Carmela, Marianna, Giuseppe, Candido, Don Giovanni, Abramo, Antonio, Rina, Amelia (?); seduti da sin. Sofia, Rosa, Rosa, Domenica, Virginia, Maria, Teresa, Bortolina.
Anno: 1971
Località: Daone

Cortesia di: Tarcisio Ceschinelli - Strada
Soggetto: Biroc'
Persone: L'asinello... Tarcisio - in corriera... Borcia, Dras e Scaialaras!
Anno: 1949
Località: Strada



Cortesia di: Tarcisio Ceschinelli - Strada
Soggetto: Costruzione della cabina del camion della ditta Mosca, da parte della ditta Ceschinelli-Armani di Strada.
Persone: da sin. Serafino Armani, Tarcisio Ceschinelli, Beniamino Bugna, Sebastiano Mosca, Carletto Ceschinelli, Leandro Armani.
Anno: 1954
Località: Strada

Cortesia di: Tarcisio Ceschinelli - Strada

Soggetto: Ricordo della classe 1931

Persone: in piedi da sin. Butterini (autista), Zefferino Filosi, Franco Baldracchi. Seduti da sin. Andrea Romanelli, Dario Armani, Italo Balduzzi, Adolfo Polizzari, Tarcisio Ceschinelli, Ermanno Dras è il fisarmonicista!

Anno: 1950

Località: Riva del Garda



Cortesia di: Domenica Foresti - Sevrer

Soggetto: Gruppo di Praso

Persone: in piedi da sin. Armellina, Santa, Emilia; seduti da sin. "fidanzato di Maria", Agostina, Grana.

Anno: 1921



Cortesia di: Domenica Foresti - Sevrer

Soggetto: Famiglia Foresti - Praso

Persone: Pietro, Grana, Agostina, Domenica, Pierina.



Cortesia di: Elisabetta Foresti - Praso
Soggetto: a cavallo dell'asino!
Persone: Basilio e il suo asino.
Anno: 1947



Cortesia di: Sofia Galliani - Praso
Soggetto: Ricordo della Ca' dal Dos
Persone: da sin. Gioacchina Filosi, Chiara Armani, Cristina Armani, Afra Filosi, Sofia Galliani.
Anno: 1955



Cortesia di: Elisabetta Foresti - Praso
Soggetto: Donne di Praso in servizio a Milano
Persone: dietro da sin. Teresa Bomè, Maria Galliani, Rosalia Filosi, Maria Filosi; davanti da sin. Livia Bomè, Dolores Filosi, Lorenzina Filosi, Ottilia Filosi, Domenica Foresti, Agostina Corsini.
Anno: 1935-1936

Cortesia di: Sofia Galliani - Praso
Persone: da sin. Narcisa Galliani, Wilma Filosi, Danilo Filosi, Rosa Nicolini, Carlo Aricocchi, Sofia Galliani.



ANNI 20

NUMERI 40

PAGINE 2788

PIEVE DI BONO NOTIZIE 1981-2001

1981	N. 1	-	Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20	Esaurito
	N. 2	-	Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28	Esaurito
	N. 3	-	Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito
1982	N. 4	-	Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36	Esaurito
	N. 5	-	Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo)	Esaurito
	N. 6	-	Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE)	Disponibile
	N. 7	-	Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito
1983	N. 8	-	Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56	Esaurito
	N. 9	-	Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito
1984	N. 10	-	Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56	Esaurito
	N. 11	-	Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48	Esaurito
	N. 12	-	Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito
1985	N. 13	-	Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14	-	Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48. (Copertina a colori).	Disponibile
	N. 15	-	Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56	Esaurito
	N. 16	-	Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile
1987	N. 17	-	Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92	Disponibile
	N. 18	-	Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile
1988	N. 19	-	Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76	Disponibile
	N. 20	-	Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84	Disponibile
	N. 21	-	Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 84	Esaurito
1989	N. 22	-	Gennaio/Aprile 1989 - Anno IX, n. 1 - Pagine 92	Esaurito
	N. 23	-	Maggio/Agosto 1989 - Anno IX, n. 2 - Pagine 68 (+ poster scolastico a colori fuori testo)	Disponibile
1991	N. 24	-	Marzo 1991 - Pagine 92	Esaurito
	N. 25	-	Luglio 1991 - Pagine 76 (+ poster «Manifestazioni Estive» offerto dalla Cassa Rurale Bersone)	Disponibile
	N. 26	-	Dicembre 1991 - Pagine 92	Disponibile
1992	N. 27	-	Giugno 1992 - Pagine 108	Disponibile
	N. 28	-	Dicembre 1992 - Pagine 84	Disponibile
1993	N. 29	-	Giugno 1993 - Pagine 112	Disponibile
	N. 30	-	Dicembre 1993 - Pagine 84	Disponibile
1994	N. 31	-	Giugno 1994 - Pagine 104	Disponibile
	N. 32	-	Dicembre 1994 - Pagine 76	Disponibile
1997	N. 33	-	Gennaio 1997 - Pagine 76	Disponibile
	N. 34	-	Giugno 1997 - Pagine 72	Disponibile
	N. 35	-	Dicembre 1997 - Pagine 64	Disponibile
1998	N. 36	-	Giugno 1998 - Pagine 80	Disponibile
	N. 37	-	Dicembre 1998 - Pagine 64	Disponibile
1999	N. 38	-	Giugno 1999 - Pagine 84	Disponibile
1999	N. 39	-	Dicembre 1999 - Pagine 88	Disponibile

Pieve di Bono notizie

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

N. 40 - LUGLIO 2001

38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C - Legge 662/96 Filiale di Trento
Taxe Perçue (Tassa riscossa) - Ufficio Postale - Trento Ferr. Italy

RETOUR RINVIO

C 33/CP 10
(Mod. 24 B)

Cocher la mention utile
Segnare l'indicazione utile

- ☐ Refusé - Rifiutato
- ☐ Non réclamé - Non reclamato
- ☐ Non admis - Non ammesso
- ☐ Inconnu - Sconosciuto
- ☐ Absent - Assente
- ☐ Parti - Partito
- ☐ Transféré - Trasferito
- ☐ Introuvable - Irreperibile
- ☐ Décédé - Deceduto
- ☐ Adresse insuffisant - Indirizzo insufficiente
- ☐ Adresse inexacte - Indirizzo inesatto

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

.....
Signature - Firma